

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di Question time del giorno 15 Aprile 2014

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo dare inizio alla fase delle question time. C'è l'opportunità di partire con il question time n. 5, progressivo 737 con interrogante il Consigliere Vincenzo Moretto e avente a oggetto la disastrosa situazione delle strade. Risponderà l'Assessore Calabrese. Prego il Consigliere Moretto di illustrare il suo question time.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Per l'ennesima volta noi mettiamo il dito nella piaga per quanto riguarda la situazione disastrosa delle arterie della nostra città. Ovviamente vi sono le strade principali che ricadono sotto la responsabilità diretta dell'Amministrazione e le strade secondarie che dovrebbero essere gestite dalla Municipalità e questo è uno dei primi contenziosi, difficoltà che si sollevano sul territorio perché quando vengono richiesti degli interventi, molto spesso viene detto che non sono strade su cui deve intervenire la municipalità.

In questa interrogazione, oltre al fatto generalizzato delle strade napoletane, io mi soffermo particolarmente su una situazione incresciosa che si è verificata in via Ferrara, all'altezza del mercatino rionale, dove ormai diversi mesi fa, dalla mia interrogazione si è aperta una voragine, una voragine che, come dicevo, per chiederne l'intervento a più riprese ci è stato riferito che non era competenza della municipalità.

Nel mentre trascorrevano i giorni e qualche mese da questa voragine, dopo una copiosa pioggia se n'è aperta un'altra, quasi attigua alla precedente, impedendo in questo modo il calpestio dei pedoni e, addirittura, precludendo il mercatino per una buona parte della careggiata di via Ferrara.

Oltre a via Ferrara abbiamo una situazione molto pericolosa al Corso Meridionale dove transitano enormi mezzi, pullman turistici, principalmente all'incrocio con il Corso Novara e vi è una voragine che viene riempita quasi settimanalmente ma che, purtroppo, questo tipo di intervento è risultato insufficiente. A questo si aggiunge via Emanuele Gianturco, via Poggioreale, l'arteria del viale Maddalena, tutte strade, tra l'altro, di collegamento tra la città, Piazza Garibaldi, l'aeroporto, l'autostrada, l'asse mediano, quindi si tratta di strade che vengono praticate anche da mezzi pesanti e da mezzi turistici.

Si è rilevato che questi piccoli interventi che sono stati affidati alla Napoli Servizi, questo riempimento di buche a freddo, tra l'altro anche durante la pioggia, è semplicemente uno spreco di denaro pubblico. Per cui la domanda è se l'Amministrazione ha monitorato questi tipi di interventi, questi tipi di interventi resisi ormai inutili, quanto ci costano e se

intenda ancora perseguire questo tipo di strada o abbia finalmente le idee chiare per sollevare da questi incresciosi episodi, non solo incresciosi ma anche di salvaguardia della incolumità e della salute pubblica, i nostri concittadini.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Moretto per l'intervento e per la spiegazione del suo question time. Chiedo all'Assessore Calabrese in merito a quanto posto.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. Parto anche io prima dal generale per poi passare al particolare. Ricordo che quest'anno nel bilancio 2013 per la manutenzione straordinaria delle strade sono stati stanziati 5 milioni di euro a fronte di 1,5 milioni di euro stanziati nel 2012 con incremento, quindi, di circa il 70% di quanto è stato fatto in precedenza e poi con delibera di Giunta n. 542 sono stati assegnati 1 milione di euro per ogni Municipalità per fare degli interventi sul proprio territorio. Quando io sono arrivato in Giunta, negli anni precedenti erano stati spesi penso circa 300 mila euro soltanto in via dei Ciliegi per la manutenzione delle strade, in questo momento abbiamo in corso di spesa circa 10 milioni di euro. C'è stata quindi una attenzione e un passaggio importante, una grossa attenzione sulle strade. Ci sono tutta una serie di interventi in corso di esecuzione, avrei una tabella enorme e non voglio tediare il Consigliere Moretto su questa cosa, magari gli posso lasciare il documento dei lavori fatti e dei lavori da fare.

Per quello che riguarda Napoli Servizi, abbiamo riscritto con gli uffici il nuovo disciplinare dei lavori di manutenzione stradale, siamo passati da quattro paginette del disciplinare a settanta pagine, un disciplinare un po' troppo impegnativo e sto ancora battagliando con la Napoli Servizi per fare in modo che gli interventi sulle Municipalità passino da una volta a settimana a cinque volte a settimana. Questa partita ancora non è chiusa, io spero che a breve riusciremo a chiuderla perché ci consentirebbe di migliorare molto le cose.

Per entrare nel merito delle osservazioni che ha fatto il Consigliere Moretto, è chiaro che non voglio negare il fatto che ci sia una emergenza strade, voglio soltanto dire che nell'ambito delle possibilità di bilancio e di vincoli che abbiamo, il mio Assessorato si sta impegnando molto e ha molto presente questa problematica.

Per quello che riguarda le osservazioni fatte dal Consigliere, voglio dire che il servizio strade ha specificato con propria nota del 20.03.2014 sulle arterie segnalate da Moretto, sono in corso e in programmazione degli interventi di manutenzione, in particolare su corso Lucci sono stati eseguiti lavori di manutenzione nel dicembre 2013, su viale Maddalena sono in corso lavori di manutenzione approvati con delibera di Giunta comunale 2014 del 18 marzo 2014, i lavori di Corso Meridionale sono inseriti nella programmazione triennale del servizio, ma cercheremo di inserire nel prossimo anno anche i lavori su Corso Meridionale, mentre le arterie di collegamento tra Centro Direzionale, Gianturco e Poggioreale sono state recentemente aggiudicate in via provvisoria alle gare per l'appalto e il lavoro compreso nel grande progetto di Napoli Est, perché tutto quel tratto di strada, ma così come sarà anche l'asse per gli enti costieri in questo momento sull'asse costiero ci sono le gare, quindi io spero che in tempi brevi, prima dell'estate o subito dopo l'estate si possa arrivare anche all'aggiudicazione di quei lavori e quindi completare anche quella zona orientale di Napoli, quindi fare interventi

sulla zona orientale di Napoli che per questa Amministrazione rappresenta l'area di sviluppo della città.

Per quello che riguarda via Ferrara, a riprova del fatto che i lavori di manutenzione in via Ferrara sono in programmazione, ha proposto la proposta di delibera n. 1 del 30 marzo 2014 di approvazione del progetto e dei lavori di manutenzione straordinari, quindi si sta procedendo a fare lavori di intervento di manutenzione straordinaria su via Ferrara a valle di questa delibera. Se ci sarà tempo potremmo anche fare un maggiore approfondimento di tutti gli interventi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto per una breve replica, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Il progetto di Napoli Est, che deve dare una risposta alle strade limitrofe dentro il progetto di Napoli Est, è una risposta del tutto insufficiente perché c'è un fermo totale sul progetto di Napoli Est e allora dovremmo approfondire, lo ho anche detto in Commissione a che punto sta il progetto di Napoli Est, capire quali saranno i tempi che si avvii il progetto e la ristrutturazione delle strade limitrofe, non credo che sia inserito come priorità nel progetto di Napoli Est, quindi da lì dovremmo capire quali saranno poi i tempi per risolvere il problema che è legato prettamente alla viabilità delle arterie principali della nostra città come anche lei sottolineava, perché le vie citate sono i collegamenti fra la stazione, l'aeroporto, le autostrade e gli assi mediani.

La risposta degli interventi su corso Arnaldo Lucci, io ricordavo nella mia interrogazione che sono stati fatti degli interventi e la domanda era diversa, io chiedevo chi li avesse fatti, chi li avesse collaudati, perché a distanza di qualche mese tutti i Napoletani che percorrono il corso Arnaldo Lucci hanno visto che è peggio di prima, si è sollevato tutto l'asfalto, si sono aperte delle crepe profonde nella strada appena fatta e quindi la mia domanda era rivolta a sapere chi collauda questi lavori, che durata devono aver questi lavori, quanto ci è costato il Corso Arnaldo Lucci che da quello che si deve essere rifatto tutto, quindi anche per corso Arnaldo Lucci la risposta non c'è stata.

Io vorrei che lei fosse più preciso, il progetto di Corso Meridionale è inserito nel progetto delle 100 Stazioni e sembrerebbe che anche questo l'Amministrazione automaticamente, in attesa che si concluda questo progetto, lasci le cose come stanno, tanto è vero che sta tentando di volta in volta di tamponare, ma questo crea una situazione disastrosa a Corso Meridionale e credo che una maggiore attenzione e risposte più precise debbano venire anche per il Corso Meridionale. Sperando che poi che di questi interventi che lei dice programmati ci sia il calendario dell'inizio lavoro e, ovviamente della fine di questi lavori perché molto spesso si sa quando si inizia ma non si sa quando si finisce.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego l'Assessore di prendere nota delle ulteriori considerazioni che faceva il Consigliere Moretto.

Passiamo al prossimo question time, quindi torniamo al numero 1 con progressivo 717. Come interrogante abbiamo il Consigliere Vicepresidente Marco Nonno e come oggetto abbiamo la sentenza del Consiglio di Stato in merito al condono edilizio. Risponderà l'Assessore Piscopo.

La parola al Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Noi viviamo in una situazione ormai paradossale, il Comune di Napoli potrebbe incassare tutta una serie di somme relative ai vari condoni edilizi che non si sono potuti perfezionare perché le aree su cui insistevano i manufatti già condonati ai sensi dei precedenti condoni, quindi mi riferisco alla 4785, alla 924 del '95, non potevano essere condonati perché c'erano alcuni vincoli, identificati come vincoli di carattere ferroviario. Ora la sentenza del Consiglio di Stato che io ho allegato al question time stabilisce che la linea Circunflegrea e nello specifico la Cumana che collega Montesanto con Pianura e Soccavo è da considerarsi una ferrovia metropolitana che non ricade sotto i cosiddetti vincoli ferroviari. Ora io per questioni di praticità e, soprattutto di efficienza avevo già cercato all'inizio di questa Consigliatura di sottoporre questo problema all'allora Presidente della Commissione Urbanistica sperando quanto meno di iniziare ad affrontarlo. Il Presidente dell'allora Commissione Urbanistica, il professor Iannello, bene fece a rispondermi che non poteva convocare la Commissione per affrontare questo problema. Ora io mi affido al suo buon senso, visto che manco allora il buon senso, mi affido al suo buon senso oggi, cercando quanto meno di affrontarlo e venirne meno perché ci sono tutta una serie di immobili costruiti che entrano in quei vincoli che non sono da considerarsi come vincoli ferroviari ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato e quindi permetterebbe a questi cittadini, che non sono pochi, di vedere sanata la posizione relativa al proprio immobile e, soprattutto per versare somme che in questo momento non possono fare che bene.

Mi auguro che questo problema la Giunta lo abbia affrontato oppure quanto meno lo inizi ad affrontare per arrivare almeno a fine Consigliatura con una risposta certa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito l'Assessore Piscopo a prendere la parola per rispondere al quesito posto.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. La questione sollevata risponde, appunto, a questa sentenza del Consiglio di Stato ma voglio dare da subito rassicurazioni al riguardo perché al momento sia presso il Servizio condono che presso il Servizio urbanistica noi attuiamo, appunto, la disposizione in conformità con la sentenza del Consiglio di Stato del 2008, quella citata, noi attuiamo la disposizione per la quale la fascia di rispetto lungo il tracciato della linea ferroviaria della Sepsa, perché a questo ci riferiamo, la fascia di rispetto viene individuata in metri 6, misurata dalla più vicina rotaia, ciò, appunto, in piena sintonia con quanto riportato nella sentenza del Consiglio di Stato.

Tale sentenza, infatti, afferma proprio questo e cioè che in materia di distanza dalle linee ferroviarie, ai fini di polizia, sicurezza e regolarità dei loro esercizi, il DPR 753 del 1980 all'articolo 9, primo comma, prevede proprio che per le costruzioni disposte lungo i tracciati delle linee ferroviarie debba essere rispettata una distanza minima di 30 metri dal limite di occupazione della più vicina rotaia, precisando però, al secondo comma, che tale limite si applica solo alle ferrovie, con esclusione degli altri servizi di pubblico trasporto, assimilabile ai sensi del terzo comma all'articolo 1.

L'articolo 51 del medesimo DPR fissa per le costruzioni disposte lungo i tracciati delle tramvie, ferrovie e metropolitane e funicolari terrestri su rotaia, la diversa distanza minima di 6 metri dalla più vicina rotaia, pur aumentabile, all'occorrenza, a due metri dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati e, comunque, in modo tale da rendere libera la

visuale per la sicurezza della circolazione nei tratti curvilinei. Infine l'articolo 60 dello stesso testo normativo prevede la cosiddetta autorizzazione in deroga, cioè che quando la sicurezza pubblica, la conservazione delle ferrovie, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono, possono essere autorizzate ora dalla Regione per le ferrovie in concessione e riduzione delle distanze prescritte dagli articoli che vanno dal 49 al 56, quindi in ottemperanza di questa sentenza del Consiglio di Stato che voglio citare per esteso, vale a dire la sentenza 4591 del 23.09.2008, sezione VI del Consiglio di Stato, gli uffici dell'Urbanistica, così come quelli del Condonò, che qui vengono richiamati, attuano quanto, appunto, la distanza di sei metri misurata dalla più vicina rotaia, in piena sintonia con quanto riportato nella sentenza.

Di tale procedura è stata per altro resa edotta anche la Napoli Servizi Spa, settore condono edilizio che con il proprio ufficio vincoli provvede alla redazione e al rilascio, su richiesta dei cittadini, della scheda urbanistica, riportante il regime vincolistico vigente nell'area interessata da domande di condono, in attuazione delle procedure di autocertificazioni ai sensi della delibera di Giunta Comunale n. 4981 del 2006, cioè la prima in cui si riaprono i termini per l'autocertificazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Nonno per una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Se le cose veramente stessero così, sarei ben felice però mi risulta che sono diverse le pratiche di condono e che addirittura c'è un PUA che viene bloccato per questo motivo a Pianura. È uno dei 51 PUA che sta avendo problemi proprio per la ferrovia cittadina della Cumana e allora fermo restando che vorrei sbagliarmi, sarà mia cura venire in aula e fare ammenda nel caso dovessi rendermi conto che sono stato superato nella interrogazione, ma altrettanto sarà mia cura portare eventualmente in Consiglio comunale le pratiche di riferimento che trovano ancora motivi di ostacolo alla definizione, proprio per i vincoli di cui abbiamo parlato.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al successivo question time, il n. 4 con progressivo 736, sempre del Consigliere Vicepresidente Nonno Marco, con attuazione del dispositivo per l'avvio delle autocertificazioni per il condono edilizio, quindi rimaniamo più o meno in tema e risponderà sempre l'Assessore Piscopo.

La parola al Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un altro dei motivi per cui il Consiglio comunale, in particolare io e qualche collega della Sinistra, stiamo cercando di accelerare su questo problema. L'apertura dei termini della presentazione dell'autocertificazione dei condoni consentirebbe al Consiglio comunale e alla Amministrazione comunale di ricevere nelle proprie casse somme ingenti, siccome questa delibera è pronta, per quanto mi riguarda, avendo fatto un giro di consultazioni con il dirigente del condono già un anno fa, è pronta almeno da un anno, precisamente da maggio dell'anno scorso. Noi ci troviamo ad aprile del 2014, cioè un anno dopo e questa delibera non è stata ancora portata in Giunta e non è stata ancora portata in Consiglio.

Io vorrei capire se l'orientamento di questa Giunta comunale è quello di aprire finalmente questa finestra, ripeto non è un nuovo condono ma è consentire a chi per vari motivi con

gli altri condoni non riuscì a presentare il modello di autocertificazione, non potendo quindi definire la propria questione problematica della propria abitazione, oppure questa Giunta deve continuare a essere ostaggio di pasdaran della pseudo legalità perché questo significherebbe continuare a far vivere nella illegalità dei cittadini che, stando alle leggi della Repubblica, approvate nel Parlamento della Repubblica possono usufruire di determinati benefici.

Allora ormai è un anno e penso che dovremmo muoverci, io ho avuto più volte contatti con l'allora responsabile di questo procedimento, ho sollecitato più volte Fucito quando aveva la delega però, a oggi, questa delibera non viene portata. Vorremmo dei tempi certi per dire ai cittadini che possono andare a pagare gli oneri di concessione e gli oneri amministrativi, portando soldi al Comune di Napoli e regolarizzando la loro posizione, oppure andremo ancora avanti sperando che qualcuno un giorno lo faccia.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Piscopo per le opportune spiegazioni in merito al question time.

ASSESSORE PISCOPO: Io ho acquisito la delega solo di recente e dei primi due atti che ho predisposto, che abbiamo predisposto come Amministrazione al riguardo, la prima è stata la nomina del nuovo dirigente che è la dottoressa Rosanna Costaiola ed è stato primo atto per il servizio antiabusivismo e condono edilizio e il secondo atto, proprio sulla base dell'ordine del giorno a firma di diversi Consiglieri che veniva ricordato anche nell'interrogazione, è stato quello di dare mandato per la predisposizione di una delibera per riapertura dei termini dell'autocertificazione perché, appunto, di questo si tratta e non di un nuovo condono come giustamente veniva ricordato.

Di recente si è insediata la nuova dirigente che ha avuto l'incarico proprio di verificare in tal senso tutte le motivazioni, la costruzione della parte motivazionale non solo per la predisposizione della delibera e di verificare soprattutto, secondo le indicazioni degli organi previsti alle verifiche, un adeguato approfondimento di tipo giuridico e un maggior dettaglio del numero delle pratiche che possono essere potenzialmente interessate a tale procedura. La delibera è in corso di redazione, a breve, visto che il nuovo dirigente si è insediato solo la settimana scorsa, terminato l'approfondimento, la delibera sarà ovviamente sottoposta all'esame della Giunta.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: E' vero che la dottoressa Costaiola ha assunto l'incarico solo da una settimana, però mi risulta che la delibera sia pronta da un anno. Delle due l'una: o l'Assessore dell'epoca Fucito mi ha detto una bugia o me la sta dicendo lei adesso. Ma non voglio star qua a mettere il dito nella piaga, a me interessa unicamente la soluzione del problema e mi auguro che da qui a breve il nuovo dirigente porti questa benedetta delibera in Giunta e il problema venga definitivamente chiuso.

Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Consigliere Nonno. Adesso abbiamo la Consigliera Caiazzo Teresa che interroga l'Assessore Fucito. Prego Consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente. Assessore, si tratta di alcuni casi particolarmente gravi di persone non solo disabili ma anche bisognose per le quali interroghiamo quest'Assessorato già per la seconda volta, in merito all'assegnazione di alloggi comunali.

Io volevo segnalare particolarmente il caso di Ivan Grimaldi, questo è un caso veramente a parte che va trattato in maniera particolare. Purtroppo su questo ragazzo si sono sommate veramente tutta una serie di sciagure, dalla completa disabilità perché il ragazzo è tetraplegico e riesce a muoversi soltanto grazie ad una sedia che gli permette con dei comandi di camminare, riesce solamente a parlare. È molto povero, il padre è in carcere e lui occupa con la madre, che è una donna che lo assiste completamente, un alloggio delle Vele in maniera abusiva, alloggio che abbiamo anche visitato come Giunta e come Consiglio ben più di un anno fa. Le condizioni di sicurezza ma soprattutto le condizioni igienico – sanitarie di questo alloggio sono veramente precarie, ci sono infiltrazioni d'acqua, finestre che non chiudono, porte aperte, eccetera. Questo giovane si ammala continuamente e ha contratto anche una grave patologia respiratoria per queste condizioni così precarie dal punto di vista igienico – sanitarie nelle quali vive. Purtroppo non riesce nemmeno ad andare a scuola sia perché ci sono state delle carenze nei servizi ma soprattutto perché le barriere architettoniche, come voi ben sapete, nelle Vele ancora abitate esistono, perché sono state vandalizzate, sono stati vandalizzati gli ascensori, sono state divelte le scale, quindi praticamente questo ragazzo dal secondo piano non ha modo di scendere, se non aiutato da tantissime persone. Inoltre le sue condizioni di salute, che peggiorano, lo hanno portato ad essere ricoverato continuamente in centri specializzati per le malattie respiratorie, e la sua salute è sempre più precaria.

Io chiedo che prima che avvenga l'irreparabile, Assessore per favore mi ascolti, questo caso è noto anche al Sindaco perché è un grave caso anche di carattere sanitario, che se non vado errato è anche di competenza direttamente del Sindaco della città. Questo ragazzo rischia anche di morire da un momento all'altro, tutto questo per non avere la possibilità di vivere dignitosamente con il minimo delle condizioni igienico – sanitarie assicurate, e le barriere architettoniche superate, quindi con un alloggio magari al piano terra o raggiungibile da un ascensore, queste sono le condizioni minime che gli permettono forse di superare i problemi di salute e soprattutto di andare a scuola, perché questo ragazzo di quattordici anni desidera andare a scuola, desidera stare con i suoi coetanei e non può farlo perché è un ultimo. Se non è un ultimo questo ragazzo vorrei capire chi è l'ultimo in questa città, sulla sua persona si somma tutto, la povertà, la tragedia che per un incidente è divenuto tetraplegico, è orfano, dobbiamo considerarlo orfano perché il padre non c'è, la madre praticamente è dedicata completamente a lui ed è una donna che non ha per di più redditi, se non eccezionalmente siamo riusciti più di un anno fa a farle finalmente incassare un assegno straordinario proprio per la gravità della situazione. Dobbiamo cercare finalmente di assegnare un alloggio a questo ragazzo, abbiamo veramente una situazione della massima urgenza.

Assessore lei è stato interessato da questa questione, anche personalmente da me, c'è anche un elenco di altri disabili, altre tre persone che per motivi molto gravi potrebbero

avere ragione di essere inseriti in maniera prioritaria negli elenchi, ma io soprattutto chiedo per Ivan Grimaldi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso all'Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio Consigliera per questa interrogazione, perché porta congiuntamente all'attenzione del welfare e del patrimonio un caso, o meglio una tipologia di casi nota al sottoscritto, nota al Sindaco, nota all'Amministrazione nella sua generalità, perché del resto l'Assessore Gaeta, che mi chiede di riferire anche per suo conto, mi rende noto, attraverso i servizi, delle azioni che la direzione welfare ha condotto, sia su Ivan Grimaldi, che non credo sia un minore, altrimenti dovremmo avere più riguardo delle sue generalità e non dovremmo divulgarle con tanta disinvoltura, che beneficia di assistenza domiciliare integrata, che occasionalmente beneficia del trasporto e che in passato ha avuto un contributo straordinario di 5.000 euro. Del signor Liberati Aurelio, anche egli, ritengo siano gli assegni di indigenza che in passato è stato beneficiario di un contributo di 500 euro, della signora Tessier Mariagrazia che ha due volte ricevuto contributi economici per 250 e 500 euro.

Parliamo di persone che non risultano tra coloro che all'epoca del finanziamento e della decisione da accordo di programma di abbattimento e ricostruzione delle Vele, componevano quei nuclei familiari, 928 se non erro, per i quali il programma di abbattimento e di successiva ricostruzione delle Vele, oggi in completamento con le ultime edificazioni, provvedeva appunto a stabilire per loro la disponibilità di un immobile e di un appartamento. Al tempo stesso la loro condizione è tuttavia oggettivamente di precarietà abitativa, di disagio socio – sanitario, di bisogno e necessità affinché la loro condizione di vita possa essere condotta nella migliore condizione possibile.

Questo di per sé non costituisce un presupposto perché gli si possa assegnare un'abitazione, ma sicuramente costituisce un presupposto perché in un eventuale e sicuramente imminente avviso pubblico che contempli sia l'emergenza abitativa sia la condizione soggettiva di queste persone, si determinino le condizioni per un'opportuna valutazione dei casi. Mi spiego meglio, la Legge 18/97 conferisce la possibilità alle amministrazioni locali, l'Articolo 16 della Legge Regionale, di poter fronteggiare emergenze abitative, e consente al tempo stesso, nella valutazione delle domande e dei casi, di annoverare tra gli stessi, con maggiore considerazione, nuclei familiari e persone in condizione di disabilità, ancor di più se essa è ancor più grava e ancora più necessitante di una sistemazione sana da un punto di vista igienico – sanitario. Il combinato disposto di questi fattori può condurre ad una legittima assegnazione, il prendere in considerazione il singolo caso in quanto tale, per il quale per carità tutte le azioni, fosse anche di carattere transitorio ed ispirate alla difesa della salute sono – a mio modesto parere – legittime, ma una nuova procedura sull'emergenza abitativa, per la quale in questo comune esiste al momento solo un bando del 2005 e limitatamente al patrimonio storico, quindi una rivisitazione rapida, celere di questa materia può portare ad una possibilità concreta di assegnazione. Possibilità concreta che chiaramente deve stare dentro i termini di un'assegnazione in emergenza abitativa ogni cinque assegnazioni svolte nella totalità, motivo per cui avendo noi dinanzi anche cospicue assegnazioni da dover realizzare, perché sono 64 le abitazioni del cantiere Siop in conclusione, ve ne

saranno altrettanti, anzi di più per il cantiere ex Brancaccio e nella generalità della città vi saranno possibilità di assegnazioni anche a seguito e a completamento dei cantieri di edilizia pubblica, credo sia profilabile complessivamente una condizione per la quale un quinto delle assegnazioni corrisponda ad un monte di alcune decine che costoro, che insieme vivono l'alloggio improprio, la precarietà, l'indigenza e la miseria, possano in questo quadro avere un punteggio adeguato.

Altra cosa è che qualora vi siano delle condizioni sanitarie da dover trattare, anche il Sindaco in forza del principio di tutela sanitaria dei propri cittadini, potesse disporre, fosse anche in via temporanea, un supporto ed una...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per cortesia, l'Assessore sta parlando.

ASSESSORE FUCITO: Una momentanea collocazione. Colgo l'occasione anche per informarla che sulla condizione dei disabili e sul loro stato nelle abitazioni del patrimonio pubblico, l'Amministrazione nel corso di queste settimane ha potuto redigere un importante piano per il Pon Metro, ovvero abbiamo realizzato importanti programmazioni...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per piacere, i Consiglieri devono prendere posto, gli Assessori al loro tavolo.

ASSESSORE FUCITO: Se praticamente nell'ambito di quello che l'Amministrazione sta facendo, nel corso della programmazione sul Pon Metro abbiamo predisposto numerosi e rilevanti interventi, questi interventi andando a rimuovere e a migliorare la condizione dei disabili nelle case del patrimonio comunale. Vi sono stati articolati progetti ed articolate schede che sicuramente, se finanziati dal Ministero, serviranno ad imprimere un'importante svolta nello stato del patrimonio e nella condizione di rimozione delle barriere architettoniche. Tutto questo unicamente a quello che si è presentato nel Pon Metro al 31 marzo, che riguarda la morosità incolpevole quanto la possibilità che vi siano delle polizze fidejussorie preventive per la stipula dei canoni convenzionati, quanto degli interventi importanti per la messa in sicurezza energetica del patrimonio.

Ho terminato la risposta, grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Assessore. La parola, per la replica, alla Consigliera Caiazzo. Prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Io ringrazio della spiegazione molto esaustiva sulla generalità del caso disabili che hanno bisogno di alloggi comunali, ma io ci terrei ancora a far presente che soprattutto il caso di Ivan Grimaldi è un caso che supera la norma, che in realtà il carattere dell'urgenza di una risposta, diciamo è la cosa alla quale bisogna maggiormente badare, soprattutto volevo anche dire all'Assessore, tranquillizzare l'Assessore che le generalità di Ivan, benché minore, sono ampiamente note a questa Amministrazione.

Ripeto, è la Giunta che si è recata insieme alla Commissione Urbanistica a casa, ha fatto un sopralluogo a casa di questo giovane e in ogni caso attraverso l'Associazione Aiutaci a

Vivere, che è un'associazione che opera in loco, meritevole di assumere tantissimi carichi per queste persone, ha messo a disposizione, è stata autorizzata a mettere a disposizione tutti questi dati.

Mi auguro che si tenga presente l'urgenza del caso, non occorre nessun adeguamento particolare, non bisogna aspettare che siano adeguati gli alloggi, comunque basta un alloggio al piano terra, basta un alloggio al piano terra!

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera, la risposta la soddisfa o no?

CONSIGLIERA CAIAZZO: L'Assessore non mi ascolta.

Ringrazio dell'interesse e della cosa, per Ivan Grimaldi è comunque necessario procedere con urgenza e basta un alloggio al piano terra, non bisogna nemmeno aspettare gli adeguamenti degli alloggi comunali, bisogna rispondere con urgenza, ancora grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno 15 Aprile 2014****Ore 10:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Vicepresidente del Consiglio Frezza****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 25 su 29 la seduta è valida, nomino scrutatori i Consiglieri Verneti Francesco, Esposito Luigi, Fiola Ciro.

Diamo la parola per l'articolo 37 al Consigliere Attanasio Carmine del Gruppo Misto – Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Intervengo sulla questione di ieri della Floridiana, ho avuto notizia che per fortuna stamattina sembra sia stata aperta, ma noi non possiamo consentirci di bloccare l'ingresso ai cittadini e ai turisti che arrivano anche in un periodo che è pasquale e che ieri ha creato notevoli difficoltà a tanti vomeresi e a tanti turisti e veramente non si comprende per quale motivo questa Sovrintendenza ha tante macchie parcheggiate nei musei, però poi non riesce a garantire il personale per tenere aperta la Floridiana.

Vorrei capire tutte quelle macchine parcheggiate nei musei di Napoli, per quale motivo ci sono, considerato che sono dei dipendenti, mi sembra che dipendenti non ne manchino alla Sovrintendenza.

Caro Assessore, la ringrazio che si è subito attivato per questa questione, però è necessario comprendere che anche gli interventi che si fanno le aree verdi per quanto riguarda la guardiania devono essere supportati da nuove azioni come diciamo da tempo e come abbiamo detto come Consiglio Comunale.

Caro Assessore Sodano, c'è bisogno di un nuovo modo di gestire le aree verdi e noi lo abbiamo proposto due anni fa con la delibera 32 del 30 luglio 2012, caro Assessore Fucito, ma stamattina mi sembra che fai boicottaggio, ora parlo in inglese come faceva un vecchio collega dei Verdi che si mise a parlare in inglese per un quarto d'ora e nessuno se ne era accorto nel lontano 1996, caro Consigliere Imperatore, ti ricordi lui parlava in inglese e nessuno se ne accorse.

Dicevo, ti ringrazio per l'intervento immediato che è stato fatto, capisco le difficoltà, accuso la Sovrintendenza di non essere in grado di tenere aperte queste aree, nonostante

ci siano tanti dipendenti e lo possiamo misurare dal numero delle macchine che stanno parcheggiate nei musei dei dipendenti della Sovrintendenza, però vorrei che anche quella delibera di due anni fa, del 30 luglio 2012, la n. 32 del Consiglio Comunale, che ti ha chiesto e ha chiesto all'Amministrazione di applicare la delibera fare impresa nelle aree verdi, ovviamente non come si legge stamattina da un quotidiano di dare ai privati le aree, assolutamente no, ma consentire ai privati di fare imprese ecocompatibili in cambio della manutenzione e della gestione.

Poiché avremo sempre più pensionamenti, noi ci troveremo in futuro anche in difficoltà rispetto alla gestione, se no fare altre assunzioni che onestamente non ne vedo proprio il bisogno, considerato che tante associazioni e comitati chiedono di adottare queste aree attraverso la possibilità di fare un'impresa ecocompatibile nel massimo del 10% dell'area, questo significa un vantaggio per il Comune, significa non spendere 16 milioni di Euro, tanto ci costano sedici grandi parchi urbani, perché quello è il conto con il personale.

Ritengo che anche quando ci sarà il Parco della Marinella, che sicuramente non dovremmo spendere tanti soldi, ma dobbiamo trovare una soluzione che ci consenta di risparmiare fondi, perché il bilancio comunale è quello che è, possiamo migliorarlo anche con questa azione e possiamo rendere un piacere alla collettività, ricordiamo quello che ha fatto Giacomo Della Guardia che è un pensionato, che ha adottato una piccola area verde e la tiene una bellezza a sue spese, ma noi non vogliamo questo, vogliamo che la gente possa effettivamente avere un ritorno dalla gestione e fare in modo che le aree siano sì affidate ai privati, alle associazioni e alle società, ma siano comunque godibili dai cittadini e quindi restare aree pubbliche a tutti gli effetti e con tutti gli orari.

Questa è la specificazione che volevo fare rispetto a quello che leggo stamattina sul mattino, dove si parla di affidare le aree verdi ai privati, non è questo il progetto che noi abbiamo presentato, è diverso, quindi affidare ai privati per lasciare le aree pubbliche.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso sempre per articolo 37 al Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

Vorrei avvisare l'aula che il Consigliere Schiano si è giustificato, quindi è saltata prima la giustificata.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Essendo la materia molto delicata, prego lei Presidente di prestare attenzione, per far sì che questo articolo 37 venga trascritto integralmente l'ho scritto e quindi con tutto il senso di responsabilità per le cose che ho scritto, di cui chiedo attenzione all'aula e di cui chiedo che venga trasmesso alle autorità giudiziarie.

“Egregio Presidente, più volte l'ho richiamata alla necessità di un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica e l'esigenza di individuare interventi mirati al contenimento e alla sua progressiva riqualificazione.

Le ho posto più volte al centro dell'attenzione, divenendo tema fondamentale della politica finanziaria e di bilancio, resa ancora più stringente, alla luce del percorso di consolidamento dei conti pubblici necessari ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea.

A fronte delle difficoltà riscontrate nel proseguire un raffreddamento delle dinamiche

della spesa pubblica, è più volte messa la necessità di potenziare il monitoraggio dei flussi di finanza pubblica e di elaborare nuovi strumenti di carattere più strutturale e selettivo, finalizzati a consentire un più penetrante controllo anche qualitativo della spesa. In questo senso le attività di analisi e revisioni della spesa delineano una strategia di medio termine della politica economica volta a contenere il complesso della spesa pubblica, in particolare di quella corrente, favorendo al contempo una maggiore qualità della stessa e una collocazione più efficiente delle risorse ed in questa prospettiva che si colloca in un programma straordinario di analisi, valutazione della spesa, comunemente denominato sulla base di analoghe esperienze nazionali e internazionali, *spending review*.

L'art. 147 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000 come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 147/2012 convertito in Legge 213 del 2012, il Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'art. 243 Bis, Ter e Quater del Decreto Legislativo 267, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 174/12, convertito nella Legge 213/12 approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 28/1/2013 e n. 33 del 15/7/2013.

Caro Presidente, in base all'art. 9 le Commissioni Consiliari Permanenti del Titolo II delle Commissioni e del regolamento interno del Consiglio Comunale, ha approvato nella seduta consiliare del 10 aprile 1973 ed integrato con deliberazioni consiliari del 10/1/75 n. 687781, n. 281 del 21/5/84 e n. 4 del 12/12/88 n. 1 che così recita: "Per una più approfondita e spedita trattazione degli argomenti di competenza del Consiglio Comunale, sono istituite in seno allo stesso le Commissioni Consiliari Permanenti, il numero delle Commissioni che non può superare quello degli assessorati né materie ad esse attribuite, la loro composizione numerica e la ripartizione tra i gruppi sono stabiliti con ordinanza sindacale previa intesa con i gruppi consiliari.

L'assegnazione dei Consiglieri alle Commissioni è fatta sulla base delle designazioni dei gruppi ed in modo che in ciascuna Commissione sia rispecchiata la proporzione numerica esistente tra i gruppi stessi, ogni Consigliere può far parte di più Commissioni, un Consigliere che non possa intervenire ed è importante questo passaggio, Presidente, un Consigliere che non possa intervenire ad una seduta della propria Commissione, può essere sostituito da un collega del suo gruppo, alle Commissioni partecipano senza diritto di voto se non ne fanno parte come componenti gli Assessori preposti ai rami di servizi attribuiti alla Commissione stessa.

In base all'art. 7, Conferenza dei Capigruppo, il Titolo I del Consiglio Comunale del regolamento interno del Consiglio che recita: la Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Sindaco di sua iniziativa o anche su richiesta di un Capigruppo per eventuali comunicazioni ed accordi ai fini delle convocazioni e dei lavori consiliari. La Conferenza dei Capigruppo è considerata a tutti gli effetti di legge e di regolamento, la prima fra le Commissioni Consiliari di cui all'articolo citato n. 9, ferma la sua composizione e le competenze previste dal presente articolo.

Alla Conferenza dei Capigruppo partecipa anche un Consigliere di ciascun partito o gruppo politico presente in Parlamento, la cui rappresentanza consiliare non abbia consentito la formazione di un gruppo, detto Consigliere è equiparato a tutti gli effetti ai capi dei gruppi consiliari. Le Commissioni Consiliari Permanenti svolgono la loro funzione in orari ben precisi e precisamente dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 12 alle 15.

Caro Presidente, lei è uno dei sostenitori, è diventata prassi comune convocare la Conferenza dei Capigruppo fuori dagli orari consentiti, esulando da quanto disposto

dall'art. 7 Conferenza dei Capigruppo citato in premessa, che prevede che la Conferenza dei Capigruppo è considerata a tutti gli effetti di legge e di regolamento, la prima fra le Commissioni Consiliari, impegnando i Consiglieri e l'intera macchina comunale preposta fuori orario e in deroga a qualsiasi politica di spending review e di senso di responsabilità, con costi aggiuntivi relativi evidentemente all'utilizzo sovra orario di tale apparato, apparecchiature e personale.

Le ho chiesto più volte di fornire precisi chiarimenti e soprattutto le motivazioni che spingono spesso a posticipare l'orario di convocazione della Conferenza dei Capigruppo al pomeriggio e sta diventando anche una nuova consuetudine anche le Commissioni ordinarie e pertanto fuori dagli orari previsti, soprattutto in merito al fatto che tale conferenza è considerata a tutti gli effetti di legge e di regolamento, la prima fra le Commissioni Consiliari e inoltre le ho chiesto di relazionare sui contenuti dei verbali delle Commissioni, limitatamente alla registrazione delle presenze e degli orari sottoscritti dai Consiglieri certificati dal funzionario e limitatamente alle giornate in cui contemporaneamente si è svolta la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, affinché possa emergere l'eventuale necessità, ravvisata dal Presidente del Consiglio Comunale di tenere come detto la già citata conferenza fuori dal normale orario già previsto per le Commissioni Consiliari dalle ore 9 alle 12 e dalle 12 alle 15.

Considerato quanto esposto, si chiede inoltre di quantificare gli eventuali costi aggiuntivi per l'impegno del personale e l'utilizzo anche delle strutture e dei consequenziali consumi, se e come si intende rispecchiare e perseguire i responsabili, del resto l'esame delle delibere ed il complessivo lavoro svolto dalle Commissioni Consiliari, appare evidentemente molto risicato, sicuramente non sufficiente a giustificare l'impegno dei Consiglieri e di tutto il personale assegnato alle stesse per cinque giorni settimanali e per un intero turno lavorativo.

Sicuramente oggi per la tecnologia avanzata a disposizione è quanto mai opportuno affrontare e risolvere definitivamente un'organizzazione della macchina comunale ormai obsoleta e superata nel tempo, creando di fatto più sufficienza ed efficacia e a minor costo. Sono ormai tre anni, Presidente, senza contare anche la precedente consiliatura, che la Commissione preposta Statuto e Regolamento, ha terminato i lavori per poter aprire un dibattito in Consiglio Comunale e per affrontare seriamente questo problema.

Lei dovrà dire quali sono stati gli impedimenti perché da tre anni i lavori predisposti dalla Commissione non sono ancora arrivati nel Consiglio Comunale. È giunta notizia e concludo, che a fronte della collaborazione data dalla Dottoressa Bruognolo alla stesura di tutte le irregolarità che si riscontravano nell'ambito delle Commissioni, è stata predisposta una disposizione dirigenziale per rimuoverla.

Questo è un fatto molto grave, sul quale richiamo il Sindaco, perché al Sindaco io mi sono rivolto un mese fa quando correva notizia di questo mobbing nei confronti della Dottoressa Bruognolo, il Sindaco disse e mi assicurò che non aveva firmato nessun decreto in tal senso. L'altro giorno è stata fatta questa disposizione dirigenziale, non so se è possibile dare credito, ma credo che si debba aprire un'inchiesta, perché tutto quello che sta succedendo e tutte le elargizioni che vengono fatte ai Consiglieri Comunali, perché risulterebbe che c'è una lettera sua su questo caso, risulterebbe e dobbiamo verificarlo, che ci sia una lettera indirizzata all'Assessore Moxedano da parte di Consiglieri che chiedevano di favorire un altro dirigente contro la Dottoressa Bruognolo.

La Dottoressa Bruognolo ha eseguito testualmente tutto quanto, Presidente, è in capo ad

un dirigente e quindi la sua eventuale rimozione deve essere giustificata non da piaceri concessi ai Consiglieri. Molto spesso si sta verificando che questa Amministrazione è sotto ricatto, deve concedere le richieste che fanno i Consiglieri per essere garantita la presenza in aula e anche stamattina, caso molto strano, la Maggioranza molto riscata è sostenuta da chi precedentemente aveva dichiarato che non avrebbe risposto all'appello”.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere, le voglio dire che ha abbondantemente sforato i dieci minuti, noi l'abbiamo lasciata parlare, però deve dimensionare. Consigliera Molisso Simona, prego ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente.

Mi collego al Consigliere Moretto per quanto riguarda l'ultima parte del suo intervento. Presidente, credo che noi dovremmo partire da una considerazione di fondo, i dipendenti pubblici degli Enti Locali, delle diramazioni dello Stato sono lavoratori a servizio dei cittadini, nessuno più di loro dovrebbe essere animato da questo spirito di servizio nei confronti della collettività.

Il loro agire quotidiano, il loro contributo, i loro atti si dovrebbero tradurre in un riverbero diretto per il cittadino, lavorano per loro, lavorano nel caso del Comune di Napoli per la città e allora quando accadono delle cose, che colpiscono i dipendenti, il Consiglio e quando questi accadimenti diciamo celano una matrice politica e noi ne cogliamo la distanza con lo spirito di servizio che dovrebbe sempre animare l'azione pubblica lo dobbiamo dire e allora oltre al caso Bruognolo, stamattina io vorrei comunicare al Consiglio Comunale anche un altro caso, che è il caso della Funzionaria Anna Maria Di Stefano.

Anna Maria Di Stefano è la responsabile...

PRESIDENTE PASQUINO: Se sono questioni personali, bisogna fare...

CONSIGLIERA MOLISSO: Non sono questioni personali.

PRESIDENTE PASQUINO: Però deve essere in seduta segreta se si parla di persone.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, va bene la richiediamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Seduta segreta, per piacere invito il pubblico ad uscire e gli estranei ad allontanarsi e poi non ci deve essere più la diretta streaming perché riguarda persone. A parte i Consiglieri Comunali devono uscire tutti quanti fuori, anche i funzionari, anche i giornalisti. Grazie.

(La seduta prosegue a porte chiuse)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Volevo comunicare al Consiglio che ieri si è svolta la riunione del Comitato di Sorveglianza dell'ABC, nell'occasione è venuto l'Assessore Panini che ha informato il Comitato di Sorveglianza e del Consiglio eravamo presenti sia

io che la Consigliera Beatrice, del prossimo assorbimento dei dipendenti del Consorzio San Giovanni all'interno di ABC.

Volevo comunicare ai colleghi che l'Assessore Panini ci ha comunicato che l'ABC assumerà circa 106 persone, che sono gli attuali dipendenti del consorzio, l'assunzione avverrà secondo queste caratteristiche, verranno iscritti nei ruoli del personale di ABC, ma non lavoreranno per l'azienda, resteranno a fare più o meno quello che già facevano oggi, cioè i quaranta distaccati alle fognature resteranno alle fognature, a questi quaranta se ne aggiungeranno venti, perché giustamente i 500 che già abbiamo non bastano, quindi siamo a sessanta dipendenti sulle fognature, un'altra quarantina resterà a custodire, quindi a fare una sorveglianza H24 all'impianto di San Giovanni, che mi riferiscono essere un impianto fatiscente e quindi di pressoché nulla funzionalità, quaranta persone lo sorveglieranno e sette o otto resteranno invece nel laboratorio acque nere di San Giovanni.

La questione economica di questi 5 milioni di costo del personale che graveranno su ABC verrà risolta in questo modo, il Comune di Napoli si impegna a pagare una rata mensile all'ABC con la quale ammortizzerà questo costo. Siamo felici, perché è evidente che l'Assessore Palma ha dato ampie rassicurazioni che il nostro Comune in pre-dissesto può sostenere questo strano costo del personale, perché ribadisco è un personale formalmente in quota ad ABC, ma che non svolgerà lavoro all'interno dell'azienda speciale idrica.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Molisso.

La parola adesso al Consigliere Formisano Giovanni del gruppo IDV, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente.

Presidente, vorrei parlare stamattina un attimino del centro storico per il grande progetto centro storico patrimonio dell'Unesco, che ha individuato per la sua realizzazione il cuore del centro antico della città, un'area con una superficie di circa un chilometro quadrato che si estende dal tratto compreso tra Port'Alba e Porta Capuana.

Il progetto ha l'obiettivo di recuperare spazi urbani come i Decumani, cardini, piazze e porte monumentali, intervenendo sul tessuto strutturale, infrastrutturale e ambientale, con ricadute positive sulla qualità della vita, sul tessuto socio economico e sull'attrattività turistica della città.

All'interno di tale area rientra San Gregorio Armeno, strada che risulta essere uno dei cardini tipici dell'architettura urbanistica greca che caratterizza tutto il centro antico di Napoli. Tale strada, infatti, fungeva da collegamento tra il decumano maggiore, attuale Via Tribunali e quello inferiore, odierna Spaccanapoli all'altezza della Basilica di San Lorenzo Maggiore, dove sorgeva l'Agorà.

Oggi Via San Gregorio Armeno è noto in tutto il mondo come il centro espositivo delle botteghe artigianali, qui ubicate, che ormai tutto l'anno realizzano statuine per i presepi sia canoniche che originali, solitamente ogni anno gli artigiani più eccentrici realizzano statuine con fattezze di personaggi di stringente attualità, che magari si sono distinti in positivo o in negativo durante l'anno.

Le esposizioni vere e proprie cominciano nel periodo attorno alle festività natalizie, solitamente dall'inizio di novembre al sei gennaio e in tale periodo il flusso continuo di visitatori raggiunge punte di decine di migliaia di persone, rendendo la zona praticamente

irraggiungibile anche a eventuali mezzi di soccorso nel malaugurato caso di un intervento di emergenza.

Per tale motivo, si chiede di sapere se nell'ambito dei previsti interventi previsti nell'area, in particolare quelli relativi alla riqualificazione degli spazi urbani, riferiti a strade e piazze, area antica Agorà estesi ai Decumani e agli invasi attigui, è stata prevista per Via San Gregorio Armeno e le strade limitrofe la predisposizione di sistemi di protezione antincendio, quale bocchette, idranti eccetera e in caso negativo che siano riviste le progettazioni per l'inserimento di tali indispensabili dispositivi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Passiamo adesso all'ordine del giorno, così come è stato formulato.

Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Brevemente, perché un programma di satira ha messo online un video in cui un ex Assessore e non faccio nomi, però questo è un fatto noto, un ex Assessore del Comune di Napoli si interessa di un pasticcio che è stato commesso, perché pare da questo video che un signore si trovi a dover pagare una multa per dei soldi che avrebbe ricevuto dalla Società Elpis che in realtà non ha mai ricevuto e quindi non ha mai pagato le tasse non sapendo che aveva ricevuto dei soldi, però l'Agenzia delle Entrate gli fa la multa.

Il video è noto penso a tutti i Consiglieri Comunali, ma a questo punto mi sorgono degli interrogativi e quali sono gli interrogativi e mi rivolgo soprattutto all'Assessore Palma che ha il controllo analogo sulle società partecipate, quali sono gli interrogativi, questi soldi sono stati versati su quale conto? Sono stati emessi con un assegno intestato a chi? Chi ha cambiato questo assegno? Che cosa è successo? Perché io più ci penso, più trasecolo, perché non riesco a capire come è possibile che io sono destinatario di soldi e sul mio conto corrente non arriva niente, non cambio un assegno a mio nome, però poi mi arriva pure una multa, ma poi questi soldi sono stati cambiati? Sono diventati moneta contante questi soldi e se sono diventati moneta contante come è possibile? Come è possibile che sono diventati moneta contante? C'è stata una magia o se non è stata una magia c'è stata qualche irregolarità amministrativa.

Adesso, fermo restando che il diritto penale a me non interessa minimamente e che la Magistratura farà il suo corso e che io spero che siano tutti dal punto di vista penale innocenti, io ho invece interesse a che la Pubblica Amministrazione attui il principio costituzionale di buon andamento dell'Amministrazione.

Vorrei capire tutti i bilanci di questa società, tutti le distinte di pagamenti che questa società ha fatto a chi li ha fatti, tutti i soldi come sono stati cambiati questi soldi, come sono diventati liquidità, chi ha gestito questi soldi e se amministrativamente ci troviamo delle irregolarità di prendere provvedimenti contro chi ha fatto delle cose che amministrativamente io per il momento non riesco a comprendere come siano stati fatti.

Invito e ne parlavo prima con il Presidente della Commissione Bilancio, una Commissione Bilancio in cui si convochino i dirigenti, Consiglio di Amministrazione e dirigenti di questa società per capire, perché vengano con le carte e ci facciano capire che cosa è successo e invito l'Amministrazione che ha il controllo analogo ad avviare una indagine, una indagine amministrativa significa che si fa una lettera e si chiedono di

portare tutti i documenti sul tavolo e si capisce cosa è successo e se quello che è successo è qualcosa di irregolare che si prendano i provvedimenti conseguenti per il buon andamento dell'azione amministrativa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Intervengo brevemente, ho ascoltato l'intervento di Simona fatto pocanzi e penso che sulla vicenda del depuratore, del consorzio si stia andando avanti da anni a mio avviso con molta serietà, con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti e poi oggi pomeriggio sarà l'occasione anche per incontrare i lavoratori e che va dato atto di un lavoro intenso, complicato, ma che ormai sta andando verso una sua conclusione positiva, quindi con il passaggio del depuratore e di tutte le sue maestranze all'ABC nel quadro del ciclo integrato delle acque, che l'Amministrazione Comunale di Napoli è tenuta a costruire, invece ne approfitto per ricordare a Sodano, al Vicesindaco, Vicesindaco ti chiedo cortesemente un'attenzione massima, lo so che ti sono anche arrivate tante mail in queste ultime ore, dobbiamo dedicarci un po' al Parco Massimo Troisi.

Tu sai che sono state divelte alcune inferriate, c'è l'accesso che ormai avviene a qualsiasi ora del giorno, ci sono vandalizzazioni, molti dei lavori che si erano programmati, tu ricorderai benissimo che molti di questi non li abbiamo fatti, ieri e hai fatto bene hai coinvolto il depuratore per farci dare una mano nel trovare una giusta soluzione e domani ti arriverà anche una loro relazione, però Vicesindaco approfitto proprio in Consiglio Comunale, organizziamo un sopralluogo, vediamo anche le cose con un cronoprogramma responsabile che possiamo fare e vediamo anche caro Sodano quell'impianto di videosorveglianza che c'è, il fatto di non aver voluto rinnovare il contratto, è andato ormai vandalizzato, mentre invece faceva da deterrente, incontriamo dopo anche le Forze dell'Ordini, i Vigili Urbani per avere un'adeguata attenzione da parte di tutte queste forze e stiamo parlando forse del più grande parco pubblico della città di Napoli e vorrei ricordarlo più grande addirittura di qualche decina di metri quadrati della stessa Villa Comunale di Napoli.

È uno dei primi, forse il primo parco realizzato con la 219, nel corso degli ultimi anni, un po' anche per problemi finanziari, c'è stato oggettivamente un abbandono e purtroppo in periferia gli atti di vandalismo sono più frequenti che altrove e Assessore invito l'Amministrazione, ma soprattutto il Vicesindaco, a dedicarsi per l'estate, in modo da riconsegnare ai cittadini dell'area orientale della città un parco fruibile.

Apprendo anche con viva soddisfazione che già giovedì mattina c'è il sopralluogo, ci si vede giovedì mattina e ognuno di noi farà come sempre la sua parte per rendere possibili i primi impegnati lavori per restituire il parco alla città.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello.

La parola adesso al Consigliere Lucci del gruppo PDL, si prepari il Consigliere Nonno. Prego.

CONSIGLIERE LUCCI: Grazie Presidente.

In realtà volevo porre l'attenzione del Consiglio ed in particolare della Giunta, sulla questione relativa al modus operandi dell'Amministrazione rispetto alla gestione degli impianti sportivi ed in particolare mi riferisco alla Coppa Davis.

La Coppa Davis è stato un avvenimento importante, che ha visto una partecipazione di pubblico, ha visto la città riportata all'onore delle cronache per un evento positivo, però io ho chiesto in una interrogazione al Sindaco di avere maggiori spiegazioni su quella che è la gestione non solo dell'impianto, non solo dei grandi impianti cittadini che comunque versano in situazioni difficili, ma vorrei essere rendicontato in maniera più complessiva su una gestione riguardante tutti gli impianti e l'interrogazione si riferisce in particolare alla gestione del Centro FIT di Via Campegna, quello dove c'è il MED, il Centro FIT, che mi risulta essere solo chiaramente comunale e mi sembra che sia stato dato in affidamento alla FIT per svolgere esclusivamente attività legate al tennis e invece lì poi sono stati fatti anche dei campi di calcetto e di calciotto e vorrei sapere anche quali sono i proventi che il Comune di Napoli ottiene dalla concessione di quell'area e se sia stato consentito una sub concessione, perché mi sembra che non vengono attualmente gestiti direttamente dalla FIT.

Questa interrogazione che è stata fatta per iscritto, però alla quale non ho ancora avuto risposta, vorrei che venisse tradotta in articolo 37 e quindi poter avere quanto prima una risposta sì sulla gestione di quel singolo impianto, ma vorrei meglio capire quali sono i canoni che il Comune di Napoli riesce a percepire dalle convenzioni che ha stipulato, se queste convenzioni sono state tutte regolarmente rinnovate, quindi vorrei venisse fornito al Consiglio uno stato dell'arte di quella che è la gestione di tutti gli impianti.

Non parliamo di sport solamente in occasione dei grandi eventi, ricordiamoci di una gestione quotidiana, che può consentire a tutti, che può essere anche un modo per avvicinare i giovani allo sport, toglierli dalla strada, quindi è un valore sociale importante che il Comune di Napoli deve chiaramente, in maniera trasparente far comprendere come intende gestire.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lucci, sarà ovviamente verbalizzato quello che lei ha detto.

Consigliere Nonno del gruppo Fratelli di Italia, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Intervengo con articolo 37 e mi fa piacere che ci sia anche l'Assessore Sodano, relativamente alla discarica abusiva che è situata a Pianura, Discarica Caselle. Siccome sta di nuovo fumando e i cittadini non vorrebbero fumare quelli che vivono vicino, lei come ben ricorderà questa è una discarica completamente abusiva, dove in passato la camorra e la mala politica hanno fatto scaricare di tutto e periodicamente il Comune interviene con quintali di terra vergine per cercare di migliorare la situazione e questo comporta una spesa.

Il Vicesindaco sa sicuramente che stiamo cercando di portare qualche soluzione, però io mi auguro che su questa cosa si faccia un giro di orizzonte a breve e si porti a termine un intervento che mi auguro quanto più decisivo possibile, perché se da un lato abbiamo una causa con la società elettrica relativamente alla discarica autorizzata e qua sarebbe da aprire un altro fronte, ci troviamo a dover pagare una somma blu a questa società che ha

vinto tutte le cause e quindi sarebbe opportuno controllare come ha fatto a vincere tutte le cause, visto che il Comune in passato si è mal difeso, ma oggi rischiamo di dargli anche gli interessi da quello che apprendo dalle ultime notizie, questo era un altro punto, però quel territorio va aiutato.

Vicesindaco, noi dobbiamo trovare le forme giuste per coinvolgere tutti gli attori che hanno fatto parte di quel teatrino che si chiamava Discarica dei Pisani, per cercare di porre fine almeno alla parte più pericolosa, che è quella inquinante.

Noi dobbiamo intervenire su quella discarica, che ancora oggi basta passarci la sera per rendersi conto di che cosa io stia qui a parlare e per chi non lo sa, basta che qualcuno ci passi la sera quando c'è un po' di foschia, c'è aria pesante e gli occhi bruciano, bruciano perché c'è questo gas che esce da sotto terra, riusciamo a tamponare in genere per qualche mese, ma non riusciamo a risolvere definitivamente.

Mi auguro che l'Assessore, in memoria di tutte le battaglie ambientaliste che ha sempre fatto, che comunque ci accomunano, indipendentemente dalla distanza ideologica, ma voglia a breve intervenire e fare sua questa battaglia, che il quartiere, ma soprattutto quell'area della città ancora oggi aspetta.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Procediamo quindi con l'ordine del giorno. Abbiamo al primo punto i processi verbale del 7 novembre 2013, 23,28 e 30 gennaio 2014. Ricordo all'aula che sono stati inviati ai Consiglieri Comunali e ai Capigruppo e non ci sono state osservazioni.

Il Consigliere Moretto pare che abbia fatto una osservazione, ne sarà preso atto.

Sui processi verbali non ci sono osservazioni, quindi li pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuto Moretto. Unanimità.

Abbiamo adesso la delibera di Giunta Comunale n. 189 del 1 aprile 2014, proposta al Consiglio: "Approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2013".

Relazione l'Assessore Palma. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Quando abbiamo varato il bilancio previsionale 2013, lo abbiamo fatto ovviamente tenendo conto di quelle che erano poi le norme stringenti previste dal 174 e l'adesione al Piano di Riequilibrio, che da un lato ci rendeva una programmazione molto rigida, atteso che le norme del 174 imponevano e impongono ovviamente dei tagli significativi agli interventi più importanti della spesa corrente del bilancio comunale e mi riferisco ovviamente all'intervento 01, sarebbe appunto la retribuzione del personale dipendente, l'intervento 03 per servizi e l'intervento 05 quello per i trasferimenti, dall'altra la rigidità era ancora maggiormente rafforzata dall'obbligo, dal divieto da parte del Comune di poter accendere ulteriori mutui ancorché avesse gli indicatori in linea con il Testo Unico per poter accedere a questa forma di finanziamento per investimento, quindi avevamo questa rigidità importante della programmazione e dall'altro avevamo invece una esigenza, una esigenza che questa Amministrazione, il Sindaco in prima linea, aveva necessità di dare una svolta su determinati interventi e quindi nella rigidità della norma del 174.

Abbiamo varato un programma di previsionale coraggioso, che addirittura ha messo in

campo anche risorse tra virgolette fuori il bilancio previsionale del 2013, per poter fare che cosa? Innanzitutto per fare una politica di intervento sulle manutenzioni delle strade, abbiamo fatto una programmazione pluriennale di 15 milioni sulle strade, una programmazione pluriennale sull'edilizia scolastica per 12 milioni, abbiamo rafforzato il pronto intervento stradale nella programmazione aggiungendo 3 milioni di risorse aggiuntive, abbiamo ritenuto opportuno correggere l'azione programmatoria del fabbisogno della refezione scolastica andando a incrementare le risorse che erano state ridotte negli anni passati, andando non solo a dare alle Municipalità risorse aggiuntive, ma poi creare all'interno del bilancio previsionale una risorsa, una riserva pari a 2 milioni e 500 mila per eventuali esigenze ulteriori, cosa che poi di fatto è avvenuta e quindi quei 2 milioni e 500 mila sono stati utilizzati proprio per gli ulteriori fabbisogni della refezione scolastica.

Siamo intervenuti anche sulle politiche di inclusione sociale, perché la programmazione fino al 2011 aveva ridotto enormemente rispetto al fabbisogno di questo importante servizio che facciamo per la collettività andando ad aumentare sia i fondi per l'inclusione sociale in genere, quindi portandoli da 14 milioni e 400 mila a 16 milioni e 700 mila, sia per quanto riguarda invece i capitoli minori e case famiglie, portandolo da 17 milioni e 700 mila a 22 milioni e 900 mila, quindi abbiamo fatto quello che era nella nostra possibilità, generare una elasticità all'interno del nostro bilancio, che però purtroppo aveva una rigidità a monte legata all'adesione al Piano di Riequilibrio.

Per raggiungere, rafforzare la nostra azione, la politica amministrativa, lo abbiamo fatto attraverso una ricognizione straordinaria di residui di mutui non utilizzati, siamo riusciti a rinvenire circa 23 milioni e abbiamo dato una maggiore autonomia alle dieci Municipalità, dando a loro la possibilità di poter utilizzare un milione cadauno a Municipalità per interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione all'interno della Municipalità, gli ulteriori 13 milioni rimanenti, ovviamente sono andati poi ad implementare le politiche manutentive straordinarie sulle strade.

Tutto questo lo abbiamo fatto a settembre, perché ricordo a me stesso che la programmazione e devo dire che Napoli è stato uno dei Comuni che ha anticipato tra virgolette rispetto al termine di scadenza che era il 30 novembre, ma siamo riusciti, ancorché il bilancio è stato approvato a settembre, devo dire siamo riusciti ad impegnare tutte le risorse, quindi è stato uno sforzo enorme, perché non basta avere le risorse, bisogna avere anche il tempo per poterle impegnare e devo dire che sia l'Assessorato alle Infrastrutture, sia quello del Welfare, sia i vari assessorati chiaramente di riferimento, mi riferisco per esempio alla Palmieri per la edilizia scolastica, hanno impegnato le spese, così anche hanno fatto le Municipalità, hanno impegnato tutte le risorse che sono state messe a disposizione e quindi un ottimo risultato è stato raggiunto, quindi questo è il primo elemento su cui dobbiamo un attimo fermarci per capire quali sono poi effettivamente i dati del nostro bilancio.

Entrando invece nel merito del nostro rendiconto, è chiaro che il nostro rendiconto è figlio di quella programmazione ed è ovviamente subordinato e figlio delle politiche di risanamento e di riequilibrio che l'Amministrazione ha messo in campo attraverso il Piano di Riequilibrio.

Rispetto al piano noi ci eravamo dati determinati obiettivi, la prima cosa fondamentale è che il piano prevedeva innanzitutto un riassorbimento del disavanzo, ricordiamoci che il disavanzo era di 850 milioni, prevedeva un riassorbimento del disavanzo per 31 milioni,

la costituzione di un fondo svalutazione crediti per 32,75 milioni, la riduzione delle spese per il personale a 289 milioni, una dismissione immobiliare pari per il primo anno a 31 milioni ed una riduzione degli oneri verso le nostre partecipate.

Andando a leggere il nostro rendiconto, andiamo a vedere che cosa? Che il riassorbimento del disavanzo non solo ha superato la linea dei 31 milioni, ma addirittura se andiamo ad aggiungere anche il riassorbimento che è avvenuto anzitempo con il rendiconto 2012, si registrano 80 milioni di riassorbimento con il rendiconto 2013 più 67 del 2012 arriviamo a 147 milioni di assorbimento del disavanzo, praticamente ad una velocità cinque volte superiore rispetto al Piano di Riequilibrio, mentre dovevamo assorbire 31 milioni, ne stiamo assorbendo 147 e questo è il primo anno del Piano di Risanamento.

Per quanto riguarda la costituzione del fondo nel Piano di Riequilibrio avevamo previsto una postazione di un fondo svalutazione crediti pari a 32,75 milioni, è vero noi attraverso un avanzo generato, pari a 204 milioni, se noi guardiamo il disavanzo tecnico del 2013 scende a 579 milioni, stavamo parlando di 850, stiamo scendo a 850 milioni.

Questo avanzo di 204 milioni, gli 80 sono andati a riassorbire il disavanzo, gli altri 123 milioni sono andati a costituire per 113 milioni il fondo svalutazione crediti che nel Piano di Riequilibrio era previsto per 32 milioni, quindi da 32 lo abbiamo portato a 113 più ulteriori 10 milioni che sono fondi a destinazione vincolata e quindi anche quelli sono stati sottratti al riassorbimento del disavanzo.

Stiamo parlando di cifre ben al di là rispetto a quello che era il nostro piano, che devo dire a questo punto era molto prudentiale e bene abbiamo fatto perché vuol dire che la velocità di riassorbimento e di riequilibrio dell'azione amministrativa è molto più veloce rispetto a quello che ci eravamo immaginati.

Una delle rigidità era la riduzione dell'intervento 01, cioè la riduzione delle spese per il personale, ebbene noi avevamo immaginato di arrivare ad un target di 289 milioni di spesa per il personale, ne andiamo a registrare ben 283, quindi siamo al di sotto anche qui del target che avevamo immaginato.

Per quanto riguarda le dismissioni immobiliari, avevamo previsto 31 milioni, abbiamo recuperato attraverso i rogiti fatti a cavallo dell'anno che non erano stati registrati nel rendiconto 2012, più quello che è avvenuto nel 2013, a 30,6 milioni. Quindi abbiamo uno 0,400 mila euro di differenza.

Uno degli aspetti fondamentale è la gestione di competenza; il comma 6 dell'articolo 162 del Testo Unico impone all'Amministrazione che la spesa corrente più le rate di mutuo devono essere coperte dai primi tre titoli di entrate correnti. Guardiamo l'evoluzione di quello che è stato il risultato della gestione, il 2011 era a meno 4 milioni, cioè le entrate dal Titolo I – II – III non riuscivano a coprire la spesa corrente più le rate di mutuo, addirittura dovevamo attingere dall'entrata in conto capitale 4 milioni per andare a coprire questo gap.

Nel 2012 siamo andati meglio, abbiamo coperto e quindi ad ottemperare a quello che dice la norma, il 162, e siamo andati a un più 37, 53 milioni, significa che abbiamo avuto un surplus di entrate da Titolo I – II – III rispetto alle spese.

Nel 2013 questo valore salta a 75 milioni, quindi la gestione corrente diventa virtuosa rispetto alla programmazione.

Un altro elemento fondamentale è avere recuperato uno dei parametri di deficitarietà, eravamo attestati a 5 parametri negativi su 10, siamo scesi a 4 parametri su 10. Potrebbe

essere poco, ma è un buon viatico per arrivare poi a un risanamento dell'azione amministrativa. È stato certificato com'è era stato programmato il rispetto degli obiettivi ai sensi del Patto di Stabilità, quindi sono stati raggiunti gli obiettivi. Abbiamo nella programmazione non inventato entrate, se andiamo a verificare lo scostamento e quindi le maggiori entrate e facciamo il trade dell'ultimo triennio, andiamo a vedere che l'accertamento delle maggiori entrate nel 2011 sono state 13,47 milioni, nel 2012 sono state 30 milioni, nel 2013 sono state 53 milioni. Quindi l'azione amministrativa è stata coerente, attendibile e prudentiale, così come lo prevede la norma di contabilità pubblica. Se andiamo a verificare, nella relazione tecnica lo potete vedere perché ci sono almeno due pagine di indicatori, tutti gli indicatori finanziari sono migliorati e mi riferisco agli indicatori di autonomia finanziaria, autonomia tributaria, il grado di dipendenza erariale e questo è importante perché in un'evoluzione di tagli ai trasferimenti progressivi e crescenti non essere dipendente dai trasferimenti erariali è un aspetto importante.

Se andiamo a verificare la pressione erariale e la pressione procapite sul numero di abitanti anche questa lievemente è scesa. Quindi non siamo a una pressione procapite in aumento, ma siamo a una pressione fiscale procapite in diminuzione. Alcune criticità che tutti noi conosciamo sono legati ad alcuni temi importanti, come quelli del patrimonio. Per le entrate della gestione del patrimonio c'è stato un incremento, nell'immaginario collettivo stavamo andando verso il disastro annunciato, invece nel 2011 l'accertamento di entrata sul patrimonio erano pari a 29,8 milioni, nel 2012 erano 31,7 milioni, nel 2013 sono 34,3 milioni. Quindi un ottimo lavoro fatto dall'Assessorato al Patrimonio e dal servizio tutto perché l'azione sta già dando i primi risultati.

La politica della riduzione dell'intervento c'ha obbligato a fare quello che si doveva fare da diverso tempo, la riduzione dei fitti passivi. Si è avviato questo processo nel 2012, si è ulteriormente rafforzato nel 2013 e credo che nel 2014 avremo forti decrementi ed economie in termini di fitti passivi. Tenete conto che nel 2011 subivamo oneri per fitti passivi per 11,13 milioni, nel 2012 sono scesi già a 9,66 milioni e nel 2013 sono scesi a 8,90 milioni.

Andiamo alle società partecipate che è il male che tutti noi conosciamo e quello che la Corte dei Conti c'ha più volte detto su cui intervenire, un lavoro importante che forse non è stato inteso bene, forse io non ho rappresentato bene l'azione che stiamo mettendo in campo sulle partecipate, però i dati che vi sto rappresentando oggi vi danno un po' il senso delle cose. Se andiamo a guardare le spese per il personale registrate dalle partecipate e mi riferisco al bilancio 2013 e non quello del 2012, perché i progetti di bilancio 2013 sono stati tutti approvati.

Il 2011 le spese per il personale delle partecipate, come aggregato generale, erano pari a 335 milioni di euro; nel 2012 scendono di 2 milioni, quindi 333; nel 2013 scendono a 326, quindi c'è un *trend* lento ma costante di crescita dell'impatto della spesa per il personale.

Un'altra spesa importante che hanno le partecipate sono quelle legate per acquisto di beni, servizi e godimento di beni. Anche questa voce, se guardiamo il *trend* dell'ultimo triennio è in decremento. Il 2011 questa voce aggregata era pari a 204,73 milioni, nel 2012 scende a 202,79 milioni, per poi scendere enormemente a 171,11 milioni nel 2013. Quindi stiamo parlando di oltre 30 milioni di differenza rispetto alle spese sostenute nell'anno precedente.

Sulle perdite delle partecipate; c'è stato detto che le partecipate facevano subire all'ente

circa 30 milioni di perdite, allora noi abbiamo i dati dei progetti di bilancio approvati in consiglio di amministrazione delle nostre partecipate al 2013 e l'abbiamo messe a raffronto con quelle che sono i risultati del 2012 e 2011, ebbene nel 2011 avevamo una perdita di aggregato, quindi da consolidato, di 58 milioni; nel 2012 la perdita si è più che dimezzata a 25,58 milioni, nel 2013 stiamo parlando di una perdita di un milione e 340 mila euro. Quindi questo dà un po' l'idea del senso delle attività.

Una cosa che mi ero dimenticato di dire sul bilancio del Comune è la situazione della nostra cassa. Nel 2011 avevamo un saldo cassa di 174 milioni, nel 2012 di 193 milioni, nel 2013 abbiamo 239 milioni. Quindi questo per dare il senso dello stato di salute dell'ente e che l'azione correttiva è serie, credibile, coerente e forse molto più veloce rispetto a quello che c'eravamo immaginati.

Ringrazio tutti i servizi, gli assessori che hanno collaborato con me su questi risultati perché è un lavoro di squadra, i servizi hanno fatto un ottimo lavoro, un'azione importante partire e avere già il dato ci conforta sul percorso che bisogna portare avanti. Guardando a ritroso, l'ultimo quinquennio e andando a vedere le linee evolutive che hanno avuto i trasferimenti, hanno avuto anche le norme in termini di controllo della spesa, noi rispetto al passato siamo un'altra cosa, è un altro modo di agire.

Sui residui attivi volevo dire un'altra cosa; noi abbiamo costituito un fondo soluzione crediti pari al 58% dei residui ante quinquennio, la norma prevedeva che si dovesse andare ad accantonare una quota pari al 30% dei residui attivi. I residui attivi ante quinquennio erano pari a 196 milioni, il 30% sono pari a 58 milioni, noi siamo a 113 milioni. Tenete conto che il Decreto Salva Roma che è stato approvato al Senato e quindi sta andando alla Camera ha ridotto l'accantonamento dal 30% al 20%, quindi rispetto alla norma oggi vigente, noi abbiamo costituito un fondo 4 volte superiore, avremmo potuto destinare ulteriori risorse al riassorbimento del nostro disavanzo, ma non lo abbiamo fatto.

Credo ci siano tutti gli elementi per poter valutare favorevolmente questo rendiconto e a mio sommo avviso devo dire che un voto contro questo bilancio non avrebbe alcun contenuto tecnico né strategico né politico. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Presidente Capasso, Presidente della Commissione Bilancio.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Comunico al Consiglio che in data 7 e 10 aprile si è riunita la Commissione Bilancio alla presenza dell'Assessore e del Presidente dei revisori. In quell'occasione si è avuto modo di esaminare il documento contabile che è in esame e i Commissari hanno potuto prendere contezza del lavoro svolto dall'Assessore e dai Revisori Contabili. Ritengo che il lavoro che è stato svolto è particolarmente significativo, poiché coincide con il primo anno di avvio del piano di riequilibrio.

Le azioni che sono state messe in campo dall'Amministrazione, dal 2012 ad oggi, dall'esame del documento contabile hanno avuto un riscontro positivo. Si registra un vantaggio nel recupero del disavanzo che è passato da 850 milioni a 702 milioni. Sempre dall'esame del documento si evince che il Comune di Napoli non è più un ente deficitario, in quanto ha recuperato uno dei 5 parametri, quello legato ai pignoramenti. Anche il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole attestando la corrispondenza

del rendiconto alle risultanze della gestione e quindi invito il Consiglio a votare il documento contabile in modo favorevole. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Non si può non riconoscere l'entusiasmo che ci mette l'Assessore nella sua relazione, però i contenuti non entusiasmano. Abbiamo lavorato attentamente sul rendiconto, avrà notato l'Assessore che Fratelli d'Italia non hanno partecipato alla Commissione Bilancio, appunto per dare una maggiore attenzione al documento contabile. Non è stata una cosa semplice, ma anche in virtù del ragionamento che ha fatto la Corte dei Conti, il ricorso che è stato presentato alle Sezioni Riunite, imponevano un attento esame, molto più approfondito perché si gioca una partita importante. I numeri sono numeri, per cui abbiamo dovuto esaminarli attentamente e qualche cosa va detto e sulla quale chiedo all'Assessore di dare delle precisazioni sui numeri che ha dato, perché alcuni passaggi del rendiconto non si riscontrano nemmeno nelle cifre.

Allora innanzitutto riteniamo che l'articolo 162 del Testo Unico, al comma 8, dispone che: *“Gli enti assicurano ai cittadini e agli organismi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati, con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti. Questo significa che la relazione tecnica dia un'illustrazione esauriente e quanto più possibile dettagliata della politica dell'ente espressa tramite i numeri che devono essere, quindi, intelleggibili e raffrontabili”*.

Così sembra che non sia nella sua relazione, allegata ad indicare i numeri che da soli non consentono di entrare nel merito dell'attività politica effettuata da quest'Amministrazione. In particolare si compiace sostenendo che il disavanzo tecnico è stato rivisto in modo da garantire un controllo adeguato sugli elementi che contribuiscono al suo assorbimento, anche se poi afferma che tale scelta porta ad un allentamento della sua riduzione ma in ogni caso si compiace che il suo valore è di ben 579 milioni 466 mila 376, in quanto vengono vincolati ulteriori fondi rispetto a quelli già vincolati per 51 milioni 231 mila 985. Sull'anno 2013 è per 16 milioni 429 mila 534 per il ricorso IMU.

A tal proposito mi sembra di ricordare, Assessore, che nella precedente approvazione delle variazioni di bilancio veniva data molta enfasi alla circostanza che era stato presentato ricorso al TAR per il mancato trasferimento, da parte dello Stato, dei fondi IMU prima, portando il totale dei fondi vincolati a ben 112 milioni 660 mila 399.

In ogni caso dal prospetto riportato nella relazione ai fini dell'esposizione del disavanzo, alla pagina 4, ben si comprende l'incapacità dell'ente nel portare avanti, semmai iniziate, politiche di vera ristrutturazione dei conti che fa il pari con tecniche discutibili di dissimulazione. In particolare, in tal prospetto, vengono indicati residui attivi per 2 miliardi 980 milioni 978 mila 203, cioè soldi che non si riesce a incassare e residui passivi per ben 3 miliardi 799 mila 564 e 651, cioè debiti non pagati poiché vi è l'obbligo di costituire un fondo, stante ancora la legge attuale, pari al 30% dei residui attivi al titolo I e III, ante quinquennio vengono indicati residui per un totale di 196 milioni 10 mila 957 e 37 centesimi.

Allora ci si deve chiedere da dove deriva la differenza tra quanto indicato come residui attivi e la suddetta somma, anche alla luce della circostanza che viene affermato che in

sede di approvazione del rendiconto 2011 si è effettuata una pulizia dei residui attivi, per un ammontare superiore a 1,1 miliardi.

Analizzando la delibera si nota che ad essa è allegata la disposizione dirigenziale, la n. 16 del 28 marzo 2014 ove viene allegata la specifica dei residui, da tale tabella si evince che risultano nuovamente imputati tra i residui attivi oltre 27 milioni da parte del servizio di Polizia locale, precedentemente eliminati. Appare chiaro che, ai fini contabili, basta variare il saldo della gestione dei residui per arrivare a risultati più facilmente presentabili.

Così come si rileva che i crediti di dubbia esigibilità sono stati indicati in poco meno di 90 milioni, di cui addirittura quasi 23 per il solo esercizio in corso. È sintomatico rilevare che il totale dei soli residui attivi del titolo I, entrate di parte corrente e di oltre 744 milioni, pari più o meno al deficit del Comune di Napoli, così com'è sintomatico rilevare che tra i crediti dubbi risultano ancora quasi 40 milioni per contravvenzione al codice della strada, titolo III e quasi 12 milioni per TARSU dal 1995 al 2009, al titolo I. Il dato di fatto è che i residui attivi passano da 2 milioni 405 circa dell'anno 2012 a oltre 2 milioni 980 nell'anno 2013, portando la percentuale di riscossione di essi ad una percentuale ancora più bassa. Ad esempio la percentuale di riscossione delle entrate di parte corrente passa dal 66,19% del 2011 al 59,21% del 2013, denotando una cronica incapacità dell'ente a incassare i propri crediti.

Stessa nota dolente sul lato dei residui passivi che passano da oltre 3 milioni 345 del 2012 a circa 3 milioni e 800 del 2013. La percentuale di pagamento delle spese correnti passa dal 51,30% del 2011 al 43,80 del 2013, con buona pace dei provvedimenti statali di pagamento del debito della pubblica amministrazione. Si rileva infine che nella suddetta disposizione dirigenziale si afferma che non risultano approvati i rendiconti 2010 – 2011 – 2012, inerenti il patrimonio immobiliare dell'ente il che sicuramente non ci tranquillizza.

Nella relazione viene poi esposta una tabella relativa alla spesa del personale ove si dà enfasi ad ulteriore economie conseguite per 5 milioni 925 mila 109, in tale tabella viene indicata come voce a parte quella degli insegnanti, il cui importo diminuisce di 2 milioni 797 mila 223. Anche in questo caso, Assessore, sarebbe stato doveroso dare conto di tale variazione per questo settore.

Alla pagina 32 viene poi esposta altra tabella relativa al personale che indica un valore complessivo in ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti. È interessante notare che nell'indicazione dei parametri utili alla verifica della condizione di deficitarietà al punto 6, viene indicato come valore della spesa del personale l'importo di 374 milioni 514 mila 419 che è diverso da quanto indicato sulla sopra richiamata tabella, ove viene indicato un valore di 379 milioni 698 mila 336, rispetto ai 374 che già ho citato. Tra l'altro i Revisori nella loro relazione indicano a pagina 47, tra le spese correnti e alla pagina 48 al paragrafo "Spese del personale", importi ancora diversi. Quale sarà l'importo esatto?

Anche dalla successiva tabella dell'andamento della competenza, pagina 13, dove vengono raffrontati gli anni 2011 – 2013, si rileva un costante aumento dei residui sia attivi che passivi, che non fa che confermare il dubbio sulla capacità delle politiche messe in atto da quest'Amministrazione. Anche la tabella dell'andamento della cassa è quanto meno poco chiara, si rileva infatti che a seguito delle anticipazioni concesse a seguito del Decreto 35 e del Decreto 174, sono entrati nelle casse del Comune 651 milioni 886 mila

558 euro. Poi viene indicato che sono stati pagati, per spese di investimenti, al titolo II, 357 milioni 997 mila 891, mentre il saldo di cassa corrente indica un saldo negativo di meno 264 milioni 810 mila 051 e 79 centesimi. Quindi tali anticipazioni sono state utilizzate per pagare spese correnti e non per i creditori.

Relativamente ai conti del patrimonio vengono sinteticamente indicate le varie voci con una più sintetica descrizione esponendo un prospetto di raffronto con gli anni precedenti. Ad esempio alla voce “immobilizzazioni materiali” viene sinteticamente indicato un dato complessivo di 7 mila 741 milioni che risulta aumentato rispetto all’anno precedente di 297 milioni, derivante da un incremento di immobilizzazioni in corso e un decremento di valore del patrimonio disponibile, ma non vi è alcun prospetto da cui si possa ricavare tale dato. Così come l’indicazione dei crediti dubbi non reca alcun prospetto di chiarimento dalla specifica dei crediti correnti, si rileva che il Comune è creditore verso i contribuenti di ben 728 milioni, così come deve ancora incassare 363 milioni per proventi di servizi pubblici, 122 milioni per proventi di beni patrimoniali e 230 milioni di alienazioni patrimoniali. Sostanzialmente da tale prospetto si rileva che il patrimonio netto del Comune si è incrementato rispetto ai due anni precedenti di raffronto.

Stesso discorso per il conto economico che espone un utile di 195 milioni 191 mila 934, tale utile deriva da un utile di gestione di oltre 787 milioni che si abbatte per lo più per gli oneri per le partecipate di ben 496 milioni e per ulteriori oneri finanziari e straordinari.

A questo punto la domanda è: se il patrimonio si incrementa, se il conto economico evidenzia un utile, come mai la Corte dei Conti dichiara che siamo sull’orlo del fallimento? Come mai non vi sono neanche i soldi per tappare le toppe delle strade che cadono a pezzi? Con gli equilibri di bilancio, a pagina 25, si viene ad indicare la manovra finanziaria complessiva dell’ente. Da tale esposizione si può o si dovrebbe comprendere la scelta effettuata dall’ente sul piano dell’utilizzazione delle risorse, cioè se si è inteso privilegiare le spese correnti e i servizi, oppure se si è inteso dare maggiore enfasi alla realizzazione di investimenti.

Anche per tale gestione però si rileva che sia l’equilibrio di parte corrente sia quello di parte capitale evidenziano un risultato positivo, circa 64 milioni il primo e circa 12 milioni il secondo. Allora la domanda è sempre la stessa: come mai siamo sull’orlo del fallimento?

Veniamo agli indici finanziari esposti alla pagina 27; si rileva subito che il primo indice, “Grado di autonomia finanziaria”, che esprime la capacità dell’ente di acquisire autonomamente delle disponibilità per il finanziamento della spesa, assume valore positivo quanto più si avvicina all’unità o in percentuale al 100%. Vediamo che il valore peggiora rispetto all’anno precedente, passando dall’88,48% all’82,51%, sia il secondo che il terzo indice indicano in misura inversa il grado di indipendenza finanziaria, il primo indica che le entrate tributarie diminuiscono in misura percentuale rispetto all’anno prima, rispetto al totale delle entrate correnti e all’inverso con l’altro indice si rileva l’aumento dei trasferimenti correnti sulle entrate correnti e di fatto diminuisce l’autonomia impositiva dell’ente nonostante le aliquote fiscali siano al massimo. Ciò ci fa comprendere l’incapacità dell’ente a portare avanti una proficua attività di riscossione e accertamento delle entrate; la controprova è l’aumento dei crediti dubbi di cui si è detto già nonostante, come si rileva dall’indice di pressione tributaria pro capite, il valore passa da 912,20 a 1,017. Si nota anche il peggioramento dell’indice di capacità di riscossione delle entrate correnti che passa dal 62,64 per cento al 56,43 che fa il pari con l’indice di

velocità di riscossione delle entrate proprie il cui valore, seppur migliora rispetto all'anno prima, si mantiene molto basso, intorno al 37,94 per cento. Addirittura il valore di riscossione dell'IMU crolla dall'89,80 per cento al 57,28 per cento e non si venga a dire che è a causa della mini IMU di gennaio in quanto era solo una piccola parte relativa all'IMU prima casa. Passando all'analisi degli indici delle spese innanzitutto si rileva che tali indici sono stati ricavati utilizzando al denominatore le entrate correnti, soltanto per gli ultimi due anni al denominatore si è utilizzata la spesa corrente mentre sarebbe stato opportuno utilizzare come denominatore le spese correnti e infatti, in base alla tecnica finanziaria, gli indici più diffusi di misurazione delle spese hanno tutti al denominatore le spese correnti, e si pensi a tal proposito all'indice di rigidità della spesa corrente, l'indice di incidenza delle spese del personale e l'indice di incidenza degli interessi passivi, l'indice di copertura dei trasferimenti, che sono tutti indici che hanno come denominatore le spese correnti. È sintomatico l'indice di velocità di pagamento della spesa corrente che diminuisce ulteriormente dal 45,37 per cento al 41,56 per cento. Anche gli indici relativi ai residui sono di fatto tutti negativi i cui valori trovano riscontro con le considerazioni già espresse. Dall'analisi dei suddetti indici viene fuori una situazione sconcertante e appare chiara l'incapacità dell'ente. Venendo poi alle partecipate, innanzitutto si rileva che i revisori nulla dicono facendo il semplice elenco delle società partecipate motivando tale mancanza con il mancato inoltro dei bilanci da parte delle società; si rileva dall'aggregato esposto alla pagina 33 della relazione che l'impegno nei confronti di tali società è aumentato rispetto all'anno precedente di oltre 90 milioni di euro, in particolare soprattutto per ASIA, Napoli Servizi e ABC. Mentre per ASIA viene motivato tale incremento con la circostanza che la legge prevede la copertura integrale del servizio di raccolta rifiuti per Napoli Servizi si sostiene che l'incremento dovuto all'internalizzazione del servizio di gestione del patrimonio immobiliare è comunque sensibilmente inferiore al costo che si sarebbe dovuto sostenere se la gestione fosse ancora stata in capo alla Romeo, cosa di fatto che appare molto dubbia in base ai numeri esposti in quanto seppure è vero che a fronte di una spesa di 6.078.025,03 imputata agli anni precedenti all'affidamento in concessione alla Romeo, ora si ha una spesa di affidamento alla Napoli Servizi quasi pari, di circa 5.677.669,50 euro, e quindi un risparmio, si rileva che come spesa di manutenzione ordinaria a fronte di un importo dell'anno precedente, tenendo conto che la Romeo comunque ha fatto manutenzione e quindi con un risparmio di 2.970.799 euro, viene indicato per la Napoli Servizi per il 2013 zero, perché non ha fatto alcuna manutenzione. Il rapporto tra quello che ci è costata la Romeo al rapporto che ci è costata oggi la Napoli Servizi è di circa 3 milioni in più senza avere avuto manutenzione. Relativamente sempre alle partecipate, si rileva anche che nel prospetto di verifica dei rapporti di debito e crediti nei confronti delle partecipate allegate alla delibera viene riportato tra i crediti delle partecipate nei confronti del Comune un maggiore importo rispetto agli impegni risultanti nel bilancio di ben 12.009.023,57 euro, il che significa che l'amministrazione dice che deve dare una determinata cifra mentre le partecipate dicono che devono avere dall'amministrazione ben 12.009.023,57 euro in più rispetto a quello che viene dichiarato dall'amministrazione. Come ultimo riferimento alla finanza derivata, viene riportato un prospetto in ottemperanza di quanto disposto dalla legge 203/2008, tra gli allegati alla delibera, ove vengono elencati gli SUAP in essere e proventi ricavati nell'anno. A tal proposito si rileva l'inconsistenza del collegio dei revisori che si limita a riportare un

prospetto dei proventi addirittura incompleto rispetto a quello riportato nella delibera; in ogni caso da tale prospetto, e la soddisfazione del Presidente della Commissione mi pare risicata, non è dato sapere l'effettiva durata dei contratti e gli eventuali oneri da sopportare a fronte di essi. A tal proposito, Assessore, la stessa Corte dei Conti nelle linee guida impartite ai revisori ha disposto che venisse indicato per ogni contratto derivato il cosiddetto *market to market*, cioè il valore potenziale sia esso positivo sia negativo assunto dal contratto, specificando anche le modalità di contabilizzazione di tali strumenti perché lì dove lei dice che oggi su questo si guadagnano 6 milioni, tra qualche anno, perché questi debiti vanno oltre i trent'anni in capo ai nostri concittadini, altro che i 6 milioni di ricavo dovranno pagare i nostri figli, nipoti e i nostri pronipoti per l'indebitamento di questa amministrazione. Dalla lettura del ricorso trovato, conferma tutte le perplessità espresse. Si rileva infatti che la Corte, statuendo nella prima parte la presenza di innumerevoli irregolarità contabili portate avanti nel corso degli anni seppur dalle precedenti amministrazioni, prendeva atto che in base al quadro normativo di riferimento il Comune aveva provveduto ad accedere alla procedura di riequilibrio e a beneficiare quindi delle anticipazioni previste dalla legge. La Corte rilevava però che nonostante i molteplici chiarimenti e rilievi espressi nel corso del tempo il Comune di fatto non ha mai provveduto a dare risposte esaurienti in merito al piano di rientro mantenendosi di fatto sempre su dichiarazioni di principio non avallate da sostanza contabile e finanziaria, anzi il puntuale riscontro della Corte ha evidenziato volta per volta la carenza delle risposte del Comune. La Corte infatti ha rilevato innanzitutto il mancato rispetto del patto di stabilità dal 2009 al 2012, una carenza cronica degli equilibri di bilancio, una ancora più carente capacità di riscossione e di contrasto all'evasione, una gestione dei residui irregolare, ai limiti della truffa, una spesa del personale oltre il limite del 50 per cento e una gestione dispendiosa delle partecipazioni. Il piano di riequilibrio, che lei presenta, in base al disposto della legge avrebbe dovuto intervenire con un piano di dismissioni immobiliari, una razionalizzazione delle partecipate, l'applicazione delle aliquote massime, la rimodulazione dei tributi propri e dei servizi a domanda individuale, risparmi di spesa di personale, tagli delle spese e sostanzialmente, leggendo la relazione della Corte, si comprende che nulla di tutto questo è stato fatto se non probabilmente aumentare in misura massima le aliquote dei tributi. In merito ai residui la Corte stigmatizza il fatto che il Comune continua a riportare una cifra elevatissima di crediti retro-datati e una contestuale inadeguatezza del fondo svalutazione crediti confermando tutti i rilievi da me già evidenziati. In merito alle dismissioni lamenta la mancanza della presentazione di un crono-programma arrivando di fatto alla conclusione estrapolata dai dati incompleti presentati dal Comune che in totale risultano soltanto 691 unità immobiliari già alienate, di cui nessuna appartenente all'edilizia residenziale. Pesanti rilievi vengono fatti anche in merito alle partecipate e alla completa inadeguatezza dell'affermazione da parte del Comune di una previsione di incasso di 50 milioni derivante da quote di minoranza delle suddette società, in particolare ANM, Napoli Servizi, così come la Corte contestava la mancanza del deposito del prospetto di riconciliazione dei debiti e crediti delle partecipate, allegate alla delibera di cui sopra, da cui, come detto, si evince l'esistenza di maggiori debiti di circa 12 milioni. L'Assessore addirittura nell'udienza pubblica affermava che le perdite della Mostra d'Oltremare non destavano preoccupazione in quanto tale società deteneva un ingente patrimonio immobiliare che poteva essere utilizzato all'occorrenza per coprire tali perdite

dimenticando che tale operazione comporterebbe un depauperamento del patrimonio pubblico. Addirittura, relativamente alla spesa del personale, il Comune, provvedendo in violazione di legge ad eliminare dal conteggio il personale della società partecipata al cento per cento ANM, indicava una spesa al di sotto del parametro di legge previsto e provvedeva all'assunzione di 295 unità, cosa che non avrebbe potuto fare. In maniera sacrosanta quindi la Corte ha deliberato il diniego del piano di riequilibrio e non resta che rispettare l'esito del ricorso presentato dal Comune. Con questi dati e con questo rendiconto che doveva eliminare questo pericolo noi riteniamo, per le cose che abbiamo rilevato, che questo pericolo purtroppo si rafforza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. Adesso la parola alla consigliera Lorenzi Maria. Intanto si prepari il consigliere Iannello.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie Presidente. In considerazione della delicatezza dell'argomento in discussione chiedo l'attenzione di tutta l'Assemblea e in particolare del Segretario generale, dott. Virtuoso, per manifestare preliminarmente una considerazione che reputo rilevante. L'anno scorso, in occasione della medesima circostanza, venimmo coinvolti nell'abolizione del comitato di controllo sui debiti fuori bilancio che, così come l'istituzione, era stata decisa dalla Giunta comunale e poi fatta passare anche per il Consiglio comunale. La soppressione del suddetto comitato, ritenuta dal Segretario Generale necessaria a seguito del nuovo sistema di controlli, ha privato l'amministrazione di questa città di una struttura preposta tra l'altro a verificare che i debiti fuori bilancio proposti dai dirigenti e/o dai direttori fossero muniti delle giustificazioni previste dalla legge e dall'atto di indirizzo 218/2009 e necessarie per riconoscere la legittimità. In considerazione di quanto detto, ricordo che questa Assemblea, già ha approvato nella seduta dell'8 aprile 2014 senza l'ha suddetta garanzia, costituita dal controllo di un soggetto terzo qual è il comitato in questione. La delibera che riconosciuto la legittimità di ben 4.080 debiti fuori bilancio contratti dal primo gennaio al 31 ottobre 2013 ammontanti all'importo complessivo di 64.253.433,60 euro, di cui 29.173.695,88 euro riconducibili alla fattispecie di cui alla lettera e) dell'articolo 194, primo comma, decreto legislativo 267/2000, a questo proposito devo far rilevare all'assessore Palma che nella delibera all'ordine del giorno relativa all'approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2013 alla pagina 4 delle premesse, nonché alla pagina 12 del dispositivo si danno per proposti e riconosciuti dal Consiglio tutti i debiti fuori bilancio manifestatesi entro il 31.12.2013 laddove il Consiglio nella seduta su richiamata ha riconosciuto solo quelli manifestatesi entro il 31.10.2013. Ritornando alla delibera oggi in discussione ritengo indispensabile che riguardo alla stessa il Segretario Generale dell'ente, anche Segretario del Consiglio nonché garante della legittimità degli atti approvati e da approvarsi, si esprima sulla correttezza del procedimento di formazione dell'intero documento di rendiconto in tutte le sue componenti nonché sulla conformità dello stesso alla legge e alla complessiva situazione economico-finanziaria dell'ente medesimo. In particolare questa assise ha necessità di avere espressa attestazione del rispetto di tutti i limiti e vincoli previsti dalla normativa vigente per gli enti in pre-dissesto nonché assicurazione circa l'indispensabilità ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo 267/2000, di tutte le spese sostenute nel corso dell'esercizio finanziario 2013. Infatti compete al Segretario Generale segnalare agli amministratori le illegittimità contenute

negli emanandi provvedimenti al fine di impedire atti e comportamenti illegittimi forieri di danno erariale (sentenza n. 40/2013 della III Sezione di Appello della Corte dei Conti) proprio per consentire all'organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità cui si forma l'azione amministrativa, così come lo stesso Segretario sapientemente ricorda nelle proprie osservazioni su ogni proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Lorenzi. La parola adesso al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Volevo iniziare facendo i complimenti all'assessore Palma, però non riferiti al Palma assessore ma al Palma Presidente del collegio dei revisori contabili, perché nel 2010 il presidente Palma da revisore contabile del Comune, preso atto che ancora una volta l'amministrazione comunale non ha provveduto alla relazione di un bilancio consolidato di tutte le aziende partecipate suddivise per settori di attività e ricordando che questo strumento è essenziale, si esprime così: "Il collegio deve purtroppo prendere atto e constatare che alla data di redazione della presente relazione non è ancora stato formalmente approvato alcun bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 degli organismi partecipati né risultano essere disponibili i progetti di bilancio al 31 dicembre 2010 predisposti dagli organi amministrativi. Per tale circostanza il collegio esprime riserva ed eccezione di giudizio". Bene faceva Palma ad avvisare i Consiglieri comunali che c'era una riserva sul documento contabile, riserva che invece non è stata formulata dagli attuali revisori contabili, i quali tra l'altro hanno svolto quello che io ho definito in Commissione Bilancio un ruolo più che di controllo, e quindi di ausilio all'attività di controllo del Consiglio, un ruolo politico. Io non sono arrivato alle 12:00 ma sono arrivato con qualche minuto di ritardo, sufficiente per ascoltare comunque la relazione e intervenire in Commissione Bilancio, ma apprendo dalla stampa – articolo di Zagaria – di una circostanza che dovrebbe far riflettere il collegio dei revisori contabili, la Giunta e i Consiglieri e la domanda è se stanno svolgendo il proprio lavoro, nel senso che la normativa prescrive, nel senso previsto dall'articolo 239 del Testo Unico sugli Enti Locali, cioè dando un parere sulla regolarità e congruità della proposta con una funzione di controllo, funzione rafforzata dal decreto 174, oppure interpretano il loro ruolo come quello di un organo sostanzialmente politico. La circostanza è bizzarra perché la nomina politica c'era prima, però le nomine politiche avevano una migliore efficacia perché ci si rivolgeva a dei professionisti che poi la funzione di controllo, come Palma faceva da presidente del collegio dei revisori contabili, effettivamente la svolgeva, le nomine invece previste dal decreto 174 sono delle norme a sorte e quindi la sorte ci ha portato in consegna dei revisori contabili il cui Presidente prima dell'inizio della Commissione – leggo l'articolo di Cristina Zagaria di *Repubblica* di sabato scorso – a registrazione spenta fa notare al Presidente della Commissione che non avevano mai ricevuto i bilanci delle partecipate e questo rappresentava un problema, ma vi è l'approvazione in Consiglio del rendiconto e a microfoni accesi il problema partecipate non viene sollevato. I revisori contabili quindi a microfono spento fanno il loro lavoro e a microfono acceso si dimenticano qual è la loro funzione che la legge gli attribuisce. Dopodiché sono rimasto basito dalla lettura del parere, e rinnovo i complimenti ai revisori contabili che c'erano

prima. Non ci sono neanche i numeri di pagina in questo documento, ma per fortuna sono spillati. Parto dalla fine, dal paragrafo 15: per i servizi pubblici a domanda individuale i dati risultano incompleti. “Dati incompleti” è scritto nella relazione dei revisori contabili. Quando si parla della verifica dei limiti della capacità di indebitamento, i dati risultano non pervenuti. Io non so se è vero, ma anche per la spesa del personale i dati non sono pervenuti, per cui mi chiedo, assessore Palma, visto che i dati della spesa del personale ci sono nel bilancio come fanno i revisori contabili a dire che non sono pervenuti. Non sono pervenuti alla loro capacità di estrapolarli dal bilancio, o mi sbaglio? Me lo dica nella replica perché io ritengo che i dati relativi alla spesa del personale nel bilancio ci sono, per cui come si fa a scrivere che i dati non sono pervenuti? Però può darsi che io mi sbaglio perché sono un asino contabile e quindi effettivamente si tratta di dati non pervenuti. Per il contributo per permesso di costruire il dato risulta non pervenuto, per i proventi dei servizi pubblici il dato è incompleto, per il recupero evasioni tributarie i dati non sono pervenuti e per i tributi comunali i dati sono incompleti. Questo è il bollettino del parere del collegio dei revisori contabili, i quali hanno ricevuto un rimprovero, se di rimprovero si può parlare, anche dalla Corte dei Conti, perché essa nella delibera 12/2014, nella delibera in cui formalizza il diniego al piano, a proposito del parere del collegio dei revisori sull’aggiornamento del piano di riequilibrio, evidenzia l’erronea appostazione operata dal Comune delle risorse pervenute nel corso del 2013 in virtù del decreto salva Comuni e salva imprese, però stigmatizza dicendo che questo collegio non può non rilevare che il collegio dei revisori contabili avvalora l’erroneo convincimento dell’ente in relazione al miglioramento del disavanzo di amministrazione del 2012 a seguito dell’anticipazione di liquidità pari a 220 milioni di euro, rilievo che la Corte dei Conti muove al Comune su cui pende giudizio e noi tutti chiaramente auspichiamo che il ricorso sia accolto. La mia polemica in questo momento è principalmente nei confronti di questo collegio e invito alla riflessione i miei colleghi per comprendere se dobbiamo prendere qualche iniziativa perché il Comune della terza città di Italia ha bisogno di un collegio dei revisori contabili che agisca come agiva Palma quando era Presidente dei revisori contabili. Cambia la normativa e il collegio agisce peggio di prima e non meglio, per cui alle volte fare riforme accelerate non serve a niente e crea difetti. Dopodiché andiamo all’analisi del rendiconto; ho ascoltato con attenzione la relazione dell’assessore Palma e anche l’intervento del consigliere Moretto che dice alcune cose che avrei detto io, sulle quali quindi sorvolo, però voglio fare notare che ci troviamo di fronte a un avanzo di amministrazione di 208 milioni di euro circa, che deriva da una pluralità di fattori: da un lato c’è una diminuzione delle spese, che è un dato sicuramente da vedere con favore e con attenzione, dall’altro però l’avanzo risulta un avanzo contabile perché i debiti fuori bilancio sono stati spalmati nel periodo che va dal 2014 al 2016 utilizzando una possibilità che la legge prevede. Poi possiamo discutere se è prudentiale o no, probabilmente non lo è, però è una possibilità che la legge concede. L’ammontare dei debiti fuori bilancio quindi non lo troviamo nel consuntivo 2013, che ci farebbe diminuire nettamente quell’avanzo di amministrazione. Tra l’altro i debiti fuori bilancio hanno due pecche: la più grave è data dalla circostanza che la delibera di approvazione dei debiti fuori bilancio fa la ricognizione dei debiti fuori bilancio al 31 ottobre 2013, ma novembre e dicembre non fanno parte dell’esercizio? Novembre e dicembre dovrebbero fare parte dell’esercizio finanziario e quindi noi abbiamo novembre e dicembre scoperti come ricognizione dei debiti fuori bilancio, che comunque non tiene conto di un debito fuori

bilancio che non è stato inserito in questa delibera. Chiudo questa parentesi per fare altri rilievi, che derivano questa volta dalle tabelle che perlomeno pubblica la relazione dei revisori contabili. L'analisi di queste tabelle è un'analisi istruttiva e indicativa di una situazione di difficoltà strutturale dell'ente che purtroppo invece di migliorare peggiora. Non sono felice nel momento in cui dico che le difficoltà strutturali dell'ente peggiorano, perché lo stato d'animo è drammatico, però dobbiamo dirci la verità per poter prendere le soluzioni e finché non diciamo la verità rappresentiamo qualcosa che non esiste. Per quanto riguarda la tabella del raffronto della gestione di competenza con quella dei precedenti esercizi, la percentuale di riscossione di competenza nell'anno 2011 è del 65,19 per cento, cioè riscuotevano i due terzi di quanto accertato in bilancio, nel 2012 del 62,64 per cento, quindi c'è una diminuzione di due punti e mezzo, mentre nel 2013 del 59,21 per cento, per cui siamo arrivati a sei punti in meno nella capacità di riscossione di competenza. Queste somme che non riscuotiamo che fanno? Diventano dei residui attivi e qual è la capacità di riscossione dell'ente dei residui attivi? Il 12,5 per cento nel quinquennio. Chi ci dice che la capacità di riscossione dell'ente dei residui attivi è il 12,5 per cento nel quinquennio è il piano di riequilibrio, che quando lo votammo stralciammo 850 milioni di residui attivi calcolati in parte analizzando credito per credito, ed era circa la metà di quella operazione, e l'altra metà la stralciammo presuntivamente. Feci osservare in sede di Commissione Bilancio e in sede di Consiglio comunale questo dato e l'assessore Palma mi rispose che noi abbiamo stralcio 850 milioni perché ci siamo resi conto che la capacità di riscossione dei residui attivi nell'arco del quinquennio è il 12,5 per cento. Quindi noi abbiamo verosimilmente nel quinquennio, *rebus sic stantibus*, di recuperare il 12,5 per cento di ciò che viene classificato come residuo attivo, residui attivi che nella gestione 2013 fanno un salto in avanti, perché da 487 milioni diventano 559 milioni di euro. Questo dato va letto come se fossero due facce di una stessa medaglia con l'altra tabella, quella del raffronto dei dati della gestione di competenza con quelli di precedenti esercizi relativi alle spese. Le spese dimostrano lo stesso *trend*, sempre in negativo, perché le percentuali dei pagamenti di competenza, le somme che noi riusciamo a pagare ai nostri creditori, scendono dal 51,3 per cento nel 2011 al 45,37 per cento nel 2012 e al 43,80 per cento nel 2013, quindi noi riusciamo a pagare il 7 per cento in meno di ciò che facevamo rispetto al 2011, quando pagavamo la metà dei nostri debiti e adesso ne paghiamo il 43 per cento. Chiaramente aumentano i residui attivi, quindi noi abbiamo in bilancio la copertura del credito ma non abbiamo la liquidità corrispondente e non avendo la liquidità corrispondente non paghiamo i nostri creditori e stiamo facendo niente più e niente di meno di quello che abbiamo fatto per arrivare al disavanzo di 850 milioni. Stiamo ripercorrendo un film già visto. Questo è il dato drammatico che nonostante tutto si riesce comunque a evincere dalla relazione dei revisori contabili. Dopodiché soltanto con un riferimento specifico all'intervento, se andiamo a pagina 213 della sua relazione, assessore Palma, la relazione tecnica di accompagnamento a rendiconto 2013, troviamo che la pressione tributaria pro capite è aumentata da 912 euro del 2012 a 1.017 euro nel 2013, per cui c'è un aumento, e poi è da rilevare, sempre in linea con le considerazioni che avevo svolto poco fa, che l'indice di accumulazione dei residui attivi passa dall'1,51 per cento del 2012 al 26,35 per cento del 2013 e che il tasso di smaltimento dei residui di spesa corrente passa dal 26 per cento del 2012 al 56 per cento del 2013. Ritengo quindi che questo consuntivo non possa essere votato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Iannello. La parola al consigliere Esposito Luigi del Gruppo Misto. Si prepari il consigliere Lettieri Gianni di Liberi per il Sud.

CONSIGLIERE ESPOSITO L.: Grazie Presidente. Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il consuntivo 2013 in un momento particolarmente difficile per l'ente in cui il piano di riequilibrio è stato rigettato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e il Comune ha presentato ricorso presso le Sezioni riunite di Roma. Per tale motivo pensavamo che fosse possibile avere accesso agli atti e proprio per questo ci saremmo aspettati che i singoli Consiglieri fossero stati messi nella condizione di avere piena consapevolezza del contenuto dell'opposizione fatta dal nostro ente alla delibera n. 12/2014 della menzionata sezione Campania e invece di fronte a una formale richiesta presentata all'avvocatura comunale abbiamo dovuto leggere che il diritto dei Consiglieri ad avere informazioni e notizie utili all'espletamento del proprio mandato incontrerebbe le stesse motivazioni del generale diritto di accesso riconosciuto dalla legge 241/1991. Però adesso entriamo nell'ambito della delibera con una piccola osservazione sul parere del collegio dei revisori dei conti. Sempre in nome della particolare delicatezza della situazione in cui versa l'ente e del fondamentale passaggio quale l'approvazione del rendiconto di esercizio, ci saremmo aspettati che il parere reso dai revisori dei conti ci offrisse quel necessario supporto professionale di analisi critica senza il quale il Consiglio comunale non ha mediamente la competenza per destreggiarsi tra centinaia di tabelle e tecnicismi per approvare o respingere il documento contabile con un minimo di cognizione di causa. Invece leggiamo con stupore e costernazione che sui capitoli che rappresentano la gran parte del parere del collegio dei revisori dei conti vi sono dichiarati dati non pervenuti o incompleti e i prospetti di riferimento sono quelli relativi all'anno 2012. I capitoli relativi sono i tributi comunali, il recupero dell'evasione tributaria, i proventi contravvenzionali e dei servizi pubblici, i contributi per permessi di costruire, la spesa del personale, l'indebitamento, l'analisi dei servizi e gli indicatori dell'entrata. Su quali documenti ci chiediamo è stato fatto quel parere se poi quei dati dichiarati non pervenuti o incompleti sono invece facilmente rintracciabili nel rendiconto a cui fa riferimento il parere stesso. È il caso per esempio della spesa del personale che è esposta a pagina 238 della relazione tecnica di accompagnamento a firma dell'Assessore al Bilancio, o, ancora più clamoroso, è il caso della tabella relativa agli indicatori di entrata nel parere dei revisori dichiaratamente ferma al 2012 e che invece è integralmente riportata aggiornata al 2013 a pagina 151 e successive del rendiconto. Di fronte a certe evidenze oggettive non possiamo che ripeterci la stessa domanda: su quali documenti è stato reso il parere del collegio dei revisori dei conti. Fatte queste premesse più che doverose, ci saremmo altresì aspettati che tanto le considerazioni espresse dalla Giunta in sede di deliberazione di proposta al Consiglio quanto la relazione tecnica di accompagnamento dell'assessore Palma vertessero principalmente sulle criticità che sono state evidenziate dalla magistratura contabile e che il Comune di Napoli ha contestato nel merito addebitando a quest'ultima una visione miope e ingenerosa nei confronti degli sforzi concreti posti in essere da questa amministrazione per modificare una pesante eredità delle passate consiliature. L'approvazione del rendiconto quindi doveva rappresentare soprattutto l'occasione per mostrare, sulla base di dati certificati, che si era registrata una netta inversione di tendenza. Invece nelle tante pagine di considerazioni e

osservazioni tale chiara e immediata rappresentazione non ci è data trovarla. Ci siamo quindi consentiti alcune analisi estemporanee.

Analizziamo il primo punto (Dismissione del patrimonio immobiliare): cominciamo con la dismissione del patrimonio immobiliare dell'ente che la Corte dei Conti nella sentenza di bocciatura del piano rappresenta come misura prevalente di risanamento. Da tale manovra il nostro ente aveva inizialmente preventivato di ricavare 80 milioni di euro per il 2013 salvo poi ridurre la cifra a 31 milioni in sede di aggiornamento del piano di riequilibrio. Il parere dei revisori ci permette nell'ultima pagina di certificare oggi che il Comune nel 2013 ha venduto 520 immobili per un valore di poco superiore ai 19,1 milioni di euro e ha incassato più di 224 mila euro e che inoltre si tratta di immobili venduti dall'ex gestore. Né potrebbe essere altrimenti in quanto ci risulta che ad oggi la Napoli Servizi non ha neanche ancora avuto dal Comune di Napoli la procura a vendere e pertanto non è neanche nelle condizioni giuridiche per procedere. Prendiamo atto, al riguardo, della tabella inserita a pagina 220 della relazione tecnica di accompagnamento. Essa evidenzia un aumento degli accertamenti da 31,7 milioni del 2012 a 34,3 milioni di euro del 2013 per entrate derivanti da fitti, canoni, proventi e simili a fronte di una diminuzione degli impegni di spesa da 16,5 a 10,4 milioni di euro. In un ente come il nostro il disavanzo strutturale nasce sostanzialmente dal divario che si registra e che si è consolidato nel tempo tra le somme accertate, ossia quanto il Comune dovrebbe introitare, e le riscossioni, ossia le somme effettivamente incamerate. Per tale ragione ci saremmo aspettati che un simile prospetto evidenziasse anche e soprattutto le riscossioni, le somme che sono entrate materialmente nelle casse comunali e non solo quelle che in astratto potrebbero ricavare anche perché sul versante spesa non vi è dubbio che le somme indicate saranno conferite di sicuro alla partecipata Napoli Servizi. Altra nota dolente è la spesa del personale: Altro importante cardine su cui si fonda la strategia di questa amministrazione per il proprio risanamento economico-finanziario è la riduzione della spesa del personale, per la quale si è registrata una contrazione complessiva di circa 54 milioni di euro tra Comune e partecipate rispetto al 2012. Dobbiamo però rilevare che di questa cifra, appena il 16 per cento, pari a meno di 8,5 milioni di euro, è da addebitare alle società partecipate, con ogni probabilità una naturale conseguenza delle cessazioni di servizio e dei pensionamenti, mentre l'84 per cento del totale, pari a 45,5 milioni di euro, è da addebitare unicamente al personale del Comune di Napoli, a riprova anche contabile che l'amministrazione ha preferito scaricare i costi del risanamento quasi esclusivamente sul proprio personale nonostante nel 2012 questa spesa rappresentasse appena il 32 per cento del totale delle spese correnti. Con la delibera di Giunta comunale n. 149 del 14.03.2014 (poche settimane fa) il Comune ha dato mandato agli amministratori degli organismi partecipati in misura totalitaria o di controllo diretta e indiretta affinché procedano a disdettare tutta la contrattazione aziendale vigente e a revocare le concessioni retributive. Perché questo recupero non è stato già disposto nel 2013 nel momento in cui l'amministrazione decideva invece per il proprio personale, per i dipendenti comunali, di cancellare più di 400 posizioni organizzative dei quadri, ridurre del 25 - 30 per cento le spese per straordinario e turnazione, cessare l'erogazione dell'indennità di disagio sostituendo la stessa con la produttività di gruppo a beneficio di sole alcune categorie limitate di personale? Inoltre un altro aspetto fondamentale da sottolineare è l'obbligo di recupero imposto dalla Corte dei Conti di più di 6 milioni di euro sul già magro fondo del personale dell'ente, oggetto di una richiesta da parte

dell'amministrazione di rateizzazione decennale all'interno del piano di riequilibrio, ad oggi respinto dalla magistratura contabile. Bisogna sottolineare che, secondo l'articolo 4 del decreto-legge del 6 marzo 2014, n. 16, appena convertito in legge, si impone agli enti locali il recupero integrale di tali somme "con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli". Ossia che, trattandosi dello sfioramento realizzatosi sul fondo di un solo anno, la rateizzazione non può avvenire e lo stesso dovrà essere integralmente recuperato sul fondo annuale 2014 del personale dipendente.

Adesso parliamo delle partecipate (Aumento di spesa). La riduzione dei costi delle partecipate non è, ovviamente, solo contenimento dei costi del relativo personale ed, allora, la tabella a pagina 219 della relazione di accompagnamento al rendiconto, ci mostra che gli impegni di spesa del Comune verso le stesse sono lievitati dai 406,4 milioni del 2012 agli oltre 499 milioni del 2013. E per confortarci di tale incremento di quasi 100 milioni in un solo anno, lo si attribuisce sostanzialmente, oltre che alla scelta di internalizzazione del servizio di gestione del patrimonio immobiliare dell'ente, con conseguente aumento degli impegni a favore di Napoli Servizi, con l'obbligo di copertura integrale dei servizi di raccolta dei rifiuti e di acquedotto imposto dal Testo Unico degli Enti Locali per gli enti in pre-dissesto. Ciò che obiettivamente lascia perplessi, però, è che la copertura economica per intero del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti comunali era già stata assunta ad obbligo dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 (il cosiddetto "decreto salva Italia"), e, pertanto, avrebbe dovuto dispiegare i propri effetti, in termini di aumento dei conferimenti ad ASIA, già nel 2012. Ed anche per il servizio di acquedotto, risulta che il metodo transitorio 2012-2013, per la determinazione della tariffa del servizio idrico, stabilito con la delibera 585/2012 dell'Autorità per l'Energia, avesse già adottato il principio comunitario della copertura integrale dei costi del servizio; pertanto, anche in questo caso, tale copertura avrebbe dovuto essere presente già nel 2012 e non determinare un aumento così significativo dei conferimenti a favore di ABC Napoli nel 2013.

Altro argomento è quello delle partecipate (bilanci). Sempre in tema di partecipate il parere del collegio dei revisori riscontra il mancato inoltro di bilanci delle società partecipate e invita l'ente ad adottare severi provvedimenti nei confronti delle società partecipate inadempienti e a sollecitare l'immediato invio della documentazione necessaria ai fini della verifica di conciliazione delle partite debitorie e creditorie. Ad onore del vero l'unica società ad aver approvato in consiglio di amministrazione il bilancio 2013 è la Napoli Servizi. Scopriamo, che, nella "Nota informativa di verifica dei debiti e crediti reciproci tra il Comune di Napoli e le società partecipate", riferita ai dati contabili del 2012, su ventuno società elencate, dodici presentano disallineamenti, nel senso di mancata corrispondenza tra le nostre scritture contabili e quanto certificato nei loro bilanci, e per sette di esse si tratta di differenze a sfavore del Comune, ossia di somme che le società vantano nei nostri confronti e che non trovano corrispondenza negli impegni di spesa assunti dall'ente, per un importo superiore ai 12 milioni; dunque, nel caso venisse dimostrata questa sussistenza, questi milioni si tramuterebbero in altrettanti debiti fuori bilancio a carico delle casse comunali. Non si tratta, certo, di un segnale incoraggiante per ribattere alle contestazioni della magistratura contabile circa l'effettiva capacità del Comune di Napoli di esercitare il controllo analogo sulle proprie partecipate. Pur tuttavia, iniziare una reale opera di risanamento di un ente di grandi dimensioni

significa certamente non puntare esclusivamente sulla riduzione delle spese correnti ma soprattutto consiste nell'eliminare progressivamente le cause strutturali che hanno condotto l'ente all'attuale situazione di disavanzo con misure di riorganizzazione importanti, altro aspetto su cui si è focalizzata l'attenzione critica della Corte dei Conti. Abbiamo già chiarito, prima, che, alla base del disavanzo, vi è una massa enorme, progressivamente consolidatasi, di soldi che in astratto spetterebbero al Comune di Napoli, ma che il nostro ente non è in grado di incassare, soldi che, però, in omaggio al principio contabile di pareggio finanziario del bilancio, sono stati impegnati per altrettante spese che hanno dato luogo a procedure esecutive di creditori insoddisfatti perché il nostro ente non ha materialmente di che pagarli. Basti considerare il caso eclatante delle multe per contravvenzioni al codice della strada, dove ogni anno appostiamo una somma di circa 77 milioni di euro, ma di cui, poi, non abbiamo incassato mai più del 30 per cento negli anni migliori, con punte depressive del 12 – 15 per cento. E sempre dalla sentenza di bocciatura al piano di rientro dell'ente, apprendiamo, ad esempio, che ci sono più di 7 milioni di questi potenziali crediti che hanno un'anzianità superiore ai dieci anni e che, nel complesso, sono circa 55 milioni di euro di crediti tributari antecedenti il 2004. Il panorama non migliora se, invece, della sentenza della Corte dei Conti, prendiamo i dati illustrati nella relazione tecnica di accompagnamento al rendiconto, a pagina 191, in cui i residui attivi per entrate tributarie più vecchi di cinque anni, ossia somme dovute all'ente che non siamo riusciti ad incassare in cinque o più anni, passano da 21,2 milioni di euro del 2012 a ben 52,5 milioni del 2013 (più del doppio), e, considerando il complesso delle entrate tributarie ed extra-tributarie, da 123,7 milioni a 196 milioni. Ed allora, sempre spulciando i dati illustrati nella relazione tecnica di accompagnamento, scopriamo, a pagina 28, che la capacità di riscossione delle entrate è passata dal 62 per cento del 2012 a un 56 per cento del 2013. La tabella degli indicatori finanziari ed economici a pagina 151 del rendiconto ci mostra che sono diminuite, rispetto al 2012, sia la velocità di riscossione delle entrate proprie (rapporto tra riscossione e accertamento delle entrate tributarie ed extra-tributarie), sia la redditività del patrimonio (rapporto tra le entrate patrimoniali e valore del patrimonio disponibile). La relazione tecnica, a pagina 213, ci mostra che la pressione tributaria pro capite è aumentata da 912 a 1.017 euro, in conseguenza dell'aumento obbligatorio ai massimi di legge di tasse ed aliquote, il che, rapportato alla diminuzione della capacità di riscossione dell'ente ed all'aumento delle riscossioni mostrate nella tabella a pagina 200, da 1,26 miliardi a 1,32 miliardi, dimostra, in sostanza, che, rispetto al 2012, meno cittadini pagano più tasse, con buona pace di ogni principio di giustizia ed equità sociale. Riassumendo, dunque, ci troviamo di fronte ad un documento che attesta una significativa contrazione delle spese dell'ente, rispetto all'anno precedente, ma che non segna alcun passo in avanti nella direzione di risolvere i problemi strutturali che ne hanno minato l'equilibrio economico-finanziario, soprattutto in termini di capacità di riscuotere le somme delle quali l'ente è creditore e, conseguentemente, di pagare i propri creditori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Esposito. La parola al consigliere Lettieri. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente. Assessore, ho ascoltato con attenzione il suo intervento e ho cercato di ricostruire i numeri e le cifre, ho cercato di capire dove

potevano essere e dove sono le positività che ha cercato di trasmettere, per la verità avevo previsto di non intervenire questa mattina anche perché condivido gli interventi fatti dagli altri Consiglieri, però alcune dichiarazioni che mi lasciano perplesse le voglio ripetere, cioè diminuzione di disavanzo, incremento delle entrate, cassa positiva. La diminuzione del disavanzo si può ottenere con l'aumento delle entrate o con la diminuzione delle spese; la diminuzione delle spese in parte c'è stata, di circa 10 milioni di euro, mentre la diminuzione di disavanzo è di circa 200 milioni di euro. Sforzandomi ancora a guardare il bilancio mi rendo conto che l'unico incasso consistente che c'è stato è stato quello del 174 e della Cassa Depositi e Prestiti sullo sblocca-crediti delle aziende che lavorano per la pubblica amministrazione. Altre situazioni non ne vedo e questo influisce poi sulla dichiarazione della cassa positiva. La posizione finanziaria netta positiva viene data non solo da quello che sta in cassa, che è una disponibilità, ma anche sottraendo a questi debiti. Se si incassano i soldi del 174 e della Cassa Depositi e Prestiti e c'è un residuo si devono detrarre i debiti che nel frattempo ho fatto per incassare questi soldi e quindi cassa positiva onestamente non c'è, non ci può essere e non ne vedo. Non sono descritte le metodologie operative con le quali si è provveduto (determina dirigenziale n. 16 del 28.03.2014) a revisionare i residui attivi e passivi relativi agli esercizi 2012 e precedenti. Non si comprendono il criterio e la *ratio* con la quale sono state cancellate consistenti somme di residui passivi che di fatto hanno inciso sulla determinazione del risultato di esercizio. Non si comprende l'importo dei debiti fuori bilancio manifestatesi a tutto il 31.12.2013 per il quale è stato proposto a questo Consiglio formale provvedimento di riconoscimento. Quella dei debiti fuori bilancio, e mi rendo conto che questo è stato fin dal primo momento uno sforzo dichiarato da lei, è una pratica insopportabile per questo Consiglio ma per la stessa amministrazione perché non si sa mai esattamente qual è l'entità. Oggi siamo chiamati ad approvare una cifra che probabilmente a fine anno potrebbe essere il doppio, il triplo o una volta e mezza, ma mi ricordo che uno dei suoi primi interventi è stato quello di dire che voleva eliminare i debiti fuori bilancio e invece questa pratica insopportabile per noi e per voi continua ad accompagnarci. Viene affermata l'esistenza di crediti di dubbio esigibilità per 89 milioni 794 mila euro e viene affermato che gli stessi non si è provveduto allo stralcio dal conto di bilancio in quanto il fondo svalutazione crediti è adeguatamente dotato. Tale procedura viola il disposto del principio contabile n. 3 emanato dall'osservatorio degli enti locali per la formulazione del rendiconto di gestione in quanto il punto 101 del principio n. 3 afferma che i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio salvo che non sussistesse un avanzo vincolato da consentire la copertura della relativa perdita, cosa che nel rendiconto 2013 non c'è. Questa considerazione appare ancora più rilevante poiché l'importo di 89 milioni 794 mila euro andava eliminato dal conto di bilancio in quanto soggetti a particolari condizioni oggettive del debitore da cui risulta accertata la impossibilità di riscossione, e sebbene il credito sia giuridicamente esistente ciò comporta quindi il ricalcolo dell'avanzo di amministrazione. Alla luce di quanto osservato alla sezione di controllo contabile della Corte dei Conti della Campania il risultato di esercizio 2012 sarebbe non corretto in quanto considerava gli effetti delle anticipazioni ricevute dal Comune di Napoli sia a fronte del decreto-legge 2012, n. 174, sia dallo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione, ne consegue quindi che se il 2012 non registrava alcun avanzo di amministrazione non poteva essere in alcun modo applicato anche sul 2013 ed è evidente che tale circostanza ha avuto effetti inevitabili

anche sul rendiconto 2013. Non risulta allegato il prospetto di conciliazione contabile tra le poste creditorie e debitorie Comune-partecipate. Questa è un'osservazione che hanno fatto i consiglieri Moretto e Ianniello, ma è soprattutto un'osservazione, Assessore, che - in quanto alla sua professionalità mi sono espresso - faceva anche lei quando era Presidente dei revisori. Non risultano evidenziati i *trend* di riscossione delle principali voci di entrata da cui dovrebbe risultare la diminuzione del disavanzo (multe, imposte, tasse, canoni di erogazione) al fine di verificare se il Comune è in linea o meno con il piano di riequilibrio pluriennale, ex decreto-legge n. 174. Non c'è un'informativa sugli effettivi proventi dalla dismissione degli immobili al fine di verificare se il Comune oltre quella diminuzione da 90 a 30 è in linea con il piano di riequilibrio pluriennale, sempre ex decreto-legge n. 174. Per finire, il parere dei revisori - mi allineo a quello che è stato detto in precedenza - come ha fatto notare anche il consigliere Ianniello, onestamente è sconcertante perché i revisori fanno delle osservazioni anche pesanti sul rendiconto ma poi esprimono parere favorevole sullo stesso. Assessore, in una società privata questo bilancio da una società di certificazione non potrebbe essere né approvato né certificato, infine, siccome lei ha detto che oggi era una discussione importante, mi meraviglio della poca presenza degli Assessori suoi colleghi (ce ne sono forse cinque) perché un atto solenne avrebbe voluto maggiore presenza anche per rispetto al lavoro che lei sta facendo, ritengo un lavoro importante e uno sforzo sovrumano, ma soprattutto vedo la poca presenza dei Consiglieri. Per finire chiedo al Presidente se possiamo vedere se c'è il numero legale in sala.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo sta chiedendo formalmente?

CONSIGLIERE LETTIERI: Sì, formalmente.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è previsto.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego il Segretario Generale di procedere all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **30** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 30 su 49, possiamo procedere. La parola al consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Ho sentito molti interventi prima del mio con i quali condivido un'analisi approfondita di quelle che sono le percentuali e i dati. Io stesso ho qua la delibera n. 12/2014 della Corte dei Conti sulla bocciatura del piano, ho letto in quest'Aula varie volte dei pronunciamenti della Corte dei Conti sull'andamento dell'amministrazione, molte cose sono state dette sulle preoccupazioni

che abbiamo noi come cittadini innanzitutto – questo lo dobbiamo dire – perché lo stato di salute dell'ente comunale si ripercuote sui servizi al cittadino. Nella relazione dell'Assessore manca a mio avviso un dato politico; non abbiamo mai discusso dopo il pronunciamento della Corte dei Conti degli aggiustamenti al piano di riequilibrio. Ho sentito varie volte intervenire l'Assessore su quelle che sono le misure da adottare, posso dire misure draconiane che sostanzialmente possiamo definire lacrime e sangue, come vendita delle società partecipate ed esternalizzazione dei servizi pubblici essenziali. Un'amministrazione che si qualifica come di sinistra manca all'appello di questi argomenti fondamentali per la politica che si voglia qualificare di questo orientamento. Non abbiamo sentito parlare nessuno fino ad ora del dato politico che riguarda le misure necessarie che il Comune deve adottare, cioè esternalizzare tutti i servizi pubblici essenziali, cedere le partecipazioni alle società partecipate che svolgono servizi pubblici essenziali, cosa contro cui noi, se è vero che ci sono dei vincoli di bilancio e di legge che ci costringono a fare questo, in quest'Aula non abbiamo sentito parlare nessuno da questo lato dei banchi della maggioranza e dell'opposizione. Assessore, lei si è sempre definito un Assessore tecnico, ma forse non c'è Assessore più politico che non quello dell'Assessore al Bilancio. A me preoccupa questo dato. Fino ad ora non ho sentito riferimenti e quella chiamata alle armi politiche che noi tutti credo dovremmo fare per un'Europa sicuramente dei popoli che ci costringe invece a fare delle politiche di ragioneria contabile. Assessore, capisco che lei è tenuto a rispettare dei vincoli, però non sarei contento di adottare delle politiche nelle quali in ogni caso non credo e quindi l'Assessore al Bilancio dovrebbe avere un ruolo forse più politico di tutti. Non ci serve il ragioniere con la macchinetta che fa i conti e poi non ci indica neppure la via oppure non si immagina che tipo di pressione possiamo fare noi sul Governo oppure alzare la voce in questa Assemblea, che è comunque l'Assemblea della terza città d'Italia. È possibile che noi approviamo un rendiconto di questo tipo senza fare un accenno a quelle che sono le politiche draconiane che ci vengono imposte? Io penso di no, almeno per quello che è il mio credo politico e peraltro per quello che è stato anche il programma elettorale dell'amministrazione. Molti di questa maggioranza aderiscono a una lista che si ispira a principi di solidarietà in Europa, che sono contro l'Europa delle banche, l'Europa dei conti ma a favore di un'Europa solidale nella quale dobbiamo fare anche noi la nostra parte. Per ritornare agli argomenti del bilancio, non mi sono fatto un'analisi di quelli che sono i conti e le percentuali, cosa che ha fatto benissimo il consigliere Iannello per il nostro gruppo, ho sentito altri esponenti dell'opposizione che hanno fatto un'analisi approfondita su quella che è la tenuta contabile di questo rendiconto, però poi dovremmo anche immaginarci delle politiche alternative, delle politiche che contrastino questo andamento verso la riduzione dei servizi essenziali e verso la svendita di tutto il patrimonio comunale. Avrei voluto anche ascoltare qualcuno che ci desse qualche indicazione su quello che è un tema centrale per un'amministrazione che ha un'impostazione ideologica contraria a questo orientamento, ossia la valorizzazione del patrimonio comunale, che secondo me non è tutto da vendere. Ho letto la relazione tecnica e mi sono soffermato non sulle entrate tributarie, di cui hanno anche parlato molto i Consiglieri che mi hanno preceduto, ma su alcune entrate che secondo me sono significative del rigore che ci deve essere in un'amministrazione che ha un'impostazione di sinistra o di centrosinistra. Quando la macchina amministrativa non funziona diamo spazio alle ideologie che si contrappongono a quelle nostre. Noi dobbiamo essere ancora più

rigorosi nel pretendere una buona e corretta amministrazione perché dobbiamo dimostrare che il pubblico funziona e che il pubblico è necessario, specialmente in un momento di crisi e nel quale si chiede una maggiore solidarietà. Per la crisi che generano le situazioni che vediamo tutti i giorni sotto Palazzo San Giacomo - ricordo ancora le case famiglia, i disoccupati, i BROS e le cooperative sociali - noi dovremmo cercare di fare corpo e pretendere una corretta amministrazione proprio per dare delle risposte alle esigenze di solidarietà sociale che nel momento di crisi sono chiaramente di livello più alto. Leggo nelle varie schede e vedo che molte entrate extra-tributarie anziché accrescersi, sintomo di una rigorosa e buona amministrazione, decrescono e nell'ordine mi balzano agli occhi quelli che sono i proventi dai servizi cimiteriali. Mi dispiace partire proprio da qua, però mi ricordo di un colloquio avuto con un dirigente dell'amministrazione il quale mi diceva che questo è un servizio che purtroppo non può andare in crisi, che potrebbe rendere due - tre volte in più di quello che rende se organizzato bene, se gestito in un certo modo e se fossero eliminate tutte quelle sacche nelle quali si disperde il denaro pubblico, perché nello svolgimento di questi servizi i cittadini comunque pagano, però non pagano all'amministrazione, tant'è vero che non è che riducendo il costo del servizio stiamo agevolando i cittadini ma probabilmente stiamo agevolando sacche di illegalità o di illegittimità che vanno chiaramente combattute. Per la mia non breve esperienza nella Presidenza della Commissione Sport ho segnalato varie distorsioni; andrebbe operata una sana revisione dell'agire amministrativo per capire dove effettivamente chiedere uno sforzo che poi, per quello che posso dire io, sarebbe un riequilibrio. Spesse volte ho detto che ci sono degli impianti - ho fatto anche degli esempi - gestiti con la 219 da cui c'è una redditività che non può sfuggire all'amministrazione - parlo dell'Acquachiara, della Frullone e della Carlo Poerio - e da quegli impianti incassiamo 900 euro, circa 12 mila euro all'anno, mentre secondo me se a queste persone che gestiscono quei impianti, peraltro le concessioni sono scadute e invito a fare presto questi bandi, chiedessimo il giusto probabilmente avremmo dato un segnale di buona amministrazione, cosa che non facciamo né ai cittadini né a quelli che beneficiano dalla cattiva amministrazione, che comunque ravviso in questo comportamento. Li ho segnalati da tempo, ho fatto delle relazioni, ma c'è addirittura una diminuzione, così come pure questi giorni è balzata alle cronache l'amministrazione della ELPIS, che gestisce la pubblicità per tutto il territorio cittadino e noi non abbiamo mai messo mano, se non ultimamente prevedendo questo accorpamento nella Napoli Servizi del servizio svolto dalla ELPIS, per cui andrebbe fatta una seria revisione di quelli che sono i proventi che derivano da quel tipo di servizio. Non mi spiego come possa un Comune che ha un bilancio di circa 4 miliardi di euro all'anno che per violazioni a norme contrattuali c'è un accertato di 5.552 euro. È impossibile, Assessore, e significa che c'è qualcosa che non va. È statistico prevedere e aspettarsi, visto lo stato dell'esecuzione di alcuni contratti, cifre maggiori - mi riferisco per esempio a quello della manutenzione stradale oppure alle manutenzioni agli edifici scolastici - perché se lei parla con qualunque dirigente scolastico le dirà che l'intervento è stato eseguito ma l'impermeabilizzazione presenza ancora delle lesioni per cui la scuola per alcune aule deve restare chiusa, e questo a un anno dall'intervento eseguito. Come è possibile che l'amministrazione non si fa carico? Il tema centrale di una buona amministrazione è il controllo della spesa, ma non solo che le somme vengano spese in un certo modo ma anche che i servizi e i beni che vengono forniti all'amministrazione in cambio di denaro

dei cittadini siano fatti come si deve. Io non posso pensare che una buca possa essere chiusa con un po' di asfalto pressato con i piedi. Per le violazioni alle norme contrattuali, Assessore, pari a 5.552 euro lei dovrebbe chiamare i responsabili dei servizi e dire che questo dato è sicuramente sottostimato. Non emerge quello che veramente è lo stato dei servizi e lo stato del controllo che dobbiamo chiedere ai nostri funzionari e ai nostri dirigenti. Prima ne parlavo con l'assessore Calabrese e mi confermava questo dato; ieri seguivo una nota trasmissione della Gabanelli e anche in quella trasmissione emerge questo dato assolutamente preoccupante, dove la pubblica amministrazione spende fiumi di milioni in opere pubbliche e in manutenzione ma assolutamente inadeguate perché non c'è controllo e non c'è l'espulsione di quelle imprese che non lavorano bene. Le imprese che non lavorano bene sono sul mercato e drogano il mercato perché si presentano alla pari delle altre imprese che probabilmente possono essere più diligenti. Questo è un lavoro che si chiede a un'amministrazione che si ispira all'ideologia di cui parlavo prima, un'amministrazione che deve fare del pubblico intervento il cavallo di battaglia per dire ai cittadini che non è vero che tutto ciò che è pubblico è cattivo e non è buono. Noi possiamo insieme fare in modo che il pubblico sia buono. Ero seduto in questi banchi quando, analizzando il contratto di servizio ASIA, criticai la assoluta inidoneità delle clausole del contratto ASIA che prevedano delle sanzioni assolutamente inadeguate per le violazioni. Qui vedo addirittura che le sanzioni amministrative per violazioni a norme ambientali, e qui mi ricordo che il consigliere Verneti mi disse che ci sono centinaia di multe, nel 2011, e qui sappiamo tutti come i napoletani conferiscono i rifiuti, sono pari zero, per cui non abbiamo elevato nessuna sanzione, nel 2012 sono pari zero e nel 2013 abbiamo fatto un enorme miglioramento perché abbiamo addirittura elevato sanzioni per 10 mila euro. Assessore, ma di che parliamo? E noi pretendiamo di fare una seria e sana politica ambientale con questo tipo di risultato? Io non credo. Ho assistito personalmente a situazioni per le quali qualunque altro cittadino di un'altra cittadina di montagna, in paesini dove sono più legati al territorio, sbarrerebbe gli occhi. Abbiamo dei vigili urbani che quasi quasi se fanno una sanzione si sentono male loro per il trasgressore. In via Tribunali, vicino la chiesa delle Capuzzelle, c'è una discarica, un giorno ero lì presente perché si doveva fare in modo di eliminare quella discarica, c'erano anche i vigili urbani, è passata una signora anziana che ha lasciato il suo sacchetto alle 11.00 del mattino nel solito posto e il vigile anziché farle la multa le disse di non farlo e la signora rispose che doveva fare cento metri in più e che non poteva perché anziana. In quel posto c'è sempre la stessa discarica e non siamo riusciti a risolvere la questione, ma perché c'è un'assoluta inadeguatezza dei servizi e questo dato lo conferma. I cittadini vanno indirizzati! Si vede che la si fa sempre franca, e questo risultato mi dice che è così, e se nel contratto di servizio ASIA, che peraltro prevede come anello fondamentale un'adeguata assistenza dei vigili urbani in tutti i punti in cui si prevede un obbligo dell'ASIA, c'è scritto che si adempie al proprio obbligo ma se l'amministrazione mette a disposizione un servizio di controllo adeguato, con questo dato diciamo che non abbiamo reso un servizio adeguato. Un altro dato che voglio sottolineare è quello relativo alle somme da contravvenzioni al codice della strada, un dato assolutamente preoccupante perché questo ci dimostra che le contravvenzioni vengono fatte - forse sono quelle rilevate dalle ZTL, che chiaramente sono verbali che passano in automatico - ma il problema che pone questo tipo di intervento è che poi non vengono rimosse. Questi numeri che noi vediamo in queste tabelle sono la fotografia dell'azione amministrativa che si fa sul territorio. Io non parlo

di percentuali, l'abbiamo detto già tante volte, siamo intervenuti e anche oggi abbiamo parlato, però a me interessa cosa succede sul territorio all'esito dell'azione amministrativa che il Comune deve fare. Non mi spiego, e questa è una cosa di cui ho discusso pure con l'assessore Panini, la riduzione delle entrate per i canoni di occupazione di suolo pubblico. A dire il vero c'è un sensibile aumento nel 2013 rispetto al 2011, però credo che da questo dato potremmo trarre una considerazione: il lungomare liberato di via Partenope ha generato secondo me una grossa economia, un'economia assolutamente apprezzabile. Parlavo con l'assessore Panini, gli chiesi se qualora sarebbe stato occupato un metro quadro in via Partenope fosse stata la stessa cosa se si fosse occupato a Scampia e mi disse che c'è una differenza, però questi sono quei dati su cui noi amministrazione, che vogliamo che il pubblico funzioni, possiamo agire. Per quanto riguarda i 5 mila euro per violazioni a norme contrattuali, se ci guardiamo intorno ne possiamo rilevare solo noi non poche. Quel dato che dicevo prima fa il paio con le entrate da risarcimento danni (2.650 euro) nel 2013. Nel 2011 erano mille euro per poi salire a 5 mila euro e per poi scendere a 2.650 euro. C'è un'amministrazione che non funziona da questo punto di vista. Ci sono dei dati che secondo me sono assolutamente statistici; per quella che è la mia esperienza professionale, è impossibile che su 4 miliardi di bilancio comunale ci siano questi dati assolutamente risibili perché non corrispondono alla realtà. Il dato sui rifiuti di cui vi parlavo prima, di 10 mila euro e zero negli anni 2011 e 2012, dovrebbe corrispondere a una città pulitissima, senza conferimenti illegali, senza discariche diffuse sul territorio ma non è assolutamente così. Queste sono delle considerazioni *random* che io ho avuto modo di leggere in queste schede; questi numeri non rappresentano solo percentuali, solo rispetto di patto dei cinque indicatori per non andare in dissesto, non rappresentano solo dei numeri ma la qualità dell'azione amministrativa che viene fatta sul territorio, Assessore, dalla quale dobbiamo chiedere di più. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Esposito. La parola al consigliere Nonno di Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Sarò velocissimo, anche perché alla luce di quello che il prof. Iannello evidenziava sui revisori dei conti, ho riflettuto un po' e mi rendo conto che la cosa è quantomeno anomala. È anomalo che a microfoni spenti i revisori dei conti parlino in un modo, evidenzino delle incongruenze che poi a Commissione iniziata e a microfoni accesi non vengono più ricordate. Leggendo quel poco che ho potuto, tempo permettendo, la relazione e ascoltando in Aula mi sono reso conto di tutta una serie di criticità che ormai questo Comune negli ultimi anni subisce nella gestione delle proprie casse, criticità che hanno portato nel corso degli anni, quindi non solo ed esclusivamente per responsabilità diretta di questa Giunta, ad accumulare quel debito che ormai tutti noi conosciamo e che per il 90 – 95 per cento ci ha esposto nei confronti della Corte dei Conti. A questo riguardo avevo pensato di leggere alcuni punti di una relazione che ho trovato quanto mai attuale, una relazione di un revisore che scriveva quello che oggi è emerso dall'Aula, una relazione che evidenziava la mancata messa a punto di una macchina che riesca a monitorare l'efficienza delle casse della pubblica amministrazione, la mancanza di un organo di controllo che riesca a non far dilatare tanto i tempi delle liquidazioni dal pagamento effettivo alle imprese e ai debitori

del Comune, tutte quelle criticità che da più parti oggi i miei colleghi hanno evidenziato. Ho preso questa relazione, gli ho fatto alcune modifiche solo in termini di date e le ho messe su carta; ovviamente il lavoro è stato fatto sotto la regia del mio capogruppo Enzo Moretto, che instancabile lavora e a cui devo tutto perché la sua storia e la sua memoria del Consiglio comunale sono per noi, soprattutto dell'opposizione, una fonte preziosa di confronto all'interno dell'Aula e di arricchimento quando si discutono temi così importanti, quindi non riconoscergli certi meriti sarebbe per me estremamente scorretto. Leggerò questi punti che riassumo in quattro pagine in una relazione di un revisore dei conti di qualche anno fa, e quindi c'era la Iervolino come sindaco, che evidenziava alcune criticità che purtroppo per questa città ancora oggi sono attuali. Vedo che il Vicesindaco sorride, non me ne voglia l'assessore Palma, nei confronti del quale c'è sempre la stima e l'affetto, ma sono sicuro che sia io sia loro sono nutriti di buona fede nell'interesse della città. Nessuno di noi pensa minimamente che qualcuno in quest'Aula voglia lavorare contro gli interessi sacrosanti della città di Napoli.

L'ente ancora non si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 286/99 del controllo di gestione, della valutazione della dirigenza, della valutazione del controllo strategico. Non è ancora stato attivato, sebbene programmato, il nuovo sistema di controllo interno per il monitoraggio dell'intera macchina comunale, sono sempre carenti i principali controlli interni previsti dal decreto legislativo 286/99, non è stato completato un adeguato sistema di contabilità economica, manca lo strumento per il bilancio consolidato per l'analisi economico-finanziaria contabile di tutte le sue partecipate, ancora non è stato prescritto il disciplinare contenente le procedure attuative del cosiddetto controllo analogo a cui dovranno attenersi tutti gli organismi partecipati, non è stata generata una concreta procedura di monitoraggio delle *performance* di riscossione delle entrate, tenuto conto della forte rigidità, continuità e costanza della spesa corrente che si era già evidenziata nel bilancio di previsione 2012 (la data l'ho messa io). Tale strumento è indispensabile per il persistere squilibrio economico-finanziario che ancora oggi evidenzia una dilatazione insostenibile tra liquidazione e pagamenti dei servizi che hanno uno scostamento ancora notevole e l'insorgenza di residui sia attivi sia passivi di dimensioni troppo elevate e quindi di difficile gestione. Giova infatti ricordare che tre dei quattro parametri non soddisfatti dall'amministrazione ai fini della verifica degli enti strutturalmente deficitari, afferiscono la tematica dei residui; maggiore è la lentezza della riscossione delle entrate proprie maggiore è l'incremento dei residui attivi e quindi del consequenziale rischio che questi nel tempo perdano quel requisito di certezza tenendo a divenire crediti di dubbia esigibilità o addirittura crediti inesigibili. Ancora inefficiente è lo strumento per il monitoraggio continuo e costante dell'andamento dei flussi di cassa che generano la liquidità dell'ente teso pertanto a rafforzare la sua autonomia. Tale strumento dovrebbe consentire non solo di monitorare lo stato di salute finanziario dell'ente ma anche di intervenire in maniera tempestiva allorquando rispetto alle previsioni programmate si registrassero significativi scostamenti. La liquidità è ancora uno degli indicatori di massima preoccupazione, la difficoltà nella riscossione dei tributi locali, la lentezza nell'introdurre i ricavi da fitti attivi sono tutti elementi negativi che incidono inevitabilmente sull'intero sistema economico cittadino, come il fallimento totale di monitoraggio del patrimonio immobiliare. Non solo non è migliorata la redditività del patrimonio immobiliare ma non sono state attivate quelle azioni incisive e

di recupero, anche forzoso, per non ledere l'equilibrio economico dell'ente. Si è riscontrata ancora una volta la mancata attività di lotta all'evasione e all'elusione tributaria che doveva incidere in maniera definitiva su un miglioramento degli equilibri economico-finanziari con conseguente miglioramento della capacità di gettito e di entrata, nessun miglioramento per la collaborazione e le sinergie tra i vari servizi finalizzato ad aumentare le entità di riscossione dei tributi locali e a favorire le integrazioni delle varie banche dati al fine di omogeneizzare e razionare i controlli sui potenziali evasori o elusori, e quindi in tal guisa ottimizzare il livello generale di informazione sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. È mancata la tempestiva e sistematica politica di programmazione del fabbisogno personale, la redazione e adozione del documento di programmazione del fabbisogno personale per il triennio (ho fatto un'altra modifica) 2012-2014 è risultata non credibile, non è stata istituita l'applicazione alla luce del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* (questa è stata una modifica sulla scorta di quanto lei scriveva nel 2010).

Mi rendo conto che è un problema che lei, assessore Palma, ha trovato e che conosce bene, ma è un problema che questa città non merita. Noi abbiamo il dovere di sollevare questa città ma abbiamo il dovere di essere onesti con noi stessi e con i cittadini che ci hanno votato e che rappresentiamo. Aspetteremo quindi l'esito dell'ennesimo ricorso sperando, nell'interesse della città, che vada fatto come deve essere fatto. Sono convinto che la gestione della cosa pubblica passi dalla trasparenza e - non me ne voglia, assessore Palma - la massima trasparenza e chiarezza, se oggi porta un risultato a una maggioranza che è sempre meno maggioranza e più minoranza, se non altro fuori da quest'Aula, è dovuta alla città perché se oggi si riesce ad andare avanti con artifici contabili e con il nascondere la reale situazione che è drammatica, che - va riconosciuto per onor del vero - non è dovuta a questa Giunta, se errare è umano, perseverare è diabolico. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Prima vuole parlare il consigliere Borriello.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. La parola al consigliere Borriello Antonio e poi al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, Assessori, soprattutto assessore Palma, e colleghi Consiglieri, vorrei fare una riflessione di carattere politico per tentare di dire gli sforzi che vi sono nel piano di rientro e quelle che secondo me sono invece ancora le lacune. Io sono tra quelli in assoluto convinti che occorra un provvedimento nazionale che non riguardi solo la città di Napoli ma che riguarda complessivamente gli enti locali. Noi abbiamo enti locali esposti ormai all'entrata nel regime di pre-dissesto, molti dei quali all'entrata nel regime di dissesto finanziario, e una società che si impoverisce sempre di più è chiaro che determina problemi notevoli ai Comuni, soprattutto quando gli stessi devono aumentare le aliquote e al tempo stesso riscuoterle. Noi siamo dentro questa situazione drammatica e a mio avviso l'assessore Palma se dicesse alcune cose in modo più compiuto e con grande verità lo apprezzerei molto di più perché lui sa che io ho nei

suoi confronti massima stima. In primo luogo non mi convince un'impostazione tutta volta al rigore anche perché noi abbiamo una straordinaria necessità di fare la crescita. Cosa avrebbero potuto fare l'amministrazione comunale e il Consiglio comunale di Napoli? Mettere in mobilità alcune migliaia di lavoratori delle partecipate? Avremmo sicuramente assunto a un elemento di maggiore rigore verso il rientro, ma è questo quello che serve? Questa impostazione la criticiamo nei confronti dell'Europa e vorremmo applicarla a Napoli? Io credo che invece su questa piattaforma vada il sostegno a uno sforzo complessivo di dire che nella nostra realtà nessun lavoratore delle nostre partecipate è in mobilità, perché mettere in mobilità i lavoratori significa accrescere i livelli di disagio economico e complessivamente ridurre anche ulteriormente la capacità di riscossione. Più si espone verso la povertà i cittadini più questo rischio cresce mentre in un momento di passaggio abbiamo bisogno di preoccuparci del reddito nelle forme e nelle misure possibili, e qui la differenza è tra destra e sinistra. Abbiamo fatto bene a non mettere in mobilità alcun lavoratore e io sostengo che abbiamo fatto bene ad assumere i giovani idonei perché questa iniziativa va nella direzione di introdurre un elemento di redistribuzione della ricchezza e tra l'altro le assunzioni corrispondono anche a quell'efficientamento della macchina comunale che è necessario per affrontare meglio le sfide poste davanti al Comune di Napoli e soprattutto per sburocrizzarlo un po'. Noi abbiamo una macchina comunale troppo ingessata; avete prodotto, anziché dei risultati in positivo, un risultato in negativo e avete ulteriormente ingessato la macchina comunale. La burocrazia è salita di più e oggi se un singolo cittadino o un imprenditore deve fare una pratica da noi deve perdere ancora molto tempo. Quindi bisogna riprendere con maggiore vigore e con maggiore forza perché rendere la macchina amministrativa più efficiente significa anche corrispondere di più e meglio a quella capacità del Comune di Napoli di accrescere le proprie entrate. Era necessario – lo pongo con forza e con grande onestà intellettuale – trasformare l'ARIN, società al cento per cento del Comune di Napoli, interamente pubblica, in ABC? Questa trasformazione è ideologica, perché nella sostanza non è cambiato nulla se non peggiorando drasticamente una delle poche partecipate che aveva un utile di 8 – 9 milioni all'anno, e che oggi è ridotta a brandelli. Questa è la soluzione che si è voluta dare? Io qui mi aspetterei, avendo voi fatto un'esperienza di due anni, di poter dire alla città che l'acqua è pubblica, e forse questa scelta è una scelta che non ha migliorato ma peggiorato la capacità dell'azienda di crescere e di stare anche sul mercato interamente gestita dal pubblico. Non c'è un'altra autocritica da fare sulle terme di Agnano, che era prossima a essere messa sul mercato nel 2011, e che è stata da voi con un emendamento tolta e oggi la rimettete quasi con le stesse condizioni di allora? Questi sono degli errori che secondo me andrebbero riconosciuti, così come sull'ASIA vi è una grande sfida e io non vedo e non noto una ricerca per trovare una soluzione che consenta alla nostra città di accrescere la differenziata e ridurre i costi del servizio che attualmente sostiene l'ASIA. Lui lo sa bene, perché questa è una proposta molto partorita dalla sua esperienza politica e che io condivido, tant'è vero che l'ho presentata in più di un'occasione in Consiglio comunale di Napoli, ed è possibile ridurre i costi e al tempo stesso favorire anche una crescita di nuova occupazione e soprattutto elevare notevolmente la raccolta differenziata. Su queste questioni denoto da parte dell'amministrazione comunale poco coraggio a dire che forse su questo non si è stati sufficientemente attenti e attivi a produrre qualche significativa soluzione strutturale, anche perché - ritorno al tema affrontato da Carlo Iannello e da tanti

altri – le operazioni per mettere in equilibrio un bilancio sono due: o si riducono le spese o si accrescono le entrate. Nella situazione del Comune di Napoli abbiamo fatto esattamente un'operazione più semplice: non abbiamo ridotto le spese e non abbiamo accresciuto le entrate ma c'è solo ed esclusivamente un avanzo di amministrazione nei diversi capitoli per soldi non spesi. Questo significa che ci saranno situazioni molto pesanti nell'affrontare le tante programmazioni che erano nello stesso bilancio di previsione e via a seguire. All'amministrazione De Magistris chiedo un profilo più critico, che adesso comincia a venir fuori, nei confronti della Regione Campania e del Presidente Caldoro, che si vanta di aver fatto una grande operazione di risanamento del bilancio regionale, ma qualcuno potrebbe cominciare a dire a Caldoro e alla Regione Campania – mi augurerei molto che lo facesse il Sindaco della nostra città – che la Regione Campania spende dei 6 miliardi 400 milioni di euro, dal 2010 al 2014, nell'arco di una consiliatura, appena 1 miliardo 600 milioni di euro, pari a un terzo? Sapete con i due terzi in termini di sviluppo per l'intera regione e per la nostra città che cosa sarebbe potuto accadere e che cosa avrebbe rappresentato in termini di crescita e di realizzazione delle infrastrutture? Eppure stenta a venire una critica più attenta e più puntuale alla Regione Campania. Dal 2000 al 2010 la Regione Campania era la regione che spendeva di più e meglio i fondi non solo in Italia come regione italiana ma nel panorama dei Paesi della Comunità europea. Bisogna essere seri e rigorosi laddove c'è a mio avviso un'insufficienza. Io stesso ho fatto delle autocritiche non per me, perché non ho mai avuto la ventura di governare, ma per chi ha governato di alcune esperienze limite che vi sono state in passato, così come ho anche segnalato prima alcune scelte che vanno incoraggiate che fa l'amministrazione De Magistris, soprattutto sul piano della crescita, quindi non stare dentro la logica del rigore ma soprattutto pensare alla crescita. Assessore Palma, noi avremo una situazione di bilancio, se non modifichiamo il parametro del rientro da dieci a quindici anni – lo dico per Napoli e per tanti Comuni – disastrosa perché la crisi economica come quella che attraversa il Paese e soprattutto tanta parte del Mezzogiorno e della città di Napoli non ci porta ad avere quelle riduzioni attraverso scelte strutturali della spesa. Qualche passo in avanti dovremmo farlo in direzione della qualificazione della spesa, perché anche con la qualificazione della spesa si possono mantenere servizi, renderli più efficienti e farli costare di meno ai cittadini. Questo va fatto, ma, nel quadro nel quale noi siamo, per la crisi economica nella quale sono avvolti il Paese, Napoli e il Mezzogiorno, il numero degli anni per il rientro risulta essere un tempo non ragionevole. Ho votato contro il bilancio in una serata particolare, così come sento di non condividere anche molte cose che vengono dette da diversi esponenti politici sulle partecipate; io invece noto che sulle partecipate uno sforzo di riorganizzazione, di efficientamento e di contenimento della spesa c'è e sarebbe sbagliato non vederlo, però, Assessore - lo devo porre a lei il problema – come pensiamo di accrescere le entrate se non puntiamo a una gigantesca quanto responsabile valorizzazione massima del nostro patrimonio se non dismettiamo buona parte del patrimonio del Comune di Napoli? Mentre abbiamo fatto bene a internalizzare la gestione e la valorizzazione del patrimonio, scelta che era obbligata per certi aspetti, non si può non aggredire nelle forme responsabili e più opportune attraverso un piano industriale fatto bene e attraverso anche espedienti nuovi, ma noi se non dismettiamo tanta parte del nostro patrimonio, a partire dalle abitazioni dei nostri assegnatari, ho la sensazione che il piano in sé è monco e guai a pensare che noi potremmo accrescere enormemente, nel quadro della crisi nella quale noi

siamo, la capacità di riscossione dei tributi. Dobbiamo farlo di più, saperlo fare anche con molta più intelligenza attraverso l'incrocio delle banche dati, che pure si stanno facendo, accrescere sempre di più in questa direzione, però siamo di fronte a un tessuto della nostra società molta della quale è esposta alla povertà (vengono chiamati incapienti) e allora, se il punto è questo, io sono contro il rigore fine a se stesso, ma per alimentare una prospettiva di crescita, di rimessa in moto dell'economia, la dobbiamo fare anche con iniziative rivolte alla società. Abbiamo approvato due volte una mozione che attraverso evidenza pubblica metteva a disposizione di imprenditori edifici, strutture, suoli a canone agevolato per favorire la crescita, investimenti, occupazione. Una mozione da me firmata ma approvata da tutti, mi avete addirittura fatto una delibera voi come Giunta Comunale il 31 dicembre dello scorso anno, ma nulla si è fatto, mentre invece a mio avviso bisognerebbe lavorare di più e meglio per fare la crescita, per strutturare bene i tagli alle spese nelle forme responsabili, senza penalizzare, oltre che i servizi obbligatori anche i servizi indispensabili e quelli necessari, e per necessari ci riferiamo soprattutto alle politiche sociali, e accrescere una capacità di riscossione, va comunque fatto ma noi dobbiamo puntare sulla crescita, crescita, crescita. In questa città io denoto una pigrizia, da parte dell'Amministrazione Comunale, a cimentarsi su questo terreno, per cui il giudizio sulla manovra di bilancio è un giudizio articolato per quanto mi riguarda, ma sarei pronto a condurre insieme, anche come Consiglio Comunale, nel rispetto anche delle posizioni e dei distinguo politici un'iniziativa responsabile nei confronti del Parlamento e del Governo, i comuni, e quindi la finanza locale senza alcuni significativi correttivi corre il rischio di far saltare i comuni.

Il tema del comune pronto al dissesto non è il tema del comune di Napoli, è un tema che riguarda centinaia di comuni, molti dei quali ogni giorno sono prossimi al dissesto perché la situazione è diventata pesantissima, allora un correttivo responsabile che aiuti i comuni a non introdurre solo le tasse e a fare la sua riscossione se poi l'economia ristagna sempre di più, diventa complicato. Un'iniziativa importante di questa natura la farei, così come farei qualche correzione di fondo, e anche qualche sana autocritica, rispetto ad alcune scelte, e le ho indicate prima, sarebbe interessante. Preferirei non avere la risposta sull'abc dicendo che avete fatto l'acqua pubblica bene comune perché è una bugia, l'acqua bene a Napoli tranne all'inizio del 1800 è sempre stata pubblica, solo gli inglesi riuscirono a privatizzarla per un tempo molto breve, l'acqua era pubblica, l'acqua pubblica deve rimanere, questo servizio deve essere effettuato dal Comune di Napoli, io credo che forse qui la soluzione precedente era più consona ad andare avanti rispetto a quella che voi avete apportato. Io mi scuso, non posso seguire – lo avevo già anticipato – il prosieguo del dibattito, ma il Partito Democratico sul piano nazionale ha tutta l'attenzione nei confronti delle città, della finanza locale, per quanto concerne invece il bilancio consuntivo la esprimerà, a nome del Gruppo, il Capogruppo la posizione, io purtroppo per ragioni che ho anche spiegato prima devo abbandonare l'Aula per una mezz'oretta per incontrare una delegazione di lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Adesso la parola al consigliere Guangi, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente, sarò molto più breve rispetto al

Consigliere Borriello. Ho avuto modo di ascoltare un po' tutti gli interventi che sono si susseguiti e succeduti, ma soprattutto ho avuto modo di ascoltare in questo periodo, sia in Commissione che sui giornali, gli interventi da parte dell'Assessore Palma. Ritrovo che il rendiconto del Comune di Napoli rispecchia una situazione di risanamento che vede scendere il disavanzo effettivo a 702.000.000 di euro dagli 850 nel 2011, dopo una breve correzione avvenuta nel 2012 dove il disavanzo si attestava a 783.000.000.

Nel rendiconto 2013 si recuperano circa 208.000.000, di cui 129 vincolati tra fondo di svalutazione crediti e fondo rischi e 80 di avanzo libero che vanno a ridurre il disavanzo complessivo. Inoltre sempre quanto detto e verificato da parte dell'Assessore Palma si evidenzia un risanamento delle casse interne, il fondo cassa 2013 è pari a 239.000.000, con un incremento di 46, esso nel 2013 era pari a 193.000.000 e nel 2011 a 174. Dobbiamo dare merito a questa Amministrazione di avere incrementato questo fondo grazie a delle spese per il personale di circa 205.000.000 e tagli alla spesa anche nelle partecipate. Proprio sulle partecipate vorrei soffermarmi un pochino, l'Amministrazione ha messo in vendita il 40% dell'ANM, la Società di trasporto pubblico che da poco è divenuta una *holding* inglobando Napoli Park, Metronapoli e quant'altro. Per intenderci, questa Amministrazione vorrebbe vendere a privati londinesi, parigini oppure anche americani o all'ATM di Milano o all'ATAC di Roma un gioiello che fino a ieri è stato considerato uno dei passaggi più importanti che questa Amministrazione avesse fatto.

L'Assessore inoltre ci ha evidenziato che in virtù di un intervento su pignoramenti Napoli risulta ora deficitaria in quattro parametri su dieci presi in considerazione, mentre prima erano soltanto cinque. Ora passiamo alle criticità che ha sollevato la Corte dei Conti, in cui figura il tema della riscossione, che è il punto dolente di questo bilancio e dove non vi è una programmazione seria con accertamenti alla riscossione degli stessi. Il Presidente dei revisori dei conti ha evidenziato una bassa riscossione dei residui attivi, il 20%, rivelato come uno dei principali tributi dovuti al metodo di riscossione ancora molto inadeguato. Altra criticità sono le entrate del patrimonio in dismissione, inferiori rispetto alle previsioni, quindi analizzando la relazione in toto essa non fornisce un ausilio all'esercizio delle attività di controllo da parte dei Consiglieri, ma anzi con i suoi ripetuti riferimenti e dati non pervenuti o incompleti, fornisce un quadro abbastanza drammatico della situazione stessa. Vedi inadempienze per la mancata documentazione fatta pervenire in tempi non utili da parte della società partecipata, che non ha permesso di avere dei crediti e dei debiti reciproci tra l'ente la società partecipata stessa.

Alla luce di questo esposto credo che il Gruppo di Forza Italia non può che non votare questo bilancio, rendiconto di bilancio, e quindi questa è la proposta e resterà la proposta del Gruppo di Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Guangi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Grimaldi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie Presidente. Io vorrei tentare di portare in quest'Aula non tanto i numeri, che hanno il loro valore, ma anche quella che è stata la politica del bilancio di previsione e oggi stiamo facendo invece il rendiconto 2013. È evidente che se guardiamo i numeri, dobbiamo dire all'Assessore Palma che un buon lavoro è stato fatto, ma io sentendo gli interventi dei colleghi penso che noi un ragionamento lo dobbiamo fare anche in prospettiva. Non dimentichiamo che questo

bilancio a seguito della normativa nazionale, a seguito dell'adesione al pre-dissesto è stato anche il bilancio di una forte tassazione per quanto riguarda i cittadini di questa città. Visto che l'Amministrazione si accinge a preparare in tempi celeri anche il previsionale, io penso che l'Amministrazione si debba far carico di capire come questo nuovo bilancio possa avere al suo interno, per le possibilità e per le destinazioni che l'Amministrazione intenderà proporre al Consiglio, di verificare la possibilità che questa tassazione, soprattutto per questa città, possa trovare elementi di sollievo più compatibili con quelle sono le necessità economiche che noi stiamo vivendo.

Per questo molte volte, faceva bene qualcuno che diceva il bilancio di previsione riguarda in prospettiva la politica che l'Amministrazione vuole mettere in campo per la città, ma è anche vero che il rendiconto non è solo una presa d'atto ma è anche una lettura che proviene da un elemento di grande difficoltà di questa Amministrazione, che non è dovuta, e io ritengo con molta onestà intellettuale da parte delle forze di opposizione che non è dovuta esclusivamente a questa Amministrazione. Termino questo intervento lanciando questo messaggio all'Amministrazione, che nel bilancio di previsione vi siano due, tre, quattro interventi sulle sofferenze di questa città, per fare in modo che abbiamo la capacità di migliorare l'organizzazione complessiva di questo Comune, a chi ci contesta il fatto che probabilmente sulla riscossione abbiamo avuto delle difficoltà, io penso che più che difficoltà abbiamo fatto una scelta politica, che è quella probabilmente di avere una rateizzazione per quanto riguarda le nuove tassazioni.

Rispetto a questo tipo di impostazione, bene il rendiconto finale ma il previsionale deve tentare di essere una programmazione politica capace di stare più vicino ai bisogni di questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Per la Consiglieria Lorenzi, che aveva chiesto un chiarimento al Segretario, una volta che ci sarà la replica dell'Assessore faremo intervenire il Segretario. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Gli interventi sono stati tanti e molte le argomentazioni, e forse non riuscirò a toccare tutti i temi, però vorrei innanzitutto dire questo, personalmente io sono sempre favorevole ad un confronto, un confronto concreto, serio, non strumentale, ovviamente con tutti i Consiglieri Comunali, sia in sede di Commissioni ma anche con confronti diretti e ho cercato di farlo in questo periodo, perché molto spesso traggo spunto dagli interventi e dai confronti. A me fa piacere il confronto, non voglio mai sfuggire a questa forma democratica di misurazione di un'azione amministrativa di un amministratore, quindi ben vengano le possibilità di confronto e quindi nell'ottica di miglioramento, perché ognuno di noi può migliorare, io sicuramente lo potrò fare perché ci sono margini per migliorare.

Quello che però ci tengo a rappresentare è che noi stiamo vivendo un momento particolare, ma non solo noi come Amministrazione, io penso proprio il Consiglio, è un momento storico di metamorfosi generale della finanza locale e della riorganizzazione degli enti, adesso partono le città metropolitane, abbiamo una fiscalità locale, quindi un po' rivolgendomi a quello che diceva il Consigliere Esposito, interventi politici io ne ho fatti e credo che ne farò ancora, perché abbiamo partorito una frittata nella fiscalità municipale. Abbiamo fatto solamente il piacere ad un vecchio governo che aveva una vocazione settentrionalistica o comunque secessionista, di cercare di lasciare quelle che

erano le risorse generali da quel territorio all'interno di quel territorio, sottraendosi a quelli che poi i principi costituzionali in cui impone al Governo centrale di garantire a tutta la cittadinanza italiana i servizi minimi indispensabili. Ebbene questi servizi minimi indispensabili, ricordo a me stesso, ci hanno visto subire la riduzione dei trasferimenti, addirittura nell'ultimo triennio siamo arrivati a 300.000.000 di riduzione di risorse nei nostri confronti, una riforma anche del sistema dei trasferimenti, prima c'era il trasferimento che arrivava dal Ministero, ad un certo punto è stata messa in campo la riforma con la Legge delega 78/2009, è stata messa in campo la riforma della fiscalità municipale e si è avviato il processo della costituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Questo fondo sperimentale di riequilibrio, attraverso ovviamente le pressioni che dicevo poc'anzi, da movimenti politici territoriali, hanno fatto subire a questo territorio già dal trasferimento al fondo sperimentale di riequilibrio forti tagli di trasferimenti. A questo aggiungasi che poi dopo il fondo sperimentale di riequilibrio, che è durato nemmeno un paio di anni, non di più, è arrivato un costituendo devo dire, perché ancora non è costituito, le politiche di ripartizione dello stesso non sono state determinate, il fondo di solidarietà comunale.

Abbiamo la proroga del previsionale al 31 luglio 2014 perché mancano ancora i criteri di ripartizione anche di questo importante fondo. Pensate che i trasferimenti su un'entrata corrente del Comune che sono circa 1.000.000.000 pesa più del 30 – 35% oggi, prima incideva almeno del 50% rispetto alle entrate, ovviamente con performance di riscossione molto elevate perché c'era una ciclicità bimestrale e in cinque rate arrivavano i trasferimenti. Più volte, in più interventi si è invocata questa riduzione e questo rallentamento dell'indice di riscossione, dimenticandoci di questi dati, innanzitutto che non c'è più un fondo sperimentale di riequilibrio, dobbiamo ancora avere il saldo del fondo sperimentale di riequilibrio del 2012, cosa che non accadeva prima, abbiamo la riforma della fiscalità municipale, e mi riferisco al 2013, la TARES, che è partita a dicembre. Come possiamo raffrontare gli indici di riscossione del 2013 rispetto al 2012 nella misura in cui solo il dato della TARES, che prevede 250.000.000 di gettito, una sola rata è stata riscossa nell'anno 2013. Sono valori eterogenei, non si può mettere a confronto l'indice di riscossione nel 2013, e probabilmente non lo potremo fare neanche nel 2014, considerata la circostanza, che ci siamo avviati ancora peggio con una riforma che vede questa IUC con tre teste e non si ancora deciso sulla TASI come deve essere riscossa, se in autoliquidazione, non avendo i comuni i dati catastali nei contratti di locazione, perché nelle agenzie quando si registrano i contratti il modello di registrazione dei contratti non prevedevano, oggi sì, i dati catastali. Noi quindi, ma tutto il territorio italiano, ha una forte difficoltà a mettere in campo la TASI, quindi stiamo parlando di qualcosa che non è raffrontabile e non è in qualche modo valutabile oggi in questo senso. Quando si fa un piano di riequilibrio e quando si fa una spending review, lo dice la parola stessa, la prima cosa fondamentale su cui si basa un'operazione di riforma e di risanamento è il taglio alla spesa, perché quello è il dato certo attraverso il quale poter condurre un'azione di risanamento su reali e concrete possibilità e realizzabilità. Questo è necessario farlo all'inizio, è necessario che l'ente desse immediatamente contezza che questa azione di correzione arrivasse e arrivasse ovviamente con i tagli alla spesa, e quindi ecco che abbiamo registrato forti tagli alla spesa per il personale, un po' per esodi, un po' perché ricordo a me stesso è stato azzerato, è stato rimodulato il fondo di risorse decentrale, è stata azzerata una bella fetta che è costata tantissimo, e tante altre spese

sono state ridotte perché è stato fatto un controllo forte e sostanziale sulle nostre partecipate, a cui abbiamo messo paletti nell'utilizzo di istituti accessori come lo straordinario, come permessi vari etc. etc.

Il controllo analogo è stato messo in campo nei confronti delle partecipate che periodicamente, anzi trimestralmente per essere precisi, danno al servizio partecipazioni, a me per competenze e per conoscenze e ai servizi e all'Assessore al ramo quelli che sono i report sul personale, sui consumi salariali di voci salariali straordinarie, tutte attività che vengono monitorate periodicamente, così come vengono periodicamente monitorate le attività gestionali che vengono poste in essere dalle partecipate. È un'attività enorme che noi stiamo mettendo in campo, insieme ovviamente ad una riforma più strategica del sistema delle partecipate che ha visto già alcune azioni messe in campo, e lo avete visto con la fusione del TPL, altre le abbiamo fatto adesso con l'incorporazione o comunque per essere precisi con l'acquisizione del ramo d'azienda dell'ELPIS in Napoli Servizi per poi continuare a fare ulteriori accorpamenti.

Noi ci stiamo preparando a che cosa? Ci stiamo preparando a un'azione che sicuramente verrà messa in campo da questo Governo e con il Commissario alla spending review, questa azione sarà indirizzata verso il sistema delle partecipate, specialmente quelle che sono strumentali e che in qualche modo ledono il diritto alla concorrenza e quindi alle norme europee che prevedono un regime libero e alcune partecipate nostre che sarebbero dovute necessariamente essere messe sul mercato, atteso che la riforma di Cottarelli sta per essere messa in campo. Noi invece abbiamo puntato su che cosa? Su una nuova visione di pubblico, una visione di azienda partecipata che riesce a generare performance sia in termini di servizio alla collettività e sia in termini di risparmio per l'Amministrazione, atteso che chiaramente non viene riconosciuto, perché è una società in house, del margine necessario che una società privata invece va a farsi riconoscere. Sono attività che noi abbiamo messo in campo, un piano di risanamento di dieci anni, noi siamo al primo anno e nel primo anno abbiamo già recuperato 147.000.000. Questi sono dati, non è filosofia, come non è filosofia la cassa nostra, sono 239.000.000. Qualcuno ha detto, forse proprio il Consigliere Lettieri, il Presidente Lettieri diceva che il nostro bilancio, il disavanzo lo abbiamo fatto assorbire attraverso le azioni 174 e35, è assolutamente impensabile, mi dispiace che il Consigliere abbia detto questo ma fondamentalmente significa non aver capito i principi contabili. Quella è un'operazione finanziaria che non ha nulla a che vedere con una competenza economica, e quindi non possiamo sommare le due cose, quindi è cassa, cassa pura, come l'avanzo è avanzo puro, avanzo libero, 204.000.000 che abbiamo necessariamente e responsabilmente voluto vincolare per generare quel fondo svalutazione crediti che è in linea con il principio contabile che veniva richiamato, che è il principio contabile numero 3 - 101, attraverso il quale prevede la possibilità o lo stralcio oppure la costituzione di un fondo adeguato, cosa che noi abbiamo fatto, quindi credo che queste siano le azioni messe in campo.

Poi ci sono stati altri interventi legati alle questioni delle nostre partecipate e dei bilanci che mancano alle partecipate. Innanzitutto io ho i dati del pre-consuntivo del 2013 e vi ho dato le performance che sono tutte positive, vi voglio assicurare e rassicurare che la norma ora non prevede il bilancio consolidato. È chiaro che si deve tendere, si doveva tendere, come l'ho sempre segnalato come Presidente del collegio dei revisori, verso una gestione accorpata e quindi aggregata tra il mondo delle partecipate e l'Amministrazione Comunale in senso stretto, ma è anche vero che il Decreto legislativo 118/2011, che

dettata le norme di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali e delle partecipate, come ben sapete è stata prorogata la sua entrata al primo gennaio del 2015. Ovviamente sarebbe bello e auspicabile avere tutto subito, ma dobbiamo aspettare. Credo quindi che siamo in linea in tutti i sensi, come tabella di marcia siamo addirittura in vantaggio enorme rispetto a quello che abbiamo previsto, mentre per quanto riguarda poi l'ottemperanza dei principi contabili siamo francamente in linea, non potremmo non esserlo altrimenti veramente abbiamo sbagliato a fare tutto.

Per quanto riguarda la dismissione del patrimonio, un aspetto che mi interessava mettere a fuoco, un piano di risanamento di un ente se lo si fa solamente con le operazioni straordinarie, perché una dismissione immobiliare è un'operazione straordinaria, non corregge strutturalmente l'azione amministrativa dell'ente, serve solamente più velocemente a recuperare il disavanzo, ma non corregge strutturalmente l'ente perché è un'operazione spot, è un'operazione straordinaria che si interviene in quell'occasione, in quella circostanza per la vendita, ma di fatto potrei avere chiaramente le disfunzioni della spesa. Io sono più contento di generare un avanzo senza dismissione immobiliare, o comunque con dismissioni patrimoniali contenute che non lo stesso avanzo ma con dismissioni patrimoniali più elevate, vuol dire che l'azione strutturale di correzione è più velocemente stata perseguita.

Io credo che questi elementi sono stati da me rappresentati, sia nell'apertura che ho cercato di ribadire adesso, abbiamo la possibilità oggi di vedere concretamente realizzarsi un piano di risanamento, che probabilmente non dovrà attendere dieci anni. Noi siamo intervenuti, e quindi anche politicamente, per far fare delle modifiche al decreto legislativo 174, perché così come ci ricordava il Consigliere Borriello non solo si può vivere con... bisogna anche immaginarsi un'azione di crescita. Ebbene il 174 nelle modifiche che sono state contemplate e da noi invocate prevede probabilmente la possibilità di costituire mutui quando questi servono a ridurre le spese. Abbiamo quindi la possibilità di fare anche una programmazione di investimenti, ancorché in Decreto 174. Credo di aver in qualche modo dato qualche informazione in più rispetto al mio primo intervento.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Segretario Generale per quella precisazione che veniva richiesta dalla Consigliera Lorenzi.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie. Rispondo alla precisazione che veniva richiesta dalla Consigliera Lorenzi, come poc'anzi ha riferito il Presidente. La Consigliera pone sostanzialmente due momenti di interpello, uno relativo ad una tutela ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio in capo al Consiglio Comunale, e un altro attiene invece alla deliberazione, al procedimento formativo e all'atto stesso che oggi è all'esame del Consiglio Comunale. La prima questione pone sul tappeto in effetti una riflessione, che da un anno e mezzo è mutato in maniera estremamente significativa il sistema dei controlli interni degli enti locali. Muoversi nell'ambito del sistema dei controlli interni è sempre un campo abbastanza delicato, per cui si possono rischiare delle sovrapposizioni, si possono rischiare anche dei conflitti di interesse. In questa ottica è intervenuta la Giunta con la proposta al Consiglio, per rivedere il passaggio istruttorio conclusivo per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma non si è affievolito il momento del controllo,

questo è importante, perché l'Articolo 147bis introdotto dal Decreto Legge 174 dell'ottobre del 2012 ha in effetti ridisegnato il parere di regolarità tecnica introducendo nel parere stesso un momento di controllo preventivo, non successivo perché il successivo è stato sì introdotto, ma in capo al Segretario Generale. Infatti l'articolo 147-bis al comma 1 dispone che *"il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato nella fase preventiva della formazione dell'atto da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa"* e poi segue con il parere di regolarità finanziaria.

Dicevo che non si è affievolito il controllo perché nella proposta della Giunta – e il Consiglio ha fatto proprio questo passaggio – vi è stata comunque una chiarificazione, una specificazione secondo me abbastanza importante e concludente ai fini della tutela cui faceva riferimento, se ho ben interpretato, in estemporanea devo dire, il quesito che poneva la Consigliera (quindi, diciamo così, anche la mia risposta è in estemporanea): in effetti si dovrà sempre attestare l'utilità della prestazione resa, il conseguente arricchimento dell'Amministrazione e l'obbligo ad ordinare la spesa. Sono tre requisiti per cui se non attestati, se non verificati e quindi attestati dal dirigente che propone il riconoscimento di quel debito, ferma restando la determinazione conclusiva del Consiglio comunale, occorrerebbe contro dedurre ad una attestazione o carente oppure addirittura contraria rispetto a questi tre requisiti. Quindi, in effetti, possiamo sintetizzare in questi termini: attraverso questa disposizione si è coerenti con il sistema introdotto dal decreto-legge 174 al quale poc'anzi facevo riferimento.

Voglio anche riferire che, se ho interpretato bene quanto detto dalla consigliera Lorenzi, in questa fase, con questo atto, noi non stiamo riconoscendo implicitamente o esplicitamente dei debiti fuori bilancio, né tanto meno sono stati proposti. Questo probabilmente avverrà in una seconda fase, sono ancora nella fase istruttoria evidentemente per accertare limitatamente a quei tre requisiti che attengono alla lettera e), alla tipizzazione del 194 in funzione della lettera e), del riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda invece l'atto deliberativo e la formazione dell'atto deliberativo di cui il Consiglio si appresterà fra poco a determinarsi, ritengo che anche qui ci muoviamo all'ambito di una rete di sistema dei controlli. Non è solo il Segretario generale che svolge un'attività di controllo, ma in un documento così importante, fra gli organi che interagiscono – oltre a ricordare l'aspetto dell'articolo 147-bis, quindi il parere di regolarità tecnica sulla regolarità amministrativa e contabile e il parere di regolarità contabile del Ragioniere generale, che in questo caso sono stati entrambi favorevoli – vi è anche l'organo di revisione contabile dell'ente, che, al di là di alcune considerazioni che ho ascoltato, comunque resta investito della responsabilità di una validazione del documento contabile. E devo dire che è anche accresciuta, a seguito del decreto-legge 174, la competenza del Collegio dell'organo dei Revisori, basta considerare – e qui, scusate, ritorno un momento ai debiti fuori bilancio – che mentre prima non avevamo il parere dei Revisori contabili sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, accanto a quella disposizione che poc'anzi ho ricordato, tutte le proposte di riconoscimento dei debiti fuori bilancio recano il parere del Collegio dei Revisori dei conti. Quindi questo è un rafforzativo in più ai fini, diciamo così, di mettere il Consiglio nelle condizioni di poter deliberare serenamente sui debiti fuori bilancio, che comunque restano naturalmente una

patologia.

Un ultimo accenno. Il Collegio dei Revisori dei conti non solo ha una competenza specifica sul rendiconto, così come ce l'ha anche sul bilancio, ma l'articolo 239, comma 2, lettera c), gli impone anche una vigilanza generale sulla regolarità contabile e finanziaria ed economica della gestione dell'ente locale, lasciando poi all'articolo 156, comma 6, ripreso dall'articolo 38 del nostro Regolamento, le obbligatorie segnalazioni da parte del Ragioniere generale al Consiglio comunale per eventuali irregolarità riscontrate nell'ambito della gestione e a quel punto anche al Presidente del Consiglio comunale oltre che al Sindaco ed anche al Segretario generale.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie, dottor Virtuoso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Avendo esaurito tutto quello che era esauribile in una discussione così ampia, metto in votazione la delibera di Giunta comunale...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, per dichiarazione di voto...

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo già in votazione...

CONSIGLIERE MORETTO: E no. Non può dire, se ci sono le dichiarazioni di voto, chi vuole intervenire?

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, facciamo la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, proprio facendo un'attenta riflessione innanzitutto anche sul suo ruolo e per le cose che ci ha ricordato il Segretario generale, noi abbiamo aperto un dibattito questa mattina e come dato politico va sottolineata ancora una volta questa maggioranza risicata, una maggioranza acquisita, tra l'altro. Questa mattina ha fatto maggioranza la presenza del Sindaco (25 con il Sindaco), altrimenti la maggioranza non c'era, e una maggioranza acquisita, non certamente quella uscita dall'urna. Però la cosa che mortifica ancora di più, Assessore, lei... non so se lei ha riflettuto sullo svolgimento di questa giornata e anche la parte politica, perché, sottolineava anche il consigliere Iannello, non è soltanto una questione algebrica ma è anche una questione di programmazione politica e quindi ci troviamo di fronte ad un dibattito del rendiconto, di un'azione dell'Amministrazione. Un'azione dell'Amministrazione che ha visto l'assenza quasi totale dell'Amministrazione. I banchi sono vuoti. Ancora adesso, in questo momento all'approvazione del documento contabile, si contano due Assessori più l'interessato.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere, ma credo, Assessore, che lei debba rilevare che la sua maggioranza, la maggioranza del Sindaco de Magistris, è stata ingenerosa con lei, perché quando si discute di un documento contabile non credo che il Sindaco debba preoccuparsi solo ed esclusivamente di tenere una riunione per mantenere i numeri in Consiglio. Tranne tre interventi della maggioranza, che non l'hanno nemmeno sostenuto... nessuno dei Consiglieri di maggioranza ha sostenuto il suo documento contabile, il che significa che non sono affatto convinti, perché nel mentre l'opposizione è intervenuta numerosa sul

documento contabile dando un notevole contributo... perché, Assessore, lei ricorderà, perché ha memoria, Marco Nonno le ha ricordato una sua relazione... io conservo tutto e ogni qualvolta abbiamo un dibattito, vado a vedere anche i precedenti che poi ci portano in Consiglio comunale e quella era la sua relazione, le cose che in quel tempo da Revisore dei conti diceva all'Amministrazione e in piena onestà intellettuale lei sa bene che quelle cose che lei diceva, a distanza di diversi anni ormai, perché sono tre anni di questa Amministrazione de Magistris, nulla o quasi è stato fatto dei rilievi dei Revisori dei conti.

Vi sono enormi difficoltà, Segretario generale, proprio per le cose che lei diceva, sul sostegno, sul supporto che deve venire dai Revisori dei conti. Ed ecco perché poi nascono anche le preoccupazioni della consigliera Lorenzi, perché è evidente che l'organo consiliare comunque, al di là di essere supportato da tutti quei passaggi che lei ci ricordava delle responsabilità di ogni singolo, è l'organo di controllo che in conclusione approva tutto quello che è stato anche oggetto di controllo di tutti gli organismi che lei ci ha ricordato, quindi è un atto di responsabilità che mi preoccupa lì dove non c'è convinzione della maggioranza a sostenere questo documento.

Ricorderà l'Assessore che in gran parte le cose che la Corte dei Conti ha rilevato e ha bocciato nel piano di rientro l'opposizione le aveva sollevate e principalmente mi vanto di essere stato io a sottolinearle nel mio intervento e poi sono state, appunto, rilevate dalla Corte dei Conti. E ancora oggi lei non è che abbia risposto compiutamente agli interventi che sono stati fatti, né tanto meno al mio intervento. Io ho rilevato che alcune criticità che sono state mosse dalla Corte dei Conti si trovano ancora in questo rendiconto, non hanno soddisfatto i rilievi che ha fatto la Corte dei Conti.

Non è che la cosa a noi faccia piacere perché da questa parte c'è il senso di responsabilità, non siamo come quelli che stanno in Aula per fare numero. In questo Consiglio comunale c'è chi fa la sua parte e l'opposizione, l'opposizione costruttiva, che si legge le carte, che dialoga con la maggioranza, con l'Amministrazione, onora e siamo stati gli unici ad onorare il suo lavoro, Assessore, perché lei ha lavorato tanto con l'enorme difficoltà di quello che ha ereditato. Sicuramente purtroppo non è ancora sufficiente. Io mi auguro che nel prossimo futuro lo sarà, ma sicuramente questa opposizione le ha dato il giusto riconoscimento, il sostegno in questo dibattito e per le cose che abbiamo sottolineato noi la ringraziamo per il lavoro che ha fatto ovviamente, ma per le cose rilevate non possiamo che mantenere la nostra criticità sul rendiconto e non solo, ma anche la non partecipazione al voto del gruppo di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al capogruppo del PD, il consigliere Esposito Aniello, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie, Presidente. In premessa mi corre l'obbligo di ringraziare l'assessore Palma per il grande lavoro che ha svolto, come diceva poc'anzi il consigliere Moretto, in un *habitat* non certo fertile. Però devo annunciare che, con un atto di responsabilità ed onestà intellettuale, il gruppo del PD compatto non voterà questo bilancio perché non ci sono le condizioni e i presupposti per poterlo votare. Che questo sia anche di stimolo per l'Amministrazione!

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego, consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Intanto ringrazio l'assessore Palma perché ha permesso a questa maggioranza di non dover fare interventi tecnici a sostegno. Infatti il non intervento nel merito del documento non è affatto dovuto ad un disimpegno, ma ad un riconoscersi in maniera integrale e convinta nelle motivazioni che hanno condotto alla stesura del documento e anche nella rendicontazione contabile delle scritture.

Altra cosa è invece la dichiarazione politica ed è una dichiarazione politica duplice che mi sento di fare. La prima è che forse abbiamo la memoria corta tutti quanti, forse da politici non siamo abituati ad esercitare la memoria di lungo periodo o forse perché siamo condizionati dal dover finalizzare qualsiasi nostra valutazione ad una ricaduta sul piano politico, il che è legittimo, però non è lungimirante. Probabilmente, guardato sulla linea del tempo lungo questo documento così come tutta questa esperienza che come maggioranza stiamo portando avanti, va a segnare un punto di svolta epocale nella nostra città perché va a modificare strutturalmente i meccanismi stessi della produzione del debito, va ad intaccare le dinamiche del *deficit* in quanto tenta di eliminare le motivazioni strutturali che vanno ad impedire una compressione della forbice tra possibilità di introiti e necessità di spesa. Il tutto all'interno di una fase storica di lungo periodo che purtroppo nasce, non soltanto in Italia ma in Europa, con i riflessi prima del Reaganismo e poi del Thatcherismo, con lo smantellamento progressivo, sistematico, minuzioso dello stato sociale e, per esso, con la neutralizzazione dei gangli vitali di una società che sono gli enti locali più vicini al cittadino, i quali sono chiamati ad intervenire in sussidiarietà nello stesso momento in cui però gli si toglie l'aria perché questa sussidiarietà possa essere praticata.

Questo a noi non fugge e a noi non sfugge, quindi, il carattere assolutamente meritorio di un documento che, forzando, stressando al massimo gli spazi politici che ci sono concessi in un documento di tipo finanziario e contabile, cerca di mettere in salvo talune conquiste storiche della nostra civiltà, e sto pensando soprattutto ai livelli minimi essenziali di prestazioni nel campo dell'educazione, nel campo dell'assistenza ai più deboli.

Questo non significa chiaramente che non si possa migliorare e infatti l'attenzione adesso si sposta automaticamente sul bilancio di previsione, nel quale dovremmo stare attenti non soltanto a consolidare quanto già fatto, ma anche a trovare nuove linee di sviluppo per questa città, per la quale è auspicabile, Assessore, non soltanto il tuo encomiabile e competente sforzo di analisi sistematica, ma è necessario anche un lavoro di tutta la Giunta per andare a riaprire spazi di agibilità politica nei confronti dell'area naturale che ha generato questa esperienza, che è l'area naturale del centrosinistra. Riteniamo che i prossimi due anni noi potremo essere tanto più virtuosi quanto più virtuoso sarà l'incardinamento dell'esperienza napoletana nel patrimonio del centrosinistra nazionale. Per cui, nell'approvare il consuntivo che ci viene proposto, auspichiamo che questo, che potrebbe sembrare soltanto un atto dovuto... è però, diciamo, una *fish* che noi mettiamo sul piatto del futuro della città auspicando un allargamento della base politica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Vasquez. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Il voto su atti di bilancio è sempre un voto estremamente delicato e confesso la mia difficoltà ogni volta che devo assumere una posizione rispetto ad atti di un'Amministrazione e soprattutto di un Sindaco al quale non solo a lui confermo un rapporto di affetto sincero dovuto all'esperienza fatta con lui durante la campagna elettorale, ma anche agli altri amici della Giunta con i quali abbiamo condiviso gran parte di questo percorso. Quindi i gesti e gli atti che io compio pesano per me, ma li ritengo necessari perché se non siamo in grado di dare una svolta alla vita politica della città nei prossimi due anni, temo che questa esperienza si possa concludere nel modo più negativo possibile.

Il bilancio non è un atto puramente di ragioneria, non è un atto solamente di numeri, è un atto che fa il bilancio di come la città ha vissuto nell'ultimo anno e questi dati ci dicono che ci sono punti critici drammatici sui quali non possiamo tacere. Non è un caso che i Revisori dei Conti abbiano riempito la loro relazione di dichiarazioni di "atti non pervenuti", "atti non presentati" e questa è una lunga catena di dichiarazioni assolutamente negative da parte dei Revisori dei conti che non mi fa spiegare come poi siano pervenuti alla fine ad un'approvazione pura e semplice del bilancio che è stato presentato.

Io credo che questo, a partire da questi voti che stiamo cominciando ad esprimere ora sul bilancio consuntivo e successivamente sul bilancio preventivo, possa rappresentare un momento di ripresa dell'iniziativa politica a partire dal Sindaco, dal quale mi auguro un'operazione di generosa e sincera autocritica su quello che è avvenuto in questi tre anni, una capacità di rilanciare un quadro politico in cui le forze del centrosinistra si possano ritrovare attorno a quel programma che ha portato alla vittoria di Luigi de Magistris e che si possa, cioè, invertire una gestione amministrativa che al momento lascia la città nel malcontento. Potrei indicare molti settori, ma ne indico alcuni che per me sono drammatici. La situazione del personale. La macchina comunale è uno dei punti più deboli in questo momento della nostra vicenda politica istituzionale. E' una struttura, la macchina comunale, che richiede un'inversione di tendenza per poter ottenere anche il consenso degli stessi lavoratori, sempre più amareggiati nei confronti dell'Amministrazione. Abbiamo una situazione drammatica del *welfare* cittadino nel quale abbiamo registrato negli ultimi mesi una caduta totale di iniziativa, anzi, un peggioramento delle condizioni delle fasce più povere di questa città. Abbiamo situazioni in altri settori decisivi dell'Amministrazione su cui se non c'è un'inversione radicale, questo voto di oggi, che sarà per me non un voto positivo ma un voto negativo, sarò costretto a confermarlo anche in occasione del bilancio preventivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Prego, consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie, Presidente. Come componente della Commissione Bilancio oltre che a nome del gruppo di Italia dei Valori voglio esternare la nostra posizione di gruppo, che è a totale sostegno del bilancio consuntivo. Noi abbiamo seguito il lavoro che ha fatto l'assessore Palma e riteniamo che questo lavoro sia stato molto dettagliato, efficiente, che abbia portato realmente ad un passo avanti per le politiche e per i punti strategici relativi al percorso della nostra maggioranza e a favore della nostra città. Già basta guardare i dati, vedere il disavanzo complessivo che è sceso a 702

milioni, il fondo di svalutazione crediti che è stato rivalutato molto di più di quanto si credeva per portarlo a 113 milioni di euro, sono delle garanzie fondamentali, come il piano di ristrutturazione di tutte le partecipate. Se vogliamo guardare il bicchiere, che molti definiscono mezzo vuoto, io lo vedo mezzo pieno e credo che questo sia il punto di partenza per una nuova evoluzione che possa portare nell'arco dei prossimi due anni, dopo aver risolto il problema della Corte dei Conti... sul quale pende un giudizio che comunque ha il peso di una gestione pluriennale nella quale questa Amministrazione, e non lo voglio dire a mo' di giustificazione, ha tante poche responsabilità rispetto a qualcun altro che prima c'era e continua ad esserci ancora e si erge a difensore e a paladino di percorsi che per me sono poco virtuosi.

Pertanto, oltre ad annunciare il voto favorevole e a ringraziare l'opposizione costruttiva, quelli di alcuni colleghi che decisamente lavorano, guardano le carte, le studiano e possono dare, in maniera strumentale o in maniera anche fattiva, dei contributi e io ringrazio tutti quelli che lo fanno, vorrei ringraziare anche il capo dell'opposizione, che dopo aver fatto l'intervento e chiamato il numero legale, dopo un'intervista, non è in Aula. Avrei preferito averlo qui tra i banchi, insieme a noi. Pertanto, alla fine... Presidente, me lo consenta...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma la polemica non ci serve...

CONSIGLIERE FREZZA: No, non ci serve, però è un dato di fatto, è un dato di fatto...

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, però...

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, qua ognuno è libero nei propri spazi di dire quello che vuole, io non penso di essere tacciato...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma io ho allargato le braccia, ho allargato le braccia...

CONSIGLIERE FREZZA: Sì, sì, assolutamente.

Pertanto, nell'esprimere il nostro plauso all'Assessore Palma e nell'essere totalmente favorevoli all'approvazione di questo bilancio consuntivo, auspichiamo che nei tempi più brevi si possa aprire, come abbiamo fatto su tutti i tavoli della maggioranza, nelle Commissioni, con la Giunta e nei gruppi consiliari di maggioranza, un percorso che ci porti in tempi brevi all'approvazione anche del bilancio preventivo, altra fase strutturale fondamentale per il rilancio di una politica a sostegno della città e a sostegno dei cittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicepresidente.
La parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Il gruppo dei Verdi nella fase della discussione non è entrato perché noi ci troviamo di fronte ad un rendiconto che abbiamo letto e che condividiamo in toto. Il lavoro svolto dall'assessore Palma è un lavoro certosino che ci sta portando piano piano non dico al risanamento, ma intraprende una strada nuova, una strada nuova che ci deve portare ad una svolta che dà fastidio a qualcuno. Non si può dire

che noi abbiamo risolto tutti i problemi, ma sicuramente non si possono imputare a questa Amministrazione tutti i guasti che sono stati fatti nel passato dalle precedenti Amministrazioni. Noi partiamo con un handicap di 850 milioni di disavanzo, questo lo vorrei ricordare a tutti. Un'Amministrazione si giudica dopo i cinque anni di consiliatura, qua invece mi sembra che ci sia la corsa ad affondarla. Il risanamento, che è stato fatto senza andare in stress, senza provocare licenziamenti, è una cosa che bisogna fare nel tempo e che si sta facendo. Lo ripeto, evidentemente tutto questo sta dando fastidio.

Io non sopporto le nuove opposizioni che invece di votare contro motivando il voto contro, escono dall'Aula com'è successo, tentando di far cadere il numero legale per non far decidere la maggioranza che ha dimostrato di esserci e che c'è ancora, e che anche se fosse di 25 o di 26, è una maggioranza che ancora si rivede nel Sindaco. L'opposizione l'abbiamo fatta anche noi in quest'Aula, io non ho votato il primo bilancio se vi ricordate, perché contestavo la vecchia Giunta, contestavo i lavori che si stavano facendo, quello che stava avvenendo e dicevo che molti Assessori non lavoravano bene. Mi sembra che invece con la nuova Giunta si sta andando molto meglio, si stanno gettando le basi per risolvere tanti problemi e penso che sia nel bilancio preventivo che noi dovremo vedere la svolta, cioè nei prossimi mesi.

Finalmente stiamo svoltando e nel momento della svolta si sta cercando di fare lo sgambetto al Sindaco e a questa Amministrazione. Noi lo sgambetto non lo facciamo. Noi riconosciamo il nostro Sindaco, lo abbiamo votato, siamo contenti di come sta amministrando. E' una persona onesta e capace e sa anche tornare sui propri passi quando ammette di aver fatto qualche errore. Quindi, sostanzialmente, faccio solamente un plauso mio e della consigliera Teresa Caiazzo all'assessore Palma per il lavoro svolto. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso passiamo alla votazione. Chiedo al consigliere Santoro come Consigliere di opposizione di sostituire Fiola, che non c'è, come scrutatore. Gli scrutatori sono Verneti, Esposito Luigi e Santoro.

Metto in votazione la *Delibera di Giunta comunale n. 189 dell'1 aprile 2014 Proposta al Consiglio: Approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2013*, rappresentata dall'assessore Palma.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. 9 contrari.

Chi si astiene lo dichiari.

Borriello si è astenuto.

Il gruppo di Fratelli d'Italia non partecipa al voto pur essendo presente.

Sono contrari il gruppo di Forza Italia, di Nuovo Centro Destra, Esposito Luigi, Ricostruzione Democratica, Vasquez e il PD.

A maggioranza si approva.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Borriello, Nuovo Centro Destra e PD.

E' approvata a maggioranza.

Si sono astenuti anche i Consiglieri di Ricostruzione Democratica.

Passiamo alla *Delibera di Giunta Comunale n. 121 del 6 marzo 2014 Proposta al*

Consiglio: Presa d'atto dei contenuti del verbale di somma urgenza del 10 febbraio 2014 – redatto ai sensi del comma 3, dell'articolo 191, del decreto legislativo 267/2000, così come modificato dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, di conversione del decreto-legge 174/2012 – e di tutti gli atti prodromici e relativi allo stesso, relativo ai lavori di riparazione, a tutela della pubblica e privata incolumità, necessari al ripristino statico e idraulico dei manufatti fognari di Via Cedronio Rampe Sant'Antonio a Posillipo coinvolti negli sprofondamenti occorsi in data 3 e 6 febbraio 2014 a seguito di particolari eventi meteorici. Autorizzazione alla spesa complessiva di euro 38.316,79 da imputarsi sull'intervento 2.09.04.01 capitolo 209402 dell'approvando Bilancio 2014. Assessore: Calabrese.

Il consigliere Santoro propone una sospensiva. Ora Santoro parla a favore della sospensiva e poi si prepari qualcuno per intervenire contro se ci sono i contrari alla sospensiva.

Santoro, se vuole prendere la parola...

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prendiamo cortesemente posto perché i lavori stanno continuando. C'è una questione sospensiva richiesta dal consigliere Santoro che vorrebbe illustrarla, però se non ristabiliamo l'ordine nell'Aula... Consigliere Borriello Antonio, cortesemente può prendere posizione pure lei...? Sta andando via? Va bene. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente Frezza. Nella disanima di questa delibera vi è un passaggio che merita secondo me di essere approfondito, perché nella premessa, quando viene ricostruita tutta la fase che ha portato ai lavori di somma urgenza...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Purtroppo mi vedo costretto ad intervenire un'altra volta. Cortesemente liberate la parte antistante i banchi degli Assessori per piacere, chi non è interessato lasci l'Aula e consenta agli altri di procedere ai lavori... il Consigliere Borriello imperversa su tutti i banchi, su tutti i luoghi dell'Aula... Consiglieri Iannello, Esposito e Borriello, cortesemente, se dovete parlare in Aula, vi invito a lasciare l'emiciclo perché il consigliere Santoro si è fermato e non parla se non c'è ordine in Aula.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Come dicevo, c'è un passaggio che è molto delicato e fondamentale, quello in cui viene descritto come il coordinatore del SAT (Servizio attività tecniche) della I Municipalità abbia dato seguito ad una procedura legata a questi lavori di somma urgenza da effettuare. Vi è un passaggio in particolare nell'atto deliberativo in cui viene detto: *"nella stessa data 7 febbraio 2014, a mezzo di posta certificata (allegato n. 6) ha provveduto"* – il SAT, l'architetto Mauro Forte – *"nel rispetto dei principi di derivazione comunitaria di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, a contattare le cinque ditte indicate dalla nota del Gabinetto del Sindaco protocollo generale 2014.75.067, affinché manifestassero entro le successive quarantott'ore la loro disponibilità ad eseguire le elaborazioni necessarie eccetera"*. Qual è il problema? Che a me è venuta la curiosità di capire un attimo qual è la

procedura perché io non sapevo che fosse il Gabinetto del Sindaco ad indicare ad un Ufficio tecnico quali ditte contattare, ammetto sinceramente che questa è una cosa che mi giunge nuova, io ignoravo completamente il fatto che fosse il Gabinetto del Sindaco a dire ad un Ufficio tecnico: devi contattare queste cinque ditte.

Ho provato a chiedere alla Segreteria del Gabinetto del Sindaco copia di questa nota citata, perché stranamente, nonostante vi sia una corposa documentazione allegata a questa delibera, questa nota non è allegata alla delibera. Ne ho fatto richiesta alla Segreteria del Gabinetto del Sindaco e mi dicono però che a loro non risulta esistere questa nota, allora vorrei che si facesse chiarezza. Probabilmente o si tratta di un errore o non lo so. In ogni caso credo che una delibera del genere non possa essere messa in votazione, ecco perché ho proposto questa questione sospensiva. Fermiamoci un attimo, capiamo nelle sedi opportune che cosa è successo, se esiste questa nota, dove sta, che cosa c'è scritto e poi eventualmente, una volta corretto, l'atto deliberativo si riporta in Consiglio comunale. A queste condizioni questo atto deliberativo a mio giudizio non può essere messo in votazione perché contiene un palese errore. Se noi di fronte ad un palese errore andiamo avanti, poi non è più un errore, diventa un falso e siccome sono convinto che nessuno si voglia assumere una responsabilità del genere, è il caso di sospendere la discussione, di non mettere proprio per il momento in discussione questo atto deliberativo, chiariamo tutto quello che c'è da chiarire e poi con le dovute correzioni eventualmente si ritorna in Aula. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non vedo altri interventi. Ho passato il documento che lei ha presentato, la richiesta di sospensiva, al Segretario generale che la sta guardando. Nel frattempo il consigliere Borriello Antonio sta rientrando nei banchi e chiede la parola. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Chiedo l'ausilio del Segretario generale perché poi noi siamo qui per assumere delle responsabilità. Se è un intervento di somma urgenza ed è stato certificato come intervento di somma urgenza, è stato certificato e tutte le procedure sono state effettuate dai servizi. Visto e considerato che le somme urgenze devono essere approvate dal Consiglio comunale – ma noi siamo la parte più contabile per la verità – quando si presenta una questione di sospensiva alla delibera e si entra nel merito della procedura che non sarebbe stata effettuata con la correttezza dovuta, c'è una difficoltà a votare. Per questo io chiedo al signor Segretario generale, con amicizia e senza voler necessariamente tirarlo dentro: siamo nelle condizioni, così come l'atto è stato redatto, di poter noi come Consiglio comunale approvare la somma urgenza e quindi l'intervento certificato come tale e l'impegno spesa, o dovremmo andare alla verifica anche della procedura? Io non ho problemi a votarlo, però chiedo che il Segretario generale ci dia quantomeno delucidazione sull'atto e su dove inizia e finisce la responsabilità del Consiglio comunale inerente alla votazione di cui trattasi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Segretario generale, come richiedeva il consigliere Borriello, sta prendendo atto del documento, quindi invito il Segretario ad intervenire.

SEGRETARIO GENERALE: Dagli atti allegati si evince che i nominativi forniti dall'Ufficio di Gabinetto sono l'elenco degli operatori economici che hanno denunciato

fenomeni di racket. Mesi fa l'Amministrazione, la Giunta adottò un provvedimento in cui individuava, apriva una procedura di accredito per essere invitati a gare d'appalto per quelle imprese, per quegli operatori economici che risultavano aver denunciato, però con varie prescrizioni e formalità, fenomeni di racket. Dagli atti allegati evinco questo. In termini di affidamento, devo dire che la procedura di affidamento è una procedura che attiene all'esclusiva competenza e responsabilità della dirigenza e che in ogni caso vanno assicurati i principi di non discriminazione e rotazione. Al prossimo incarico non potranno essere più individuate le cinque ditte che sono state segnalate oggi, ma altre cinque, questo è il principio poi, alla fine, da applicare. Non c'è il dirigente altrimenti avremmo potuto chiedere una conferma, però dagli atti si evince chiaramente questo passaggio, è un allegato alla deliberazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Sarei curioso di capire da quale allegato si evince e soprattutto qual è la nota del protocollo generale 75.067 perché non è allegata, almeno alla copia di delibera che è stata pubblicata all'albo, quindi non so il Segretario da dove è riuscito a evincere questa cosa. La nota del Gabinetto del Sindaco che è citata in premessa non è tra gli allegati, quindi o la tirate fuori e ce la fate vedere oppure... Dove sta questa nota? Io ho contattato il Gabinetto del Sindaco e mi dicono che questa nota non esiste, allora o qui c'è un errore, o è un errore, o è un falso. Vi sto chiedendo gentilmente di chiarircelo. Io ho contattato l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco e mi hanno detto che questa nota non esiste, non corrisponde a questa vicenda, quindi o c'è un errore o mi dovete spiegare che cosa è successo, io vi sto chiedendo semplicemente di fare chiarezza su questa vicenda.

(Voci fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro, fra l'altro noi non è che siamo a conoscenza di tutti i passaggi o di tutte le richieste che lei formula al Capo di Gabinetto o meno, quindi teoricamente stiamo acquisendo in questo momento questo dato. Fra l'altro lei questa richiesta l'ha fatta per iscritto o verbalmente?

CONSIGLIERE SANTORO: Per le vie brevi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per le vie brevi e ha avuto una risposta per le vie brevi, pertanto...

(Voci fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il Segretario generale si è espresso. Ora, dopo aver acquisito il dato che in ogni caso la nota non è presente, noi non l'abbiamo qua come non ce l'ha lei, però c'è stato un colloquio informale, come diceva lei, con il Capo di Gabinetto, dobbiamo attenerci al Regolamento, pertanto se non ci sono altri interventi in merito alla richiesta di sospensione, si deve passare, come recita il Regolamento, al voto, dobbiamo votare se tale questione deve essere o no approvata, pertanto...

INTERVENTO: Presidente, la mette in votazione, la richiesta di sospensiva, per appello nominale? Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per Regolamento le questioni pregiudiziali si devono votare per alzata di mano. Il Regolamento non l'ho fatto io e così recita, quindi la votazione non si può fare per appello nominale.

Metto in votazione, dopo aver sentito il Segretario generale e le questioni sollevate dal consigliere Santoro proponente della questione sospensiva...

CONSIGLIERE CAPASSO: Posso, Presidente?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Un attimo solo perché siamo in votazione, consigliere Capasso...

CONSIGLIERE CAPASSO: Volevo fare una proposta se era possibile, una richiesta e una proposta. Vorrei sapere se ci sono ancora i tempi per poter incidere su questa delibera e se possiamo celermente fare un passaggio per la Commissione Trasparenza preposta in modo tale che con tranquillità, carissimo Presidente, ci accingiamo poi, dopo, a decidere su questo deliberato, se ci sono i tempi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io in verità avevo chiesto la parola prima di Capasso...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: In verità io volevo dire la stessa cosa, cioè mi sembra che alla prima osservazione del Presidente appena eletto della Commissione Trasparenza c'è qualcosa che non va, c'è effettivamente la mancanza di una nota, quindi se abbiamo il tempo di rimandare velocemente questa delibera e poi la approviamo... o quantomeno la emendiamo adesso e quindi la rendiamo compatibile con la votazione senza andare a votare contro una segnalazione del nuovo Presidente della Commissione Trasparenza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Attanasio, io ringrazio lei e il consigliere Capasso per il suggerimento, mi stavo attenendo semplicemente... poiché la proposta non era ancora arrivata, io mi attenevo al Regolamento, dovevo porre in votazione. Per cui, sentito anche il parere dell'Amministrazione e del Segretario generale che mi dicevano che in ogni caso si può spostare la votazione in avanti, raccolgo la vostra proposta e la pongo in votazione. Quindi si pone in votazione la proposta di rinvio...

(Voce fuori microfono: "Tutte e due a questo punto...")

VICEPRESIDENTE FREZZA: La proposta è relativa soltanto alla 121, stiamo discutendo della 121... mica è una questione di sospensiva anche per la 122. Consigliere Santoro, non l'ha presentata su quella?

(Voce fuori microfono del consigliere Santoro: "C'è anche su quella")

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è anche su quella? Allora comunque dobbiamo farne una alla volta. Quindi sulla 121 pongo in votazione la proposta di rinvio. Procediamo al voto.

Chi è d'accordo al rinvio resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità dei presenti è accolta la questione sospensiva, quindi questa delibera è sospesa.

Passiamo ora alla delibera di Giunta...

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, un attimo soltanto, c'è una proposta di sospensione del deliberato...

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' la stessa cosa...

CONSIGLIERE CAPASSO: No, non è la stessa cosa. C'è una proposta di sospensione del deliberato e c'è una proposta di rinvio passando prima per la Commissione e poi riportando la delibera in Consiglio comunale. La sospensione è un'altra cosa, quindi, cortesemente, la mia proposta io la vorrei votare, lei si è precipitato... la sospensione è un'altra cosa, Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Si deve fare un approfondimento, la votazione che abbiamo fatto è relativa al rinvio della delibera con l'esame successivo, con gli approfondimenti necessari in Commissione e quindi praticamente la votazione che abbiamo fatto è relativa a quello. Se ho detto che era sulla questione sospensiva, intendevo sulla questione di sospendere la votazione oggi e di rinviare, come è stato proposto dai due Consiglieri, in Commissione. Se è nato un equivoco sulle parole vi chiedo scusa, ma comunque quello era l'argomento, io ho posto in votazione la proposta formulata dai consiglieri Capasso e Attanasio ed è esattamente quello che ho fatto e all'unanimità è stata accolta.

Ora passiamo all'altra delibera di Giunta: *Delibera di Giunta comunale n. 122 del 6 marzo 2014 Proposta al Consiglio: Presa d'atto dei contenuti del verbale di somma urgenza del 14 febbraio 2014 e degli atti connessi allo stesso, relativi al lavoro di ripristino della pavimentazione ai fini antinfortunistici dell'IC Novaro Cavour, plesso Cavour, sito in Via Nicolardi 236 conseguente alle prescrizioni dell'ASL Napoli 1 Centro contenute nel verbale congiunto del 13 febbraio 2014. Proposta al Consiglio. Autorizzazione al dirigente ad impegnare la somma di euro 4.500,00 sul formulando Bilancio 2014 all'intervento 1.04.02.08 capitolo N. 1 denominato: "Lavori di somma urgenza per ripristino della pavimentazione ai fini antinfortunistici dell'IC Novaro Cavour, plesso Cavour".* Assessore: Palmieri

Anche su questa delibera c'è...

CONSIGLIERE CAPASSO: Consigliere Santoro, se mi può consentire, siccome c'è la stessa richiesta che è formulata sulla 121, a questo punto proporrei anche qui, Presidente,

il passaggio per la Commissione e il ritorno in Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Capasso, lei è intervenuto e, fra l'altro, non mi ha dato nemmeno il tempo di parlare, ha preso la parola... e non è un... è solo una precisazione. Io vorrei che il consigliere Santoro comunque la spiegasse perché nell'interno della questione non ci sono gli stessi riferimenti...

CONSIGLIERE SANTORO: Non è la stessa cosa in realtà...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Infatti è diversa.

CONSIGLIERE SANTORO: Però inizio già a accogliere il suggerimento del collega Capasso. In questo caso non viene citato nella premessa il Gabinetto del Sindaco, in questo caso viene fatta la ricostruzione, però c'è qualche carenza perché è vero che noi dobbiamo andare a riconoscere, a fare la presa d'atto di questi verbali, però vorremmo quantomeno avere contezza di quello che accade. Collega Capasso, in questo caso che cosa succede? Che in una scuola vi sono dei problemi alla pavimentazione, la ASL fa delle prescrizioni, si fanno dei rilievi, assessore Palmieri, per verificare che non vi sia la presenza di amianto. Una volta appurato che non c'è la presenza di amianto, i tecnici del Comune si recano nella scuola per capire di che cosa si tratta e in questa riunione già partecipa la ditta; prima ancora di andare lì, di verificare e tutto, già c'era la ditta presente, almeno questo è il racconto che viene fatto dalla III Municipalità. E guarda caso è la stessa ditta di cui alla delibera precedente, Segretario. Lei diceva: c'è una rotazione, ma guarda caso è la stessa identica ditta, in questo caso non che viene selezionata su indicazione del Gabinetto del Sindaco come nella precedente delibera, in questo caso il tecnico della Municipalità se la chiama direttamente a fare il sopralluogo senza alcun tipo di procedura. Allora posso capire, possiamo noi capire qual è la procedura che viene adottata? Lasciamo stare l'importo che è marginale, mi rendo anche conto, non stiamo parlando di grosse cifre, però si tratta di capire un attimo qual è la procedura, cioè: è normale che un tecnico va a fare il sopralluogo e si porta già la ditta appresso e in quella sede la ditta accetta e decide di fare un ribasso del 5 per cento? Ma qual è questa procedura, me la potete spiegare un attimo? Posso capire che nella delibera precedente sono state contattate cinque aziende, due sole hanno risposto, hanno fatto delle offerte, ma in questo caso che senso ha chiamare una ditta, accettarla nel sopralluogo e in quella sede la ditta dice: "faccio pure il ribasso del 5 per cento"? Che lo ha fatto a fare la ditta il ribasso una volta che già sta sul posto?

Siccome credo che sia corretto che ci venga spiegato nel dettaglio qual è la procedura che viene adottata dai tecnici del Comune, anche su questo sarebbe opportuno un approfondimento, quindi mi congratulo con il collega Capasso che ha colto evidentemente lo spirito che vuole essere costruttivo da parte mia nell'aver presentato questa richiesta di sospensione della discussione. Mi auguro che quanto prima ci possiamo riunire in Commissione Trasparenza alla presenza dei due tecnici, quello della I Municipalità e quello della III Municipalità, affinché possiamo capire in maniera precisa qual è la procedura. Qua nessuno dice che la procedura non è corretta, semplicemente vogliamo avere piena contezza di tutto quello che accade e che sta a monte di questi provvedimenti di somma urgenza e capire poi anche il dettaglio della rotazione di cui

faceva parola prima il Segretario visto che guarda caso due delibere approvate lo stesso giorno, il 6 marzo, mi pare, in Giunta comunale, oggi arrivano tutte e due e guarda caso è la stessa ditta che viene chiamata una volta dalla I Municipalità e una volta dalla III Municipalità. Evidentemente è una ditta affidabile e quindi saremo anche curiosi di capire poi quali sono i requisiti che danno la possibilità a tutti i tecnici del Comune di Napoli di andare a chiamare sempre la stessa ditta. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Per prima cosa faccio i miei complimenti al consigliere Santoro che come Presidente della Commissione Trasparenza ci garantisce anche una visione degli atti e mi fa piacere, però non vorrei che per una cifra così piccola di 4.500 euro, su una situazione che non mi sembra sinceramente fuori dalla legge perché di solito i dirigenti delle Municipalità o i dirigenti della manutenzione comunque scelgono loro determinate ditte fiduciarie, in particolare su cifre così ridotte... Io quello che dico al collega Santoro è che per 4.500 euro, tenere chiusa quella scuola che sappiamo che è stata sui *mass media* per molte settimane perché comunque in questo momento quei bambini devono andare in un altro plesso scolastico molto lontano... Anche il rinvio, lo dico al collega Capasso, se è indispensabile, è chiaro, l'Aula si esprime e si rinvia, però evitiamo perché noi stiamo qui per aprire le scuole, non per chiuderle. Siccome è una cifra modestissima...

(Voce fuori microfono: "I lavori già sono stati fatti...")

CONSIGLIERE LEBRO: Ho capito, però la somma urgenza non è approvata. Dicevo, per una cifra così modesta, nonostante mi fa piacere che ci sia un controllo e che abbiamo una Commissione Trasparenza funzionante, anzi, se ci sono degli errori, ben venga e che siano corretti, però evitiamo di bloccare atti che poi creeranno solo problemi non solo all'Amministrazione, ma in particolare ai bambini e a quei dirigenti scolastici.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Lebro. Non ci sono altri interventi di Consiglieri, mi ha chiesto la parola l'assessore Palmieri in merito alla vicenda.

ASSESSORE PALMIERI: Sento la necessità di fare un chiarimento rispetto alla delibera di somma urgenza che riguarda la scuola Cavour unicamente perché molti di voi ricorderanno questa vicenda perché è stata ampiamente testimoniata dai *mass media*, come diceva poco fa il consigliere Lebro. In realtà quella scuola non aveva avuto delle prescrizioni, era stata schiusa dall'ASL per sospetto di amianto. Quando sono state fatte le verifiche, tramite l'Università con la convenzione che noi abbiamo con l'Università, dal Servizio di protezione e prevenzione ed è venuto fuori che la scuola non era pericolosa, non che non ci fosse la presenza di amianto, ma non di amianto pericoloso, immediatamente e contestualmente, visto che la platea scolastica era a casa già da dieci giorni, è stata chiamata l'ASL per dire: ce la riapri? E la l'ASL ha detto: ve la riapro se colmate, se fate dei piccoli aggiustamenti, che sono quei 4.500 euro. Mi pare, come dire, tacito che il tecnico sia andato lì immediatamente a prendere atto di una prescrizione con la ditta, perché, tra l'altro, come testimonia la somma, si trattava sostanzialmente di pochi

interventi. Questi pochi interventi fatti seduta stante hanno fatto sì che la scuola riaprisse in ventiquattr'ore dopo che era stata chiusa per più di dieci giorni con tutto quello che voi ricorderete, articoli di giornale, bambini in mezzo alla strada eccetera.

Chiarito questo, quindi i termini della questione, io non so se il tecnico facesse bene a portarsi la ditta o altro, ma di certo faceva bene a portarsi qualcuno che facesse immediatamente il lavoro perché era esattamente quello che 800 bambini della Cavour che stavano a casa da dieci giorni ci chiedevano. Questo per chiarimento all'Aula.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Un chiarimento opportuno, anche perché, consigliere Lebro, la scuola poi, in effetti, è stata riaperta subito, *ad horas*. Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Io capisco i dubbi del consigliere Santoro, però io so che il dirigente ha nelle sue prerogative di scegliere quella ditta perché essendo delle cifre sotto soglia, ha tutta la possibilità di sceglierla, quindi non ci vedo niente di strano. Mentre per l'altra delibera giustamente c'è bisogno di approfondimenti, su questa non ci vedo niente di strano che il dirigente si è portato la ditta nella scuola, quindi invito il consigliere Santoro almeno su questa delibera a non rinviarla perché sennò abbiamo continuamente Consigli con gli stessi atti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Santoro, dopo il chiarimento dell'assessore Palmieri c'è la richiesta del consigliere Lebro di ritirare la questione sospensiva per i motivi che sono stati esposti relativi alla cifra bassa e alla potenzialità del dirigente di scegliere in questi casi la ditta, quindi le sottopongo la richiesta del consigliere Lebro, lei vuole ritirare la richiesta di sospensiva?

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, siccome non c'è nulla... non vuole essere un accanimento... viene richiesto in maniera così cortese sia dall'Assessore che dal collega Lebro... su questa non ho problemi a ritirare la questione sospensiva, vorrei solo che fossimo d'accordo ad approfondire comunque... cioè, magari una convocazione comunque di tutti i tecnici delle Municipalità a questo punto forse sarebbe opportuna per capire quali sono le procedure.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi propone la questione sospensiva e propone un rinvio in Commissione per un approfondimento...

CONSIGLIERE SANTORO: No, no, Presidente, si può mettere in votazione la delibera; approfittiamo del fatto che abbiamo rinviato la delibera di prima, la 121, per approfondire in maniera complessiva la vicenda.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi ritira la questione sospensiva e passiamo alla votazione della delibera.

Pongo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 122 del 6 marzo 2014.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Il consigliere Nonno, quindi il gruppo di Fratelli d'Italia.

Chi si astiene lo dichiara. Il consigliere Santoro.

E' approvata a maggioranza.

Dobbiamo votare l'immediata esecuzione della delibera stessa.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'immediata esecutività della delibera è approvata all'unanimità dei Consiglieri.

Abbiamo terminato gli ordini del giorno dell'ordine dei lavori.

C'è un ordine del giorno, che è in fase di distribuzione, che è a firma di tutti i gruppi consiliari... Cortesemente, una copia al Vicesindaco... E' in corso di distribuzione, è stato sottoscritto in data odierna ed è firmato da tutti i gruppi consiliari, quindi io do per letta la parte in premessa e leggo l'impegno: *"impegna il Sindaco e l'Amministrazione ad adottare i necessari provvedimenti per avviare tutte le iniziative volte a valorizzare e rendere fruibile la struttura di Castel dell'Ovo"*. Do il tempo al Vicesindaco di leggere perché è stato distribuito in questo momento, giusto per avere il parere dell'Amministrazione e poi per porlo in votazione...

ASSESSORE SODANO: Il parere è favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere è favorevole, quindi, con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Santoro.

Comunico all'Aula che avendo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno di oggi, il Consiglio di domani, che era già stato convocato, è sconvocato, pertanto domani non ci sarà seduta di Consiglio comunale e saranno decise nella prossima Commissione dei capigruppo le date dei nuovi Consigli.

Non essendoci più nulla da discutere, chiudiamo la seduta con un augurio di buona Pasqua a tutti i Consiglieri e all'Amministrazione, oltre che ai dipendenti e a tutti coloro che hanno partecipato ai lavori.

La seduta è tolta.